

CENTRO PRO UNIONE

N. 45 - Spring 1994
ISSN: 1122-0384



semi-annual Bulletin

In this issue:

- Letter from the Director* p. 2
- Il Cardinale Agostino Bea a 25 anni dalla scomparsa*
di Edward Idris Cassidy p. 3
- Santiago de Compostela's Vision of Koinonia in Faith*
by William Henn p. 13
- La V conferenza mondiale di Fede e Costituzione: Impressioni personali*
di Teresa Francesca Rossi p. 21
- A Bibliography of Interchurch and Interconfessional Theological Dialogues:*
Ninth Supplement (1994) p. 27

Centro Pro Unione - Via S. Maria dell'Anima, 30 - 00186 Rome, Italy
A Center conducted by the Franciscan Friars of the Atonement

Director's Desk

In November of 1993 we commemorated the 25th anniversary of the death of Augustine Cardinal Bea with a conference given by Edward Cardinal Cassidy. Many who personally knew Cardinal Bea were present to honor his memory and the great contribution which he made to the ecumenical movement. The occasion not only provided an opportunity to reflect on Bea's achievements but also on the very principles of renewal and ecumenism which he helped formulate during and after the Second Vatican Council.

During the months of November and December the Centro offered a course on the "ecumenical spirituality in the first letter of Peter". This course was taught by Sr. Elena Bosetti, professor of New Testament at the Pontifical Gregorian University. The Italian text of this course will be printed in the 10th volume of the series *Corso breve di Ecumenismo* published by the Centro.

During the Week of Prayer for Christian Unity, the Centro co-sponsored with the Vincent Pallotti Institute, the Lay Centre at Foyer Unitas and the Department of Ecumenical Theology at the Pontifical University of St. Thomas a study day on the theme "Towards Koinonia in Faith, Life and Witness". This day of prayer and reflection focused on the theme of the Vth World Conference on Faith and Order in Santiago de Compostela. The text of the keynote talk is included in this issue. Other reflections included a round table discussion on "Seeds of Hope for the Future" led by Sr. Mary O'Driscoll, O.P. with the participation of some of the other participants at the World Conference. The day ended with some personal reflections given by Johannes Cardinal Willebrands entitled "From Where We Have Come - The Ecumenical Pilgrimage: Why I am a Man of Hope". During the day, the Rt. Rev. Dr. Voitto Houtari, Evangelical Lutheran Bishop of Mikkeli, Finland led an Ecumenical Prayer Service.

The Centro welcomed several groups including: the Graduate School of the Ecumenical Institute of Bossey, Switzerland, a group of Evangelical Lutheran theological students from the Lutheran church in Schleswig-Holstein, Germany and the Orthodox Choir from the University of Joensuu, Finland which was accompanied by Bishop Ambrosius of Joensuu.

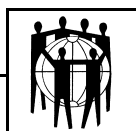
We would like to remind our readers that the Bulletin is sent free of charge as a service of the Centro. However, we would appreciate your contributions to help cover expenses involved in the mailing of the Bulletin. You can also help us serve you more efficiently if you would take a moment to fill out the enclosed address up-date form and return it to us with the mailing label. Please inform us if you no longer wish to receive the Bulletin. This will enable us to clean up our files and be more cost effective.

From June 27th to July 14th, 1994, we will offer the second annual course: "Introduction to the Ecumenical & Interreligious Movements from a Roman Catholic Perspective". There are few places still open for this course. If you are interested please write us for more information.

Lastly, we wish to say 'Arrivederci' to Fr. Kevin McMorrow who will be leaving Rome and the Centro's staff for a new assignment. Kevin who has been former director has contributed greatly to the Centro's activities and he will be missed. Best wishes to Kevin.

To all of our readers have a pleasant and enjoyable Summer and if your plans include a visit to Rome please stop by the Centro.

James F. Puglisi, SA
Director





Il Cardinale Agostino Bea a 25 anni dalla scomparsa

Edward Idris Cardinale Cassidy

Presidente,

Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani

(Conferenza tenuta al **Centro Pro Unione**, lunedì 22 novembre 1993)

Spesso si dice che viviamo in un tempo in cui fin troppo facilmente si dimentica. Dato che è già passato un quarto di secolo da quando il Cardinale Agostino Bea ci ha lasciati, sembra utile profittare dell'occasione per presentarlo questa sera. Si tratta di un gesuita tedesco, esegeta, soprattutto dell'Antico Testamento, per 19 anni Rettore del Pontificio Istituto Biblico al tempo dei Pontificati di Pio XI e Pio XII. Dal 1945 al 1958 è stato confessore del Papa Pio XII ed anche suo fidato consigliere. Dopo che nel 1949 aveva lasciato la direzione dell'Istituto Biblico, ha lavorato nella Curia Romana, soprattutto come consultore dell'allora S. Uffizio e come membro della Commissione per la Riforma liturgica. Nel dicembre 1959 è stato da Papa Giovanni XXIII creato Cardinale, del titolo di S. Saba. Pochi mesi più tardi, lo stesso Papa lo nominava Presidente dell'appena istituito Segretariato per l'unità dei cristiani, ufficio che egli conserverà fino alla sua morte nel novembre 1968.

Dopo questa più che scarna presentazione, citiamo qualcuna delle molte valutazioni globali della sua personalità e della sua opera.

Il Papa Giovanni XXIII, tre mesi prima della morte, diceva ad un laico cattolico italiano: *“Pensi quale grande grazia il Signore mi ha fatto di trovare il Cardinale Bea”*¹.

Di ritorno dal suo famoso pellegrinaggio in Terra Santa, nel gennaio 1964, Papa Paolo VI, salutava i Cardinali. Arrivato a Bea gli disse: *“Ho seguito le orme di Papa Giovanni e di Vostra Eminenza”*².

Il Patriarca Athenagoras I dichiarava dopo la morte di Bea: *“L'opera che il Cardinale, di imperitura memoria, ha compiuto a fianco di Papa Giovanni XXIII e di Papa Paolo VI, è di valore incommensurabile”*³. Sottolineamo di passaggio questa parola “a

fianco” dei due Papi. È un elemento fondamentale, su cui dovremo ritornare.

L'Arcivescovo di Canterbury Dr. Michael Ramsey così si esprime: Il Cardinale *“è stato uno dei più grandi amici dell'unità dei cristiani e la sua opera per questa causa risulterà essere di immensa importanza nella storia”*⁴.

Il noto vescovo luterano di Monaco in Germania e Presidente della Chiesa evangelica in Germania, Dr. Hermann Dietzfelbinger scrive: *“Il Cardinale Bea ha aperto con paziente e cauto lavoro, passo per passo, molte porte al nuovo incontro delle confessioni nella verità e nella carità”*⁵.

Per ultimo, il giudizio del Dr. E. Carson Blake, allora Segretario generale del Consiglio ecumenico delle Chiese: Il Cardinale *“era divenuto già durante la sua vita simbolo dell'unità all'interno della cristianità”*⁶.

Svolgeremo il nostro tema in tre passi: (1) L'attività di Bea nel quadro del Vaticano II; (2) il rapido sviluppo dell'ecumenismo nell'ultima parte del Concilio; dopo (3) cercheremo di presentare l'uomo, la sua preparazione, il “segreto” del suo successo.

I. L'attività di Bea

A) Nel quadro del Vaticano II

Qui il primo punto riguarda l'ecumenismo e può essere sintetizzato nelle parole l'ingresso ufficiale della Chiesa cattolica nel movimento ecumenico. La formula sembra semplice, ma infatti comprende tre elementi, tutti di fondamentale importanza:

- 1) l'istituzione nel governo centrale della Chiesa di un

¹ Dove non è indicato, tutte le referenze sono citate nella versione italiana della biografia del Cardinale: S. SCHMIDT, *Agostino Bea il cardinale dell'unità*, Roma: Città Nuova, 1987, qui alle pp. 885s.

² *Ibid.*, pp. 556s.

³ *Ibid.*, p. 837.

⁴ *Ibid.*

⁵ *Ibid.*

⁶ *Ibid.*

organismo, ufficialmente responsabile dell'ecumenismo, sebbene all'inizio fosse solo un organismo del Concilio Vaticano Secondo.

- 2) l'approvazione dal Concilio del decreto *Unitatis Redintegratio* sull'ecumenismo;
- 3) la presenza al Concilio di Osservatori-Delegati e di Ospiti del Segretariato.

Ad 1)

Come è noto, annunciando il Concilio, il 25 gennaio 1959, a S. Paolo fuori le mura, Giovanni XXIII, spiegava secondo il comunicato ufficiale - che il Concilio “*vuol essere un invito alle Comunità separate per la ricerca dell'unità, a cui tante anime oggi anelano, da tutti i punti della terra*”⁷. Quando si studiano i lavori della cosiddetta fase antipreparatoria dei mesi successivi, è facile constatare una qualche incertezza sul come concretizzare questo particolare aspetto del Concilio. Ebbene, qui troviamo il primo decisivo intervento di Bea. È lui che suggerisce all'Istituto Ecumenico Johann-Adam-Möhler di Paderborn (Germania) di presentare al Papa una supplica per l'istituzione di una “Commissione per l'unità dei cristiani”, offrendosi altresì a trasmetterla con una propria lettera a Giovanni XXIII. Ricevutone un abbozzo, lo elabora sulla base della sua esperienza del lavoro nella Curia romana. In questa forma la supplica è presentata al Papa, per le mani di Bea, dall'Arcivescovo di Paderborn⁸.

E qui cominciano le sorprese. La lettera con la raccomandazione di Bea era partita venerdì 11 marzo 1960. Il 13 marzo successivo, che era domenica, Papa Giovanni riceveva Bea in udienza per comunicargli la risposta positiva e incaricarlo di preparare un apposito “Statuto” per questa Commissione. Il giorno dopo il Papa decideva di affidare il nuovo organismo a Bea. Riguardo al retroscena, è molto significativa la testimonianza del Segretario particolare del Papa, Mons. Loris F. Capovilla: “*Dinanzi alla proposta che rispondeva concretamente all'appello contenuto nell'annuncio del Concilio... il Papa provò grande felicità, come se avesse ricevuto un nuovo segno del cielo*”⁹.

Aggiungiamo che circa un mese più tardi il Papa decideva che il nuovo organismo si chiamasse “Segretariato”, anziché Commissione, dandone al Cardinale questa motivazione: Così non siete legati ad alcuna tradizione, siete più liberi¹⁰.

Ad 2)

La creazione, per opera del Concilio, del decreto *Unitatis Redintegratio*, sull'Ecumenismo. Ormai da un quarto di secolo ci siamo abituati ad avere e vivere questo dono del Concilio e facilmente lo prendiamo come una cosa che va da sé. E invece

dobbiamo renderci conto quale immenso beneficio sia di avere un apposito documento sui principi, sulla pratica dell'ecumenismo e sul modo di vedere le Chiese e le Comunità ecclesiali non in piena comunione con la Sede di Roma, ciò che corrisponde ai tre capitoli del documento. Si aggiunge che tale decreto gode non di una qualche autorità minore della Chiesa, bensì sulla suprema autorità di un Concilio Generale. È da notare inoltre che nel Concilio esso è stato approvato con 2137 sì e soli 11 voti negativi, il che, considerato il numero dei votanti, equivale all'unanimità morale¹¹.

Ora, quale è stato l'apporto di Bea a questo beneficio? Forse conviene anzitutto dire chiaramente, con il primo collaboratore di Bea, l'allora Segretario del Segretariato Mons. Johannes Willebrands, quale non sia stato tale contributo:

*“Non è certo la mia intenzione attribuire a Bea tutto il merito di tutti questi lavori (della preparazione del documento). Il Segretariato ha avuto la fortuna di poter disporre di collaboratori di primo ordine che in parte erano già impegnati da anni nel movimento ecumenico”*¹².

A proposito di questa ultima frase bisogna sottolineare in primo luogo il grande contributo che è venuto da anni di lavoro della “Conferenza cattolica per le questioni ecumeniche”, fondata nel 1952, dallo stesso Mons. Joh. Willebrands, allora professore di filosofia a Warmond, nei Paesi Bassi, Conferenza da cui proveniva un buon numero dei consultori del nuovo Segretariato¹³.

Dopo la citata dichiarazione, Mons. Willebrands precisa positivamente i meriti di Bea. Essi sono:

*“anzitutto nella sua capacità di concedere ai suoi collaboratori il massimo di fiducia e così di stimolarli. Sono nel fatto che egli era molto aperto e sorretto da una giovanile vivacità di mente... A ciò rispondeva anche il modo con cui presiedeva le lunghe e certamente non facili riunioni del Segretariato. Concedeva la massima libertà di discussione, ma badava con garbo che si restasse al tema e che le discussioni procedessero direttamente verso la mèta e nel contempo fossero creative”*¹⁴.

In un altro contesto lo stesso testimone sottolinea un merito di Bea che riguarda un fondamentale tema ecumenico, cioè la teologia del battesimo e le sue conseguenze per il lavoro ecumenico: “*Questa dottrina, Bea l'ha elaborata e proposta al grande pubblico della Chiesa come forse nessun altro*”¹⁵.

¹¹ *Ibid.*, p. 534.

¹² *Ibid.*, p. 375.

¹³ *Ibid.*, pp. 350s.

¹⁴ *Ibid.*, pp. 375s.

¹⁵ *Ibid.*, p. 434.

⁷ *Ibid.*, p. 313.

⁸ *Ibid.*, pp. 343s.

⁹ *Ibid.*, pp. 346-348.

¹⁰ *Ibid.*, cf. p. 348.

Vi è poi un contributo più vasto che riguarda il lavoro di Bea nella Commissione centrale preparatoria nella quale egli si impegnava ad esaminare gli aspetti ecumenici dei vari schemi (circa una settantina), preparati dalle Commissioni preparatorie e che quindi dovevano passare il vaglio della citata Commissione centrale. Per questo suo impegno è stato chiamato “la coscienza ecumenica della Chiesa”¹⁶.

Vi è poi finalmente un altro aspetto: il suo impegno per sensibilizzare il popolo cristiano per la causa dell'unità, per cui è stato chiamato “l'ambasciatore dell'unità”. Per ragione di brevità ci limitiamo a dare alcune cifre: nel periodo preparatorio del Concilio, in meno di due anni egli ha tenuto in sei Paesi europei 26 conferenze pubbliche. Di esse 16 riguardavano un pubblico piuttosto generico, 10 erano dirette ad ambienti intellettuali o universitari¹⁷. Ben spesso le conferenze erano accompagnate da incontri con gruppi speciali e soprattutto da interviste alla radio e alla televisione. Basta dire che nei soli primi nove mesi del 1962 Bea ha concesso ben 25 interviste¹⁸.

Per ultimo è da notare che le conferenze e interviste del periodo preparatorio del Concilio sono state riunite in un volume di 266 pagine, uscito all'inizio del primo periodo del Concilio, nell'ottobre 1962 (tradotto poi in sei lingue). Si può affermare senza esagerare che vi sono stati trattati tutti i temi essenziali dell'ecumenismo, tra cui alcuni meno studiati da altri autori: per es. il sacerdote ministro dell'unione, lavoro scientifico e insegnamento universitario al servizio dell'unione dei cristiani. In altre parole, Bea si presentava al Concilio già con una specie di somma ecumenica. E quest'opera di sensibilizzazione l'ha continuata anche durante il Concilio, tanto che, ottantenne, si è recato a tale scopo non meno di quattro volte negli Stati Uniti di America.

Concludiamo con una valutazione globale del Cardinale Johannes Willebrands:

“Il più importante aspetto del contributo personale di Bea al decreto sull'Ecumenismo è contenuto nella seguente osservazione del Patriarca di Venezia, Cardinale G. Urbani: ‘Non è che io mi fidi di tutti gli ecumenisti, ma di Bea mi fido ciecamente!’”

E Willebrands spiega: “Con la sua autorità (Bea) ha fatto sì che l'Ecumenismo fosse per molti Padri conciliari credibile e accettabile”¹⁹.

Ad 3)

Il titolo di questa sezione, l'ingresso della Chiesa cattolica nel movimento ecumenico riguarda in modo molto particolare la

¹⁶ *Ibid.*, pp. 392-396.

¹⁷ *Ibid.*, p. 416.

¹⁸ *Ibid.*, p. 418.

¹⁹ *Ibid.*, p. 557.

presenza e l'attività degli Osservatori-Delegati e degli Ospiti del Segretariato, ossia ecumenisti invitati a titolo personale. Ebbene, il primo ed essenziale passo di questo ingresso era la stessa istituzione del Segretariato. Era un grande segnale che costituiva un importante progresso. Infatti, anteriormente l'unico dicastero a cui gli altri cristiani avrebbero potuto rivolgersi era quello del Sant'Uffizio, il che non sembrava particolarmente invitante. Così si spiega la gioia con cui venne accolta l'istituzione del Segretariato per l'unità dei cristiani. A questo proposito Bea dichiarava in giugno 1961 davanti alla Commissione centrale preparatoria:

*“Il Segretariato... è stato salutato quasi unanimemente con gratitudine sia dai cattolici che dai non-cattolici. Ne è prova, tra l'altro, anche il fatto che gli è pervenuto ben presto un ingente numero di lettere, di pareri... di valutazioni da sottoporre al Concilio stesso”*²⁰.

Non solo. Molto presto ci fu tutto un fiorire di visite, a cominciare dalla clamorosa “visita di cortesia” al Papa, compiuta nel dicembre 1960 dall'Arcivescovo di Canterbury, Dr. Geoffrey Fisher²¹.

Anche la Chiesa cattolica, dopo avere, con l'istituzione del Segretariato, dato il segnale sentiva il bisogno di rispondere ai gesti di avvicinamento dei fratelli cristiani. Un importante passo in questa direzione fu la presenza, per la prima volta, di cinque osservatori cattolici all'Assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese a Nuova Delhi (novembre-dicembre 1961)²².

Questo reciproco aprirsi creò un'atmosfera tutta nuova. Di conseguenza, quando la Bolla di convocazione del Concilio “*Humanae Salutis*” (Natale 1961) annunciò l'intenzione di invitare al Concilio anche rappresentanti di altre Chiese e Comunità ecclesiali, —a parte qualche difficoltà— la risposta fu molto positiva. Così, al primo periodo del Concilio (1962) assisterono più di 40 Osservatori-Delegati e Ospiti del Segretariato, in rappresentanza della Chiesa ortodossa russa, di un buon numero di Chiese ortodosse orientali e di quasi tutte le grandi Comunioni cristiane mondiali²³.

Alla fine dell'udienza concessa loro da Papa Giovanni XXIII, il 13 ottobre 1962, il Cardinale Bea esclamava commosso: “È un miracolo, è un vero miracolo!”. Più tardi egli spiegava che con queste parole non si riferiva solamente a quella commovente udienza, ma all'insieme delle esperienze vissute al riguardo nei due anni trascorsi dall'istituzione del Segretariato in poi²⁴.

Per capire il significato e l'importanza della presenza degli

²⁰ *Ibid.*, pp. 365s.

²¹ *Ibid.*, pp. 366s.

²² *Ibid.*, pp. 370s.

²³ *Ibid.*, p. 497.

²⁴ *Ibid.*, pp. 496s.

Osservatori bisogna anzitutto tener presente che essi ricevevano gli stessi documenti dei Padri conciliari; che inoltre assistevano a tutte le discussioni nelle Congregazioni generali; che avevano illimitata libertà di contatto con i Padri conciliari. Per aiutarli il Segretariato organizzava settimanalmente un'apposita riunione per studiare, con la collaborazione di qualche teologo o anche di Padri conciliari, i vari schemi a cui poi seguiva la discussione. Ed essi riferivano sull'andamento dei lavori a chi li aveva delegati. Bisogna pensare che questo lavoro è durato per i quattro periodi conciliari che comprendeva complessivamente circa dieci mesi. E non si trattava della partecipazione a una manifestazione o assemblea qualsiasi, bensì a un Concilio Generale, che è la più ampia, profonda e impegnativa manifestazione della vita della Chiesa cattolica, e in particolare del suo Magistero.

Aggiungiamo che durante il Concilio il numero degli Osservatori e delle Chiese o Comunità rappresentate non faceva che crescere. Alla fine del Concilio, Bea constatava:

*“La presenza di Osservatori Delegati e Ospiti del Segretariato ha preso uno sviluppo che nessuno avrebbe supposto, sia quanto al numero degli Osservatori e a quello delle Chiese, Comunità e Federazioni rappresentate, sia quanto all'estensione e l'universalità, per così dire geografica, di queste ultime”*²⁵.

Nell'ultimo periodo del Concilio, il numero di Osservatori superò la cifra di cento.

Brevemente una parola di bilancio riguardo ai frutti della partecipazione degli Osservatori al Concilio. Per quanto riguarda le Chiese o Comunità ecclesiali che vi erano rappresentate, basta additare in proposito il rapidissimo sviluppo dei dialoghi bilaterali e multilaterali da loro offerti alla Chiesa cattolica dopo il Concilio, di cui parleremo più tardi. Per quanto invece riguarda la Chiesa cattolica, il Cardinale Bea non dubitò di affermare, dopo l'approvazione del decreto sull'Ecumenismo, che *“a tale risultato gli Osservatori hanno contribuito in modo determinante”*²⁶. La spiegazione che egli ne dà, si può sintetizzare pressappoco così: La presenza degli Osservatori ha fatto sì che i Padri conciliari —oltre a studiare l'Ecumenismo— lo vivessero quotidianamente per mesi. Infatti questi contatti con gli Osservatori in Aula e fuori di essa hanno fatto loro sentire sempre più l'unità in Cristo che con questi fratelli tuttora esiste, come anche i molti beni che ancora abbiamo in comune; contemporaneamente gli stessi contatti hanno fatto sentire sempre più profondamente:

“la dolorosa ferita delle nostre divisioni”; per ultimo, *“tutta questa esperienza ha fatto maturare sotto il soffio del divino Spirito di Cristo, la profonda coscienza del grande problema e delle gravissime nostre responsabilità davanti a Cristo e*

²⁵ *Ibid.*, pp. 548s.

²⁶ *Ibid.*, p. 537.

*davanti all'umanità”*²⁷.

B) Dichiarazione sulla libertà religiosa

Per accennare alla situazione di partenza, riguardante la dichiarazione sulla libertà religiosa è sufficiente ricordare l'allora famoso discorso di Papa Pio XII ai Giuristi cattolici italiani, nel dicembre 1953, sulla “Tolleranza religiosa”. Ricordiamo anche lo schema sulla Chiesa preparato per il Concilio dalla Commissione preparatoria per la dottrina, brevemente chiamata “teologica”, che conteneva un capitolo intitolato “Le relazioni tra la Chiesa e lo Stato e la tolleranza religiosa”²⁸.

Sottolineamo invece dall'altra parte quale enorme importanza ha questo documento nella Chiesa e la sua posizione nel mondo di oggi. Ricordiamo per es. il contributo che proprio sotto questo profilo la S. Sede ha dato al trattato di Helsinki. Conviene anche tener presente il posto che la libertà religiosa occupa nel quadro della lotta dell'attuale Pontefice per i diritti dell'uomo.

Ci porterebbe troppo lontano di seguire, anche solo brevemente, il tormentatissimo iter del relativo schema. Invece domandiamo subito: Quale è stato il contributo di Bea per la realizzazione di questo documento? Quanto abbiamo detto sopra in riguardo a *Unitatis Redintegratio* sul contributo dato allo schema da membri e consultori del Segretariato vale, forse anche a maggior ragione, di questo documento. Vice versa, valgono anche qui le succitate positive precisazioni del Cardinale Willebrands sulla fiducia concessa da Bea ai collaboratori, sulla sua vivacità di mente e la maniera di dirigere le discussioni, qualità che in questa materia, difficile e nuova, erano anche più necessarie.

Un altro contributo di Bea riguarda, come nell'Ecumenismo, la preparazione sia dei Padri conciliari che dell'opinione pubblica perché si rendessero progressivamente conto del problema e della sua importanza. Qui il primo contributo fu il discorso tenuto durante la cosiddetta Agape di Roma (gennaio 1963)²⁹, poi nell'Agape di New York (aprile 1963)³⁰. Del tutto fondamentale era soprattutto la grande conferenza tenuta al Congresso dei Giuristi cattolici italiani a Roma, al Campidoglio, nel dicembre 1963 (decimo anniversario del succitato discorso di Papa Pio XII sulla tolleranza religiosa). Bisogna considerare che questa conferenza aveva luogo poco dopo il 2° periodo conciliare, in cui fu presentato il primo schema sulla libertà religiosa, a cui però fu negata la prima votazione di massima. Ebbene, ai Padri conciliari, che stavano all'erta a causa del citato avvenimento del secondo periodo conciliare, fu offerta la lettura della conferenza di Bea, in quanto fu pubblicata in 14 riviste in tutto il mondo³¹.

²⁷ *Ibid.*, p. 538.

²⁸ *Ibid.*, p. 397.

²⁹ *Ibid.*, p. 907, n° 227.

³⁰ *Ibid.*, n° 231.

³¹ *Ibid.*, p. 908, n° 248.

Aggiungiamo per ultimo la testimonianza di Mons. Pietro Pavan (ora Cardinale) che insieme al Rev.do Padre John Courtney Murray SJ e al Padre Jérôme Hamer, OP (anch'egli ora Cardinale) è stato uno dei principali collaboratori del Segretariato per la nostra Dichiarazione. Egli dice: Bea

“ha svolto un ruolo di prima importanza ... forse più ancora per il peso della sua spiccata personalità nella vita della Chiesa”; e precisa così il suo pensiero: *“Fedeltà aperta e incontestata alla Chiesa, competenza teologico-biblica non comune, ricchezza di conoscenze nei vari campi profani, ampiezza di vedute, signorilità nel comportamento e nel tratto, serenità e apertura d'animo; ... grande comprensione per gli altri, congiunta ad un omaggio inflessibile alla verità...”*³².

In altre parole, qui si applica —a maggior ragione— il succitato giudizio del Cardinale Willebrands che Bea, con la sua autorità, *“ha fatto sì che l'Ecumenismo fosse per molti Padri conciliari credibile”*³³. Infatti, la stessa cosa egli l'ha fatta per il tema della libertà religiosa. E non vi è dubbio che, data la delicatezza e novità del tema, un simile appoggio era qui anche più importante, anzi indispensabile.

C) Dichiarazione conciliare “Nostra Aetate”

La Dichiarazione conciliare “Nostra Aetate” sull'atteggiamento della Chiesa verso le religioni non-cristiane, in particolare verso gli Ebrei. Certamente non è il caso di insistere sulla gravità dei problemi che vi sono trattati, in modo particolare di quello veramente bimillenario delle relazioni tra cristiani ed ebrei e, teologicamente parlando, delle relazioni dei cristiani a Israele, popolo eletto dell'Antica Alleanza. Basta pensare alle incomprensioni ed i pregiudizi accumulatisi nei duemila anni di contrasti e di lotte. Ai nostri giorni, le difficoltà sono ulteriormente cresciute a causa del conflitto tra lo Stato d'Israele e gli Stati arabi.

L'apporto specifico di Bea a questo documento riguarda in modo particolare la parte che si riferisce alle relazioni con gli Ebrei. Dato lo stretto intreccio tra il contributo di Bea e l'iter del documento, la maniera migliore è forse di riferire su tale contributo seguendo l'iter stesso.

Senza voler minimizzare o negare l'apporto fornito da diverse parti della Chiesa nel quadro della fase antepreparatoria del Concilio, si può certamente affermare che il passo decisivo in questa preparazione fu l'udienza concessa da Papa Giovanni XXIII all'Ebreo francese, lo storico Jules Isaac, il 13 giugno 1960, pochi giorni dopo l'istituzione del Segretariato. Dopo la perorazione della causa, l'interlocutore chiese al Papa, trepidando, se poteva portare via “qualche particella di speranza”. Al che il Papa esclamò: *“Lei ha diritto a più di una speranza”* ed invitava l'ospite a rivolgersi al Cardinale Bea, *“di cui si fidava e nel quale*

*confidava”*³⁴.

Infatti, il prof. Isaac, due giorni dopo, fu ricevuto da Bea e successivamente parlava dell'incontro in modo molto positivo (ivi). In una udienza che ebbe luogo il 14 settembre, dopo le vacanze estive, Bea chiese e ottenne il formale incarico di preparare per il Concilio uno schema sulla materia³⁵.

Invece quando, nel giugno 1962, dopo quasi due anni di lavoro, il relativo breve schema di due pagine stampate doveva essere discusso nella Commissione centrale preparatoria, successe il primo grave incidente. Il capo di una organizzazione ebraica prospettò pubblicamente di inviare a Roma, quale rappresentante speciale, in occasione del Concilio, una personalità che fino ad allora aveva lavorato presso il Ministero dei Culti di Israele. In seguito all'allarme suscitato dagli Stati arabi, lo schema fu tolto dal programma del Concilio. Il verbale della riunione della Commissione centrale preparatoria riferisce al riguardo una proposta del Segretario di Stato Cardinale Amleto Cicognani:

*“Si è discusso con l'Em.mo Cardinale Bea se convenisse presentare a questa Commissione centrale e annoverare negli Atti del Concilio Ecumenico il `decreto sugli ebrei', preparato con tanta carità dallo stesso Cardinale. È sembrato inopportuno. Perciò si propone che il Concilio non tenga conto di questo decreto e che esso non appaia negli Atti conciliari”*³⁶.

Dunque perfino deletio memoriae. Per colmare la misura di amarezza c'era nel verbale anche un accenno come se lo schema non corrispondesse alle finalità del Concilio.

Circa un mese dopo questo incidente, si aggiungeva per il Cardinale Bea anche una sconfitta personale. Egli aveva preparato per *La Civiltà Cattolica* un articolo dal titolo: “Sono gli Ebrei un popolo `deicida' e `maledetto da Dio'”? Quando le bozze dell'articolo arrivarono alla Segreteria di Stato, il Cardinale fu pregato di soprassedere, il che egli, in vista di altri maggiori interessi, accettò³⁷. È significativo per Bea che non si lasciò scoraggiare. Circa due mesi dopo diceva in una dichiarazione al giornale londinese *Jewish Chronicle*: *“Il Consiglio ecumenico delle Chiese, alla cui Assemblea (nell'autunno 1961) avevano assistito Osservatori della Chiesa cattolica, ha energicamente denunciato l'antisemitismo. La Chiesa cattolica certamente non sarà da meno...”*³⁸. Nel verbale della riunione del Segretariato per l'unione dei cristiani, in data 26 ottobre successivo, leggiamo: *“Per quanto riguarda lo schema sugli Ebrei, Sua Eminenza pensa che si potrà inserire in un appropriato luogo quanto era detto nel*

³⁴ *Ibid.*, p. 354.

³⁵ *Ibid.*, p. 355.

³⁶ *Ibid.*, p. 400.

³⁷ *Ibid.*, p. 566.

³⁸ *Ibid.*, p. 566.

³² *Ibid.*, p. 663.

³³ *Ibid.*, p. 557.

*nostro schema*³⁹.

Invece, appena concluso il primo periodo del Concilio, egli si rivolgeva in materia a Papa Giovanni con un apposito parere. Dopo pochi giorni il Papa rispondeva con un foglio non intestato, tutto scritto di proprio pugno e datato 13 dicembre; il Papa diceva: *“Letto con attenzione questo rapporto del Cardinale Bea, ne condividiamo perfettamente la gravità e la responsabilità di un nostro interessamento”*⁴⁰. Così il problema degli Ebrei ritornava sul programma del Concilio e il Papa Giovanni XXIII diventava doppiamente padre del futuro documento conciliare riguardante gli Ebrei.

Come è noto, anche in seguito l'iter del relativo schema era tutt'altro che facile. Per l'opera di Bea in questo campo è significativo il fatto: Mentre la presentazione degli altri due documenti del Segretariato —quello sull'Ecumenismo e quello sulla libertà religiosa— egli l'aveva lasciata ad alcuni membri del Segretariato⁴¹, egli riservò a sé lo schema riguardante gli Ebrei. Uno dei motivi sarà stato che si trattava largamente di materia biblica. Tuttavia la ragione principale era certamente l'estrema delicatezza della materia. Così egli tenne in proposito nell'aula quattro relazioni ufficiali.

È da notare anche la sua grande flessibilità. Così egli non ebbe difficoltà di accettare quanto proponeva “l'opposizione”, cioè l'allargamento dello schema rivelatosi poi provvidenziale - in modo da comprendere l'insieme delle religioni non-cristiane. Accettò anche l'eventuale inserimento del documento quale appendice nella Costituzione conciliare sulla Chiesa. Tale inserimento, notava egli, *“ha il vantaggio di porre in risalto, contro qualsiasi interpretazione politica, il carattere puramente religioso (del documento)”*⁴².

Il più eloquente esempio della sua flessibilità e prudenza pastorale è stata la presa di posizione sulla questione se, parlando della colpa dei Capi ebrei, bisognasse usare il quanto mai controverso termine “deicidio”. Nella sua ultima relazione, del 14 ottobre 1965, Bea così affrontava la questione:

*“So bene che alcuni attribuiscono a questa parola una grande importanza psicologica. Dico però: se questa parola (deicidio) in tante regioni viene intesa male e se la stessa realtà si può esprimere con altre parole, anzi più adatte, non è forse vero che allora la prudenza pastorale e la carità cristiana vietano l'uso di questo termine, e anzi esigono che la cosa sia espressa appunto ricorrendo a termini diversi?”*⁴³.

Nella prima votazione (1964) la parte dello schema riguardante

gli Ebrei riportò 1770 sì e 185 no⁴⁴. È noto che questa votazione provocò negli Stati arabi del Medio Oriente una specie di rivoluzione che durò a lungo (novembre 1964-settembre 1965). Venivano minacciate le Chiese orientali cattoliche, le loro istituzioni, in modo particolare le scuole⁴⁵. Ancora nel mese di marzo 1965, quando il Segretario Mons. Johannes Willebrands ed il Sottosegretario Padre Pierre Duprey fecero un viaggio informativo nel Medio Oriente, trovarono che in tutti i Paesi visitati regnava grande tensione.

Spaventati dalle minacce rivolte in questo contesto alle Chiese orientali cattoliche del Medio Oriente, c'erano dei Padri che proponevano di ritirare lo schema dal programma del Concilio e di affidarlo al Papa affinché egli provvedesse, come e quando lo riterrà opportuno. Da documenti di archivio risalenti al gennaio 1965 risulta chiaro al riguardo l'atteggiamento del Cardinale: prendeva sul serio i pericoli che correvano le Chiese cattoliche orientali del Medio Oriente, ma allo stesso tempo sosteneva con fermezza che il Concilio non poteva cedere all'intimidazione e abbandonare il documento. Egli spiegava: Certo le agitazioni non possono essere prese alla leggera. Esse possono essere molto pericolose e dannose alla Chiesa, specialmente ai cristiani nei Paesi arabi. D'altra parte, le difficoltà non sono una ragione perché il Concilio desista e abbandoni il documento, e nemmeno che esso venga diluito per renderlo più “prudente”. Invece bisogna redigerlo con molta precisione, alla luce delle osservazioni fatte dai Padri conciliari. A parte questo, bisogna preparare diligentemente l'ambiente orientale, arabo e ortodosso, in vista della presentazione e della votazione del documento nel quarto periodo conciliare⁴⁶.

Effettivamente fu questa la linea ad essere seguita. Il Segretariato, per ben due volte, nel marzo e in maggio 1965, si dedicò a riesaminare ed emendare lo schema. Inoltre, nella sala stampa conciliare, fu creata una propria sezione araba.

Nel mese di luglio, una delegazione del Segretariato si recò in Medio Oriente per presentare ai Patriarchi orientali cattolici la nuova redazione emendata dello schema. Essa fu felice di poter trasmettere al Cardinale Bea - allora in ospedale a Zurigo - la lieta notizia: Salvo esigere qualche minore modifica, i Patriarchi accettavano il nuovo testo; anzi, essi si impegnavano a sostenerlo, onde evitare che si ritorni a quello precedente⁴⁷.

Con queste —e altre iniziative che non possiamo qui seguire— l'opposizione fu poco per volta superata. Il documento fu votato nella sessione pubblica del 28 ottobre 1965, riportando, su 2312 votanti, 2221 sì e 88 no, ossia 96% dei voti⁴⁸.

Pensando al dopo-Concilio e convinto dell'immensa importanza

³⁹ *Ibid.*, p. 567.

⁴⁰ *Ibid.*, p. 568.

⁴¹ *Ibid.*, cf. p. 515.

⁴² *Ibid.*, p. 578.

⁴³ *Ibid.*, p. 586.

⁴⁴ *Ibid.*, p. 579.

⁴⁵ *Ibid.*, pp. 580s.

⁴⁶ *Ibid.*, pp. 581s.

⁴⁷ *Ibid.*, p. 584.

⁴⁸ *Ibid.*, p. 587.

del documento, Bea ne pubblicava, nel 1966, un proprio ampio commento di 166 pagine, dal titolo *La Chiesa e il popolo ebraico*, tradotto poi in sei lingue. Accanto agli specifici temi di *Nostra Aetate* riguardanti gli Ebrei, Bea vi ha inserito un capitolo sull'unità della famiglia umana⁴⁹.

II. Nell'ultima parte del Concilio e dopo: Inizio dei dialoghi bilaterali e multilaterali (1964-1968).

Un mese dopo la conclusione del Concilio, 3 gennaio 1966, Il Papa Paolo VI trasformava il Segretariato in dicastero del governo centrale della Chiesa. Quale apprezzamento del lavoro da esso svolto nel Concilio e segno di fiducia, il Papa ne conservava la peculiare struttura ed effettiva composizione, cioè gli stessi membri che esso aveva durante il Concilio⁵⁰.

Fu veramente una grande grazia che Bea si era rimesso dalla malattia che lo aveva colpito nell'estate 1965 e che abbia potuto ancora per circa altri tre anni guidare il Segretariato. È infatti fin troppo chiaro quali siano le difficoltà e quali i rischi dei primi passi pratici nel campo del dialogo e quali doti di chiaroveggenza, prudenza e coraggio essi esigessero. Aggiungiamo l'importante ruolo che vi aveva la fiducia che Bea si era conquistata durante il Concilio.

A tutto questo "capitale" Bea aggiungeva il suo libro *Il cammino all'unione dei cristiani dopo il Concilio* (360 pagine, tradotto in 4 lingue) che si presentava quasi come un programma. Infatti, a parte un commento al decreto conciliare sull'Ecumenismo, egli vi trattava, tanto per dare un qualche accenno, gli aspetti ecumenici della costituzione sulla Divina Rivelazione e di quella sulla Chiesa⁵¹.

Lo sviluppo dei dialoghi bilaterali e multilaterali, a partire dall'approvazione del decreto sull'Ecumenismo, è tale che dobbiamo contentarci con una semplice enumerazione dei fatti. A questo premettiamo un importante chiarimento.

Il Segretariato ha deciso di lasciare agli altri l'iniziativa di richiedere il dialogo. Anche questa iniziativa era un grande frutto dell'esperienza che le Comunioni Cristiane Mondiali, attraverso i loro osservatori, avevano fatto al Concilio.

A) Ecco dunque i fatti che denotano lo sviluppo di ciò che si è detto.

- 1) Visita di Bea al Consiglio ecumenico delle Chiese - creazione del Gruppo misto di lavoro (febbraio 1965)
- 2) Visita di Bea a Costantinopoli (aprile 1965)
- 3) Preghiera comune degli Osservatori e dei Padri conciliari (dicembre 1965)

⁴⁹ *Ibid.*, p. 902, n° 172.

⁵⁰ PAULUS PP. VI, "Litterae Apostolicae Motu Proprio Datae", AAS 58 (1), 1966, p. 40.

⁵¹ S. SCHMIDT, *Agostino Bea...*, op. cit., p. 903, n° 173.

- 4) Atto con cui si toglieva "dalla memoria della Chiesa" il ricordo delle scomuniche (dicembre 1965)
- 5) Creazione di un Gruppo misto di lavoro (1965) e inizio del dialogo teologico con la Federazione luterana mondiale sul tema "La Chiesa e il Vangelo" (1967)
- 6) Visita dell'Arcivescovo di Canterbury a Roma (marzo 1966) - il lavoro del Gruppo preparatorio del dialogo - 8 Osservatori cattolici alla Conferenza di Lambeth (1967-1968)
- 7) Inizio delle conversazioni teologico-pastorali con la Chiesa ortodossa russa (1967)
- 8) Il Consiglio mondiale metodista decide di iniziare il dialogo con la Chiesa cattolica (1966)
- 9) Preparazione e inizio della collaborazione con le Società bibliche nella traduzione della S. Scrittura (1967-1968)
- 10) Presenza di 15 osservatori cattolici all'Assemblea del Consiglio ecumenico delle Chiese a Uppsala (1968)
- 11) Pubblicazione della prima parte del Direttorio per l'attività ecumenica dei cattolici (1967).

B) Accanto a tutto il lavoro che gli portava lo sviluppo dei dialoghi che abbiamo delineato, Bea trovò ancora il tempo per donarci una pubblicazione, *Ecumenismo nel Concilio* (360 pagine, tradotto in tedesco e in inglese, quest'ultima incompleta). Questo libro è stato chiamato, forse a ragione, il suo testamento. In esso è delineato tutto lo sviluppo dell'Ecumenismo nel Concilio e anche in quel triennio dopo il Concilio che abbiamo ora presentato, con l'aggiunta di rispettivi documenti. Nella presentazione l'autore osservava essere utile meditare questi avvenimenti: essi "potranno essere per noi fonte di luce quando sopravverranno sul nostro cammino prepotenti e imprevisi ostacoli"⁵².

C) Nel 1966 il Consiglio della Fondazione del Premio per la Pace dell'Associazione degli Editori Germanici assegnava il proprio premio per la pace congiuntamente al Dr. W.A. Visser 't Hooft e al Cardinale Bea⁵³. Penso che questa giustapposizione dell'uomo, che ormai da un ventennio era Segretario Generale del Consiglio ecumenico delle Chiese, e del Cardinale Bea, parla da sé, costituendo una eloquente testimonianza sulla personalità e l'opera del Cardinale.

Nel pomeriggio del giorno del solenne conferimento del premio, il 25 settembre, ci fu, nella chiesa evangelica di S. Pietro a Francoforte, una preghiera interconfessionale, presieduta dai due premiati e trasmessa in differita dalla TV tedesca. Dopo la conclusione, il Dr. Visser 't Hooft,

⁵² A. BEA, *L'Ecumenismo nel Concilio. Tappe pubbliche di un sorprendente cammino*, Milano: Bompiani (coll. "La ricerca religiosa", Studi e testi), 1968, p. 7. Cf. S. SCHMIDT, *Agostino Bea...*, op. cit., p. 904, n° 190.

⁵³ *Ibid.*, pp. 810s.

commosso, disse al Segretario particolare del Cardinale: *“Non mi sarei mai sognato di presiedere un giorno una preghiera interconfessionale insieme ad un Cardinale”*⁵⁴.

III. L'uomo, la sua preparazione, il “segreto” della sua riuscita.

A) Preparazione remota

- 1) A partire dai 15 anni di età, educato in ambiente interconfessionale a Costanza e a Rastatt
- 2) Studio, seppure non prolungato né completo, in tre Università statali: a Friburgo Brisgovia (1900-1902), un semestre a Innsbruck (Austria, 1910), un semestre a Berlino (1913)
- 3) Collaborazione ecumenica nel campo dell'esegesi e delle scienze dell'Antico Oriente a partire dal 1935, cioè dopo il Congresso interconfessionale degli esegeti dell'Antico Testamento a Gottinga⁵⁵.

B) Preparazione immediata

- 1) Consultore della Pontificia Commissione Biblica (1931-1959)
- 2) Confessore, ma soprattutto consigliere di fiducia del Papa Pio XII (1945-1958)
- 3) Consultore dell'allora S. Ufficio (1949-1959). Qui Bea fu specialmente incaricato di seguire gli avvenimenti — e quindi in modo particolare l'Ecumenismo — in Germania. Per questa via ben presto si stabilì un contatto permanente con il Prof. Johannes Willebrands, fondatore e segretario della “Conferenza cattolica per le questioni ecumeniche”. Per questa via si ebbe un allargamento della visuale, in modo particolare sull'insieme dell'attività ecumenica dei cattolici⁵⁶.

C) La preparazione spirituale

Ne è testimone il volume *Diario di un Cardinale*, che della grande ricchezza delle note spirituali (1902-1968) riporta quelle riguardanti gli anni 1959-1968⁵⁷. Ne citerò solo un appunto fatto nel ritiro dell'estate 1960 (24-31 agosto), cioè due mesi dopo l'istituzione del Segretariato per l'unità dei cristiani; meditando sulla missione degli Apostoli, il

⁵⁴ *Ibid.*, p. 812.

⁵⁵ *Ibid.*, p. 97.

⁵⁶ *Ibid.*, pp. 255s.

⁵⁷ *Ibid.*, p. 904, n° 191a.

Cardinale scrive:

“Considero il mio compito in questo spirito completamente apostolico: `per le anime', per l'edificazione del Corpo di Cristo. Quindi, devo fare tutto il possibile per rendere loro desiderabile l'unità, per offrire ogni aiuto per il raggiungimento del fine. Ma, soprattutto, mostrare il mio amore: nei rapporti, nelle conversazioni, nella corrispondenza e nelle trattative... Il lavoro va compiuto con interiorità, con `spirito' e nello Spirito di forza: con forza soprannaturale. Tutti devono vedere che in quello che faccio non c'è desiderio di potere, non interesse terreno... bensì autentico spirito di Cristo”.

L'esercitante aggiunge subito: *“È mia intenzione trattare secondo questo spirito anche la questione degli ebrei, se mi sarà definitivamente affidata”*⁵⁸.

D) Straordinaria intesa e appoggio da parte di due Sommi Pontefici

Nel corso della conferenza, dato che, per il tema stesso dovevo necessariamente concentrarmi sul Cardinale Bea, poteva forse nascere il sospetto che volessi ascrivere tutto a Bea e al Segretariato, dimenticando per es. l'opera di Papa Giovanni XXIII e quella di Papa Paolo VI. Lungi da me un simile pensiero. Per questo vorrei, proprio qui, parlando del “segreto” della riuscita, sottolineare la parte avuta da Papa Giovanni XXIII e da Paolo VI nella questione che ci occupa. Come nella parte precedente, mancando il tempo per approfondirla, debbo limitarmi ad enumerare i fatti.

1) Anzitutto il Papa Giovanni XXIII

- a) Fin dall'inizio abbiamo sentito la gratitudine del Papa al Signore “di aver trovato Bea”. E si trattava veramente del “trovare”, perché le due personalità non si conoscevano affatto. Si sono incontrati per la prima volta nel gennaio 1959, nel quadro dell'udienza concessa dal Papa al S. Ufficio, alla quale Bea partecipò in quanto consultore di quel dicastero.
- b) La straordinaria rapidità con cui il Papa, nello spazio di 72 ore, accettò la proposta di creare una Commissione per l'unità dei cristiani e decise di affidarne la presidenza a Bea.
- c) Un simile modo di procedere riguardo all'incarico di trattare nel Concilio il problema degli Ebrei e così anche la posteriore decisione di rimettere il problema degli Ebrei sul programma del Concilio.
- d) Il Segretariato, non essendo Commissione, non aveva la competenza per preparare schemi per il Concilio. Gliela conferì direttamente il Papa stesso.

⁵⁸ *Ibid.*, p. 355.

- e) Mentre le Commissioni preparatorie furono abolite, per cedere il posto alle Commissioni elette dal Concilio, il Papa conservò il Segretariato tale quale anche per il Concilio stesso. Quando poi il Cardinale Bea sollevò la questione di chi, nel Concilio, dovesse sostenere gli schemi preparati dal Segretariato, il Papa non ebbe difficoltà di parificare il Segretariato —un organismo della fase preparatoria!— alle Commissioni elette dal Concilio⁵⁹. In seguito poi associò il Segretariato alla Commissione teologica per la rielaborazione dello schema sulle “Fonti della Rivelazione”⁶⁰.
- f) Concludo con la testimonianza di un sacerdote, vicino collaboratore del Papa, al quale Giovanni XXIII disse: “*Lei conosce il Cardinale Bea?*” Alla risposta affermativa il Papa disse: “*Veda, quell'uomo realizza quello che io porto nel cuore*”.

2) Quale introduzione ai fatti riguardanti Paolo VI premettiamo una dichiarazione dell'allora Sostituto della Segreteria di Stato, S.E. Mons. Angelo Dell'Acqua che una volta disse al Segretario particolare del Cardinale Bea: “*Abbiamo osservato che dopo l'udienza del Cardinale Bea il Papa è sempre lieto e sereno*”. Che non fosse un complimento rileva dal fatto che all'osservazione seguì il suggerimento rivolto al medesimo Segretario: “*Il Cardinale dovrebbe chiedere udienza regolarmente tutti i mesi*”⁶¹. I fatti riguardanti il Papa Paolo VI sono in buon parte di natura diversa, ma ciò nonostante costituiscono la prova di una profonda intesa e di un validissimo appoggio all'azione del Segretariato.

- a) Dopo la sua elezione, alla prima obbedienza, il Papa disse al Cardinale: “*Dunque, Vostra Eminenza può continuare il lavoro del Segretariato come si è fatto finora*”⁶², confermando così il Presidente e il lavoro del Segretariato.
- b) Quando nell'ultimo periodo del Concilio (1965) il Consiglio di Presidenza aveva impedito che si svolgesse la prima votazione di massima sullo schema della libertà religiosa, la questione fu sbloccata e si ebbe la votazione grazie a un discreto ma efficace intervento personale di Paolo VI⁶³.
- c) La preghiera comune degli Osservatori e dei Padri conciliari, avutasi alla fine del Concilio a S. Paolo fuori le mura, era dovuta all'iniziativa di Paolo VI.

- d) Pensiamo poi a varie iniziative ecumeniche. Anzitutto l'atto con cui Paolo VI, nel discorso di inaugurazione del secondo periodo del Concilio (1963, dunque all'inizio del Pontificato!) si rivolgeva agli altri cristiani “chiedendo e concedendo perdono” per le reciproche colpe del passato. Ed egli ripeté il gesto quando ricevette in udienza gli Osservatori⁶⁴.
- e) Sempre nel campo delle sue iniziative ecumeniche, pensiamo al suo pellegrinaggio in Terra Santa, nel gennaio 1964, fatto come semplice pellegrino, “senza portare né tiara né mitra”⁶⁵ e l'incontro con il Patriarca Athenagoras I e altri patriarchi⁶⁶. Quale esempio e quale spinta all'Ecumenismo e quindi appoggio al lavoro del Segretariato!
- f) Ancora nello stesso campo ricordiamo la sua visita al Patriarca Athenagoras I, nel luglio 1967, la quale ha anche facilitato quella del Patriarca a Roma, nell'ottobre dello stesso anno.
- g) Passando ad un altro campo, ricordiamo un segno molto eloquente di quanto Paolo VI stimasse il Presidente del Segretariato. Nell'autunno 1967, Bea aveva avuto sentore come se —a causa dell'età— “in alto” si desiderassero le sue dimissioni. Bea le offrì per iscritto con distacco ed umiltà. Nella successiva udienza il Papa rispose con le parole: “*Eminenza, non mi convince*”, e lo lasciò Presidente fino alla sua morte⁶⁷. Questa stessa stima, il Papa la esprimeva dopo la morte di Bea, nel telegramma di condoglianze diretto al Cardinale Julius Döpfner, Presidente della Conferenza episcopale tedesca, dove si leggeva: Quale primo Presidente del Segretariato per l'unità dei cristiani, Bea “*con profonda dottrina, instancabile attività e rare doti personali riuscì a dare agli sforzi per l'unità dei cristiani, idee direttive, atte ad assicurarne il fecondo sviluppo*”⁶⁸.

E) Abbiamo spiegato tutto?

Abbiamo con ciò spiegato tutti gli elementi del “segreto” della riuscita del Cardinale? Penso di no. Bisogna sottolineare il profondo spirito religioso e soprannaturale che determinava l'atteggiamento di Bea verso il Papa. E siamo in felice posizione di conoscere questo spirito attraverso le note spirituali che Bea scrisse nei suoi ritiri annuali. Mi sia lecito citarne

⁵⁹ *Ibid.*, pp. 454s.

⁶⁰ *Ibid.*, p. 459.

⁶¹ *Ibid.*, pp. 807s.

⁶² *Ibid.*, p. 474.

⁶³ *Ibid.*, p. 664.

⁶⁴ *Ibid.*, p. 511.

⁶⁵ *Ibid.*, p. 519.

⁶⁶ *Ibid.*, pp. 519s.

⁶⁷ *Ibid.*, p. 808.

⁶⁸ *Ibid.*, p. 836.

qualche frase dal già menzionato *Diario di un Cardinale*⁶⁹.

Anzitutto l'atteggiamento verso la Chiesa: *“Il mio lavoro deve sempre procedere dalla partecipazione alla vita e al destino della Chiesa; la Chiesa deve essere l'elemento formante”*⁷⁰.

Debbo essere *“strumento in mano di Cristo a pro della Chiesa”*. Nella meditazione del Regno di Cristo Bea scrive:

*“Questa meditazione ora acquista per me un significato del tutto nuovo. Il Re... è ora il solo che mi possa impartire ordini attraverso il suo Vicario. Io sono quindi il suo strumento più immediato e più prossimo e vivo soltanto per seguirlo il più vicino possibile”*⁷¹.

E ancora più esplicitamente:

*“Il fatto che io sia stato chiamato a lavorare per questa Chiesa, ed in particolare il fatto che mi sia concesso di lavorare direttamente per il Vicario di Cristo, tutto ciò rappresenta una grazia immensa. Quindi collaborazione gioiosa e infaticabile ai compiti della Chiesa”*⁷².

Essendo così testimoni del profondo spirito di cui il Cardinale

viveva e che lo muoveva, c'è da domandarsi se tra esso e la straordinaria intesa di cui si è detto esistesse una qualche connessione. Penso di sì. Certo, i due Papi non conoscevano le citate note spirituali di Bea. Ciò non impedisce che con una specie di istinto soprannaturale, essi si rendessero conto dello spirito che lo muoveva. Ora, dato che fiducia genera fiducia, sembra lecito pensare che il Cardinale con quella sua totale dedizione al servizio del Vicario di Cristo, da parte sua favorisse l'intesa con i due Pontefici, cosicché perfino il tanto cauto Paolo VI non esitasse a seguire —nel pellegrinaggio in Terra Santa e anche in altre sue grandi iniziative ecumeniche— non solo le orme del suo Predecessore, bensì anche del Cardinale Bea. Sembra chiaro che questa conclusione ci addita un nuovo aspetto del “segreto” della riuscita di Bea.

F) Un'ultima parola

È ovvio che in tutto quanto abbiamo detto non dobbiamo dimenticare il supremo Regista, come della Chiesa così del Concilio, lo Spirito Santo. È Lui che si è preparato i necessari strumenti; è Lui che ha fatto che essi “trovassero” l'un l'altro, secondo la parola di Papa Giovanni; è ancora Lui che li ha mossi e guidati. *“Deo soli honor et gloria”* (cf. Rom 16, 27).

⁶⁹ S. SCHMIDT, ed., *Diario di un Cardinale*, Alba: Ed. Paoline, 1970.

⁷⁰ *Ibid.*, 1966, IV, 3, p. 262.

⁷¹ *Ibid.*, 1960, III, 2, pp. 84s.

⁷² *Ibid.*, 1959, VIII, 2, p. 64.



CC

Centro Conferences

Santiago de Compostela's Vision of Koinonia in Faith

William Henn, OFM Cap.
Professor of Systematic Theology
Pontifical Gregorian University
Rome, Italy

(Conference given at the **Centro Pro Unione**, Thursday 20 January 1994)

Introduction¹

Arriving at that degree of unity in faith which would naturally lead to shared celebration of the eucharist by Christians who presently belong to divided communities is probably the most difficult task of the ecumenical movement. Traditional theological and canonical terminology spoke of two basic forms of division within the Church: schism and heresy, the difference between them being that the latter included disagreement about the faith². Of the two, heresy was always

considered the more serious problem for Christian unity, even though the divisions caused by schism and, thus, not entailing doctrinal differences can be just as real and very difficult to heal. Nevertheless, disagreement in faith causes division in a much more decisive way. If two communities contradict each other in their profession of who Jesus is, for example, no amount of good will can cover over or compensate for such a division. They simply cannot be considered as comprising one united Christian community.

This is so because profession of faith is decisive to the very identity of the community, a condition which can be verified even in the earliest testimonies about the life of the Church from the New Testament. The gospels tell us that, even during Jesus' earthly life, his identity fascinated the people of his time and the community which he gathered around him shared a certain nascent faith in him, a faith which, to be sure, would only become more explicit and defined after the experience of Easter and the sending of the Holy Spirit. Mark's gospel illustrates this:

"... and on the way he asked his disciples, 'Who do people say that I am?' And they told him, 'John the Baptist; and others say, Elijah; and others one of the prophets.' And he asked them, 'But who do you say that I am?' Peter answered him, 'You are the Christ'" (Mk 8,27-29)³.

The first Christian community was one which heard the apostolic proclamation of the good news about Jesus and accepted it in faith, as is depicted in the story of Pentecost: "So those who received his word were baptized, and there were added that day about three thousand souls" (Acts 2,41). The whole purpose of the preaching of the apostles was to proclaim

be justly attributed to contemporary Christians who are born into already divided communities. Canon 751 of the 1983 Code of Canon Law offers a definition of heresy, apostasy and schism, the former two being a repudiation either in part or in whole of Catholic doctrine, while the latter represents a breaking of communion without implying doctrinal differences.

³ All quotations from the Scripture will be from the Revised Standard Version.

¹ The city "Santiago de Compostela" in the title of the present text refers to the Fifth World Conference of the Faith and Order Commission, held in that Spanish pilgrimage city on August 3-14, 1993. The first issue of vol. 45 (January, 1993) of *The Ecumenical Review* is comprised of various studies contextualizing this gathering. Faith and Order Paper No. 164, Geneva: WCC, 1993 includes the Message, Section Reports and Discussion Paper of the Fifth World Conference, and the Official Report, including as well the proceedings and plenary presentations, will appear under the title *On the Way to Fuller Koinonia*, T.F. BEST & G. GABMANN, eds., (Geneva: WCC, scheduled for the Spring of 1994). The following text was a conference delivered as part of a day of prayer and study during the Week of Prayer for Christian Unity. This day, sponsored by the Centro along with the Vincent Pallotti Institute, the Lay Centre at Foyer Unitas and the Department of Ecumenical Theology of the Angelicum, included also a round table discussion led by Sr. Mary O'Driscoll, OP., and other participants in the Santiago World Conference, an ecumenical prayer service, presided over by Lutheran Bishop Voitto Huotari of Mikkeli, Finland, and personal reflections concerning the past 60 years of ecumenism by Johannes Cardinal Willebrands.

² An ecumenically sensitive description of the divisions among Christians appears from a Catholic author already in 1937 as the opening chapter ("Ce que représentent nos divisions") of Y. CONGAR's *Chrétiens désunis. Principes d'un "œcuménisme" catholique*, Paris: Cerf (coll. "Unam Sanctam", 1), 1937, pp. 1-57. Congar's entry "Héresie", *Catholicisme*, Paris: Letouzey et Ané, 1962, t. 5, cols. 640-642, shows that the language of "heresy" and "schism" is somewhat fluid throughout Christian history, even though the former usually connotes doctrinal disagreement. "Heresy" also was understood as implying a certain obstinacy and sinfulness. Thus Congar notes in his entry "Dissident", *Catholicisme*, Paris: Letouzey et Ané, 1952, t. 3, col. 895, that in the early twentieth century this latter word replaced the language of "heresy", as an acknowledgment that the nuance of subjective guilt for divisions in faith could hardly

the gospel so as to bring about communion in faith: “that which we have seen and heard we proclaim also to you, so that you may have fellowship (koinonia) with us; and our fellowship is with the Father and with his Son Jesus Christ” (1 Jn 1,3)⁴.

Vatican II, while not using the terminology of “schism” or “heresy,” explicitly refers to “two principal types of division which affect the seamless robe of Christ” (UR 13). The context here is the introduction to chapter three of the Decree on Ecumenism, which proceeds to contrast the divisions between East and West (deriving principally from the first millennium) with those within the West (deriving from the time of the Reformation). The same paragraph adds that “these various divisions, however, differ greatly from one another not only by reason of their origin, place and time, but still more by reason of the nature and seriousness of the questions concerning faith and Church order” (UR 13)⁵. Later the same document describes at greater length the divisions in the West, stating that “there are very weighty differences not only of a historical, sociological, psychological and cultural character, but especially in the interpretation of revealed truth” (UR 19). The point which needs to be underscored here is not so much a contrast between Catholic relations with the Orthodox churches, on the one hand, and with the communities of the Reformation, on the other, but rather Vatican II’s awareness of various kinds of reasons for division among Christians. When differences concern “faith and Church order” or “the interpretation of revealed truth,” they constitute more serious ruptures in Church unity and are more difficult to overcome.

⁴ J. GIBLET, “Einheit des Glaubens und Verschiedenartigkeit des Ausdrucks in den Schriften des Neuen Testaments”, in: AA.VV., *Auf dem Weg zur Einheit des Glaubens*, Innsbruck/Basel/Wien: Tyrolia Verlag, 1976, pp. 25-36, reflects upon the preaching of the Gospel as a multi-dimensional language event which is essentially directed toward creating unity in faith. He focuses upon the writings of St. Paul, but also brings in the opening verses of the first letter of John (pp. 30-31). Santiago’s Report of Section II opens by quoting 1 John 1,1-3 (cf. Faith and Order Paper No. 164, p. 14).

⁵ The words “faith and Church order” at the end of this text from UR 13 may be seen as a veiled reference to and acknowledgment of the work of the Faith and Order Movement. One indication of the interest of the Catholic Church in Faith and Order, right from the latter’s inception, can be deduced from the fact that Pius XI’s *Mortalium animos*, one of the more significant Catholic interventions concerning the ecumenical movement in the period before Vatican II, was published in 1928, one year after the founding World Conference of Faith and Order at Lausanne in 1927. Some indications of Catholic presence at the various world conferences can be gleaned from P.A. CROW, “The Legacy of Four World Conferences on Faith and Order”, *The Ecumenical Review* 45 (1), 1993, pp. 13-26, while Catholic participation in Faith and Order since Vatican II is mentioned by G. GABMANN, “From Montreal 1963 to Santiago de Compostela 1993”, *Ibid.*, pp. 27-43. These two articles were published under a separate cover as *Lausanne (1927) to Santiago de Compostela (1993)*, Geneva: WCC (coll. “Faith & Order Paper”, 160), 1993, 31 pages. Finally, for the attitude of the present pope, see J.A. RADANO, “Pope John Paul II and ‘Faith and Order’”, *Ecumenical Trends* 22 (2), 1993, pp. 3/19-6/22.

This difficulty is in part based upon the complex nature of faith. Faith is both individual, in the sense that each believer must receive and cooperate with the grace of faith, and communal, in the sense that the believer receives faith from the community and makes his or her own contribution to the faith of the community. The complexity of faith derives also from the fact that faith engages so many aspects of the human person: mind, will and heart. In addition, faith’s object is doctrinal — one believes certain truths; but much more fundamentally, it is personal — faith is directed to God, entailing a trusting response of one’s whole self (so Vatican II’s *Dei verbum* 5). Thus faith is intimately related to justification and salvation (for example, Rom 1,17; 4,1-25; Gal 3,1-9). Faith expresses itself in and is formed by love (see Gal 5,6)⁶. When one begins to reflect upon all of these various dimensions which are constitutive of faith, it seems a veritable miracle that there could ever be unity in faith at all. Indeed, the richness of faith helps explain why the Decree on Ecumenism speaks of the unity of the Church as a gift from God which reflects the very mystery of God (UR 2).

Unity in faith, therefore, must be understood not simply from the perspective of ecumenism, that is, from the perspective of that movement to overcome the obstacles to full communion which have appeared and grown in the course of history between divided Christian communities. Rather, the active reception of the gift of unity in faith must be seen as part of the ongoing life-project of the pilgrim people of God. “Active reception” entails a wide range of activities such as liturgy, catechesis, theological reflection, magisterial teaching and so forth, all of which contribute to the growth of the Church into that maturity which is the harmony of being of one mind in Christ (see Eph 4,11-16). The precise phrase “unity of faith” occurs only once in the New Testament, where Paul states that God equipped the Church with various ministries and gifts “until we all attain to the unity of the faith and of the knowledge of the Son of God, to mature manhood, to the measure of the

⁶ Even for one like Thomas Aquinas, whose tract on faith tends to emphasize its intellectual dimensions, the biblical richness of faith which must be “formed by charity” is one of its most important characteristics. See *Summa theologica* II-II, 4, 3-4. Aquinas’ tract on faith, which comprises the first sixteen questions of his *Summa theologica* II-II, contains many valuable insights which could provide some useful input to an ecumenical discussion of unity in faith. I am thinking of such teachings as that stating that the act of faith is directed ultimately not toward propositions (II-II, 1, 2 ad 2) but toward the reality of God, who is the *prima veritas* and whose authority undergirds faith (II-II, 1, 1; 2, 10; 4, 1 ad 5); or that one can distinguish between the faith of the simple and that of the learned and that, while some common explicit profession of faith is required to maintain the unity of the Church, the “implicit faith” of unlearned people plays an important factor in their being united in faith with those who have had more time and/or ability to study the doctrinal patrimony of the Church (II-II, 2, 5-7); or that the passage of time can require the ongoing articulation of the faith and that persons entrusted with special ministerial responsibility such as the pope would have the authority to propose new formulations of the basic Christian doctrines (II-II, 1, 7-10).

stature of the fullness of Christ” (Eph 4,13)⁷. Thus, even prescinding from Christian divisions, *koinonia* in faith is a process which is always being carried out by God within and with the active cooperation of the Church as an historical community of human beings living in space and time⁸.

Santiago de Compostela

Within this large context one must place the intervention of the Fifth World Conference on Faith and Order at Santiago de Compostela in its “Report of Section II: Confessing the One Faith to God’s Glory”. Before looking at the precise content of this report, several background comments are called for.

First of all, the section reports at Santiago derive from the theme chosen for the Fifth World Conference: “Towards Koinonia in Faith, Life and Witness”. This theme was perhaps less chosen than simply acknowledged as the logical outgrowth of the intense work of Faith and Order in recent years⁹. The words faith, life and witness roughly correspond to the three major programmes sponsored by Faith and Order during the 1980’s: *faith* to the programme “Towards the Common Expression of the Apostolic Faith Today,” the result of which appeared in 1991 as the study document *Confessing the One Faith*; *life* to the programme *Baptism, Eucharist and Ministry*, whose report was approved at Lima in 1982 and initiated a massive process of official response by over 180 communities; and *witness* to the programme “The Unity of the Church and the Renewal of the Human Community,” which culminated in 1990 with the publication of its study document entitled

*Church and World*¹⁰. Koinonia, on the other hand, while not the direct focus of these three programmes, had come very explicitly into Faith and Order discussions in the preparation of the statement on unity adopted by the Seventh General Assembly of the World Council of Churches at Canberra in 1991¹¹. It was quite natural that these topics should be brought together as the overall theme which, at the end of a two-year drafting process, was expressed in a Discussion Paper entitled “Towards Koinonia in Faith, Life and Witness”. This paper was comprised of an introduction, attempting to situate the Fifth World Conference within the current ecumenical situation, four sections devoted respectively to the themes of koinonia, faith, life and witness, and a short final section suggesting some general areas for reflection about where the ecumenical movement needs to go in the years ahead.

What is important to notice here is the fact that each of the four Section Reports at Santiago, including therefore also that of Section II on “faith,” was the result of discussions of the pertinent parts of the Discussion Paper. A very significant consequence for the interpretation of these texts flows from this fact. While the delegates were explicitly advised that the Discussion Paper was not meant as a kind of first draft for the Section Reports, nevertheless the procedure for drawing them up necessarily implied a certain degree of dependance of the latter upon the former. This supplies the interpreter with a valuable tool. Wherever the Section Reports differ from the pertinent sections of the Discussion Paper, one can conclude that one is hearing something of the originality of the contribution of the delegates at Santiago.

The differences which can be pointed out do not appear to be matters of contradiction. Rather it is a question of emphasis and content. Some themes spoken of in the Discussion Paper receive less attention in the Section Reports; on the other hand, the Section Reports at times go into specific issues which did not appear in the Discussion Paper. This is certainly true in the Section Report concerning faith and will point to the most important innovations about this theme which were introduced at Santiago.

Finally, one should not assume that the Section Reports, being the actual result of the conference discussions themselves, are more complete or balanced than the preparatory document. In fact, since the Discussion Paper was produced

⁷ On this text, as well as the entire theology of unity in Ephesians, see the fine essay by P. BENOÎT, “L’unité de l’Église selon l’Épître aux Éphésiens”, in: *Studiorum Paulinorum*, Roma: PIB, 1963, t. 1, pp. 57-77.

⁸ A series such as the nearly 40 fascicles of the *Handbuch der Dogmengeschichte*, ed. M. SCHMAUS, A. GRILLMEIER and L. SCHEFFCZYK, Freiburg/Basel/Wien: Herder, 1962- is thus a kind of commentary on unity in faith. For a description of the life of the Church in maintaining unity in faith along with that legitimate pluralism which characterizes receiving God’s revelation in history, see the fifteen theses adopted by the INTERNATIONAL THEOLOGICAL COMMISSION in 1972 and published with commentary and preparatory essays as: COMMISSIONE TEOLOGICA INTERNAZIONALE, *Pluralismo. Unità della fede e pluralismo teologico*, Bologna: EDB, 1974, 249 pages. For the English translation of the theses, see M. SHARKEY, ed., *International Theological Commission. Texts and Documents 1969-1985*, San Francisco: Ignatius Press, 1989, pp. 89-92.

⁹ A fine summary of this work and collection of the most important documents which issued from it can be found in G. GABMANN, ed., *Documentary History of Faith and Order 1963-1993*, Geneva: WCC (coll. “Faith & Order Paper”, 159), 1993, 325 pages.

¹⁰ *Confessing the One Faith*, Geneva: WCC (coll. “Faith & Order Paper”, 153), 1991, 139 pages; “Baptism, Eucharist and Ministry”, in: H. MEYER and L. VISCHER, eds., *Growth in Agreement*, Geneva: WCC, 1984, pp. 465-503; *Baptism, Eucharist and Ministry 1982-1990: Report on the Process and Responses*, Geneva: WCC (coll. “Faith & Order Paper”, 149), 1990, 160 pages; and *Church and World*, Geneva: WCC (coll. “Faith & Order Paper”, 151), 1990, 91 pages.

¹¹ For the Canberra Statement, entitled “The Unity of the Church as Koinonia: Gift and Calling”, see M. KINNAMON, ed., *Signs of the Spirit. Official Report. Seventh Assembly [of the World Council of Churches]*, Grand Rapids/Geneva: Eerdmans/WCC, 1991, pp. 172-174.

over a period of two years and involved much consultation, one may expect that it have a consistency and depth which might not always be found in the Section Reports, which attempt to harmonize the comments of hundreds of participants in the short space of several days.

Koinonia in Faith

The Report of Section II, "Confessing the One Faith to God's Glory," takes up four themes: 1) Koinonia in Confessing the Faith, 2) Recognizing Apostolicity, 3) Multiplicity in Expression of the One Faith and 4) Structures Serving Unity.

The first of these focuses upon the ecumenical study of the creed as a promising tool for maintaining and growing in unity of faith (2)¹², upon the relationship between common faith and mutual recognition of baptism (3) and upon the necessity that the confession of faith affect the way people live, impelling Christians to action within the world (4). There is a strong recommendation that the creed and, especially, that the study document *Confessing the One Faith*, the fruit of ten years of Faith and Order work (1982-1991), be more actively promoted for study among the various Christian communities (5,1-3). Another recommendation suggests that churches which recognize one another's baptism find more concrete ways and means for expressing their real, though imperfect, communion (5,4). Such "intermediate means" would appear to be very congenial to the way in which Vatican II understood Christian divisions and the task of ecumenism as moving from imperfect to full communion.

Comparing the final report of Santiago with the preparatory Discussion Paper, one notes that the strong endorsement of the study document *Confessing the One Faith* as well as the reflections upon baptism have been added. On the other hand, the earlier document developed at considerably greater length the social implications of the Christian confession of faith.

The second theme — Recognizing Apostolicity — also contains a number of differences when compared with the corresponding part of the Discussion Paper. That earlier document roots its understanding of apostolicity in Montreal's classic ecumenical statement about tradition. Within the overall tradition which serves the continuity of the Church in the faith, the creed is then seen as a means both for expressing the apostolic faith handed on from the beginning and for recognizing the apostolicity of other Christian communities. At Santiago, instead, the delegates first of all wished to give a broad description of apostolicity as characterizing the whole Church, clergy and laity, women and men (6). Apostolic faith finds normative witness in the Scriptures and manifold expression in the Church's confession over the course of history. Apostolicity is related to the fact that the Church is "sent" to the world; thus it includes not only that evangelization which leads to the growth of the Church but also the Church's

advocacy for justice, peace and the integrity of creation (7). Apostolic tradition is thus a comprehensive process which cannot be reduced to the transmission of ordained ministry but, at the same time, this transmission of ordained ministry is "its sign and instrument" (8, quoting BEM Ministry 34-35). Santiago acknowledges that some Christians see valid episcopal ordination as essential to the apostolicity of the Church; for them it is a matter of faith that the risen Christ "guarantees the unity, integrity and continuity of the Church" through this means (9). Moreover, the delegates noted that the question of the criteria for recognizing apostolicity is one that needs greater attention in the future (10-12,1).

The biggest contrast between the earlier Discussion Paper and the final Section Report would seem to be the preoccupation of the latter with the relation of ministry to apostolicity. The Discussion Paper was perhaps more coherent here, sticking to the topic of apostolicity in faith and leaving the question of ministry to the following section — "Sharing a Common Life in Christ" — which, following the general outline of the Discussion Paper, was to treat especially the sacramental and ministerial aspects of church life.

The third theme, entitled "Multiplicity in Expression of the One Faith," begins with three paragraphs which accentuate the positive value of diversity (13-15); it must be seen as a richness which results from the universal destiny of salvation in Christ and reflects the incarnational nature of salvation. Two complementary paragraphs are then added pointing out that some diversity can be illegitimate and cause division, necessitating a process of discernment to tell the difference between the two (16-17). Both unity and diversity are said to be "grounded" in Scripture (18) and historic expressions of the faith such as creeds can serve as a means for discerning unity in faith (19). A paragraph highlighting the eschatological backdrop of the Church's reception of revelation and noting that the fullness of what God imparts in Christ can only be completely received "at the end" provides the opportunity for pointing out that revelation, therefore, always continues to challenge our cultures and concepts (20). Finally this part of the Report addresses the relation of Christianity to culture in those areas where Christians are a small minority. In such contexts, the less "doctrinal" and instead the more socially transformative aspects of Christian faith provide a more promising point of departure for interreligious dialogue and for addressing from a religious stance the societal conditions which touch all within that particular culture (21).

Comparing these points with the treatment of diversity in the Discussion Paper, one notices the similarity of the two in underlining both the positive value and potentially divisive nature of diversity. On the other hand, the Section Report adds a number of specifics which were not clearly indicated in the Discussion Paper, such as, the relevance of the canon of Scripture and of Creeds for maintaining unity within diversity of expression, the eschatological nature of Christianity as providing a further explanation of diversity and a sensitivity to the wideness of cultural diversity as inclusive of cultures where

¹² The numbers which appear within parentheses throughout the rest of the present text, unless obviously indicating years or scripture passages, refer to the 31 numbered paragraphs of the "Report of Section II: Confessing the One Faith to God's Glory".

Christianity is in a minority.

Finally, the fourth theme, "Structures Serving Unity," flows very smoothly from the preceding one. If the preservation of unity in faith within a legitimate diversity of expression requires the Church's discernment of what diversity is legitimate and what, on the other hand, divides the community, then one naturally must address the question of how such discernment takes place. What "structures" serve this unity in diversity? The way in which the Fourth World Conference of Faith and Order at Montreal expressed the relation between Scripture, Tradition and Church should be a point of departure for conceiving these structures (23)¹³. Paragraph 24 combines two issues which, in hindsight, might have been better separated into two distinct paragraphs. First, it identifies the ordained ministry of proclamation and teaching as "a fundamental structure of the Church" and relates it to the liturgical ministry of presiding at the eucharist. This clear statement relating ordination, teaching and eucharist and identifying such a ministry as "a fundamental structure of the Church" is quite new in comparison with the Discussion Paper and would appear to be even a bit bolder than earlier Faith and Order statements about ministry¹⁴. The same paragraph

¹³ The relation between Scripture and Tradition in the work of Faith and Order both before and after Montreal has recently been analyzed by M. HAUDEL, *Die Bibel und die Einheit der Kirchen*, Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht (coll. "Kirche und Konfession", 34), 1993, a book which the subgroup responsible for the original draft of this part of the Report of Section II had recommended in a footnote regarding this point. An editorial decision was made that it would not be appropriate for works of individual authors to be quoted in the Section Reports, since the latter were to be voted upon by all of the delegates of the World Conference, many of whom may not have had the opportunity to read the particular publications in question. Therefore any such footnotes were dropped. The present author's familiarity with points concerning the writing of the text (here, as well as later in notes 15, 16 and 18) derives largely from the fact that, together with Elizabeth Parmentier, he served the delegates of Section II as a co-drafter of their report.

¹⁴ BEM Ministry, paragraph 8, speaks of the ordained ministry as "constitutive for the life and witness of the Church" and proceeds to relate such ordained ministry in various ways to teaching (paragraphs 11, 13, 28-31), to the celebration of the eucharist (paragraphs 14) and the sacraments (paragraphs 29-30) and to authority (paragraphs 15-16). Nevertheless, the language of BEM is carefully fashioned so as not to alienate communities which do not hold for a strong bond between ordained ministry and either teaching or celebration of the liturgy (this would appear to be the intention of texts such as paragraphs 12 and 16, which emphasize the right and duty of active participation by all the faithful, as well as by the commentaries for paragraphs 11, 13, 14 and 16). These paragraphs and commentaries from the BEM Ministry text can be found in H. MEYER & L. VISCHER, eds., *Growth in Agreement...*, *op. cit.*, pp. 484-490 and 499-500. Explicit work on the role of teaching authority in the Church, as well as its possible connection with ordained ministry, was earlier begun by Faith and Order and produced a study entitled "How Does the Church Teach Authoritatively Today?" (1977). This study built upon earlier related studies but has not yet been able to receive the attention which it needs, as evidenced by the insistence of the 1983 General Assembly at Vancouver that further work be done

addresses at greater length the question of the ordination of women. Here the text attempts to be sensitive to the different positions for and against women's ordination, encouraging further common study as well as a climate in which all take for granted the good will of one another in trying to follow God's will on this issue.

The next two numbers take up the question of the ministry of bishops (25-26)¹⁵. Two distinct methodologies are identified as appropriate for considering the question of the origins of the episcopacy: an historical method, which attempts to establish as accurately as possible precisely how the ministry of bishops emerged during the first generations of the Church¹⁶, and a theological method, which seeks to discern the will of God as conveyed in texts which speak of Jesus' action of choosing and commissioning the Twelve¹⁷. The Report notes that, regardless of the particular methodological approach one takes to the question of the origins of the episcopacy, all can agree that the purpose of its development was to preserve the "faithfulness of the Church to its origin in the apostolic gospel" (26). These points lead smoothly into the next paragraph which talks of the providential role which some of the councils of the ancient Church played in preserving the faith, a fact which provides occasion to mention the value of communal forms of discernment today, even those which would not be councils in the more traditional sense of the word. Charisms and prophetic gifts also contribute to discerning the faith. All of these factors work together in a "process of mutual reception" so as to maintain the Church in the truth (27).

Surely one of the most surprising elements under the topic "Structures Serving Unity" are the paragraphs regarding service to the universal unity of the Church (28-29). Ecumenical

in this area and in Günther Gaßmann's suggestion that this become a topic for Faith and Order in the years after the Santiago World Conference. See G. GAßMANN, *Documentary History...*, *op. cit.*, pp. 204-205 and 240-255.

¹⁵ The original draft moved directly from the affirmations about ordained ministry in relation to teaching and celebrating the liturgy to the question of bishops. The question concerning the ordination of women was introduced here in the course of the discussion of the draft by the delegates who formed Section II. Both here and in paragraph six on apostolicity there is a specific reference to inclusivity with regard to women which did not appear in the corresponding sections of the Discussion Paper.

¹⁶ Once again, the subgroup responsible for the original draft of this text recommended a specific publication — J. RÖLOFF, *Der erste Brief an Timotheus*, Zürich: Benzinger, 1988 — for its use of the historical critical method to support a theory that the ministry of episcopacy evolved from New Testament "house churches".

¹⁷ The presence of these two methods here is quite similar to the discussion of the two complementary methods required for addressing the question of the apostolicity of the Church by the INTERNATIONAL THEOLOGICAL COMMISSION in its "Catholic Teaching on Apostolic Succession (1973)", in M. SHARKEY, ed., *International Theological...*, *op. cit.*, pp. 93-104. See especially the opening paragraphs.

councils are mentioned as a collegial form of such service. But the delegates clearly were intending something additional to councils, which are only convened from time to time. Rather some ongoing form of “service to the universal unity of the Church on the basis of the truth of the gospel” was intended, one which would be “pastoral,” would be a “presiding in love,” would have “the function of speaking for Christianity to the world at large” and would be “bound to the community of all the Churches”. These affirmations about such a universal service are immediately followed by comments which intend to safeguard the integrity of each local church within such a universal communion. While there must be some universal structures (implied by the question of the “presidency” of this communion), these must not endanger the participation, inculturation and living communion which should flourish at the local level¹⁸. A final paragraph suggests that the ancient practice of exchanging letters among Churches could again become a valuable tool for fostering universal communion (30). Five recommendations close the theme of “Structures Serving Unity”: that Faith and Order take up again the question of authoritative teaching, especially eliciting the contribution of Christians from the evangelical and pentecostal traditions; that a new study on a universal ministry for Christian unity be initiated; that the World Council of Churches and the Roman Catholic Church sponsor an ecumenical assembly in 1998, the 50th anniversary of the World Council, to express in appropriate ways the measure of communion which will have been reached at that time; that Faith and Order foster relations with those ecumenists whose primary focus is Justice, Peace and the Integrity of Creation; and that Sunday worship services include prayer for the leaders of other Christian communities (31,1-5).

Comparing this final part of the Section Report with the earlier Discussion Paper, one notes a basic continuity in that both address the general question of the means required for discerning our common faith. But the delegates at Santiago clearly opted to bring a greater specificity to this issue. Most significantly, their report speaks of a connection between an ordained ministry of teaching and the liturgical ministry of the eucharist, of the episcopacy in relation to maintaining fidelity to the gospel and of a service to the universal unity of Church.

¹⁸ The original draft of this section contained a reference to the 1992 document by the Congregation for the Doctrine of the Faith concerning the Church as communion [“Some Aspects of the Church Understood as Communion”, *Origins* 22 (7), 1992, pp. 108-112], both acknowledging the value of the Congregation’s point that the universal dimension of communion must be kept in mind as well as objecting that the Congregation seemed too quick to conceive such universality in terms of juridical structures. The discussion within the Section moved in the direction of concluding that a comment by the World Conference of Faith and Order about a specific document emanating from one Church would not be appropriate. As a result, the text was revised so as to attempt to convey the substance of the earlier comment, without however making a specific reference to the Vatican document. This fact is perhaps useful for understanding the meaning of paragraph 29.

Santiago’s intention here obviously was not to provide specific details concerning these structures serving unity. Rather it was to call for direct dialogue on these issues at the level of Faith and Order so as to arrive at greater convergence or consensus about these ecclesiological themes and components.

Evaluation

I would like to group my comments into three categories which are relevant to the question of unity in faith: content, characteristics and process.

Content

One is immediately struck by the fact that Santiago’s contribution about the Church’s *koinonia* in faith does not specify a great deal about the *content* of the faith which Christians share. There is no list of fundamental doctrines, for example¹⁹. There is not even a mention of such categories as “central doctrines” or a “hierarchy of truths”²⁰. One gets the impression that unity in faith is conceived much more along the lines of a process marking the life of the Church. Doctrines or dogmas do not enter into the discussion in any prominent way.

Perhaps this is explained by the enthusiasm of the Section Report on faith for the recently published study document *Confessing the One Faith*. This study, based upon the creed and, thus, upon a listing of central Christian doctrines, was seen as not having yet received near enough of the attention that it rightly deserves. In fact, this almost exclusive emphasis upon *Confessing the One Faith* in the Report of Section II is a weakness which it has when compared with the preparatory Discussion Paper “Towards Koinonia in Faith, Life and Witness”. The Discussion Paper’s section concerning faith was much more attentive to the fact that the other Faith and Order projects in recent years, especially in BEM and the *Church and*

¹⁹ An example of such a more detailed account of the content of faith which two presently divided communities share can be found in chapter two, “Our Common Confession of Faith,” of the Reformed-Roman Catholic International Dialogue, *Towards a Common Understanding of the Church* (report of the second phase 1984-1990), *Information Service* 74 (III), 1990, pp. 102-106. See also the section entitled “Community of Faith” of ROMAN CATHOLIC-LUTHERAN JOINT COMMISSION, *Facing Unity. Models, Forms and Phases of Catholic-Lutheran Church Fellowship*, Geneva: LWF, 1985, pp. 27-36.

²⁰ The phrase “hierarchy of truths” refers to a teaching of Vatican II (in *UR* 11) which was hailed by many as a promising step toward recognizing unity in faith. The Joint Working Group between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches recently produced a study document about this teaching, entitled “The Notion of ‘Hierarchy of Truths’ — An Ecumenical Interpretation”, *Information Service* 74 (III), 1990, pp. 85-90. For a sketch of the post-conciliar theological discussion of the “hierarchy of truths,” see W. HENN, “The Hierarchy of Truths Twenty Years Later”, *Theological Studies* 48 (3), 1987, pp. 439-471. An attempt to suggest how this notion may be useful for the task of discerning *koinonia* in faith is W. HENN, “The Hierarchy of Truths and Christian Unity”, *Ephemerides Theologicae Lovanienses* 66, 1990, pp. 111-142.

World study document, also strive toward a common expression of the faith of the Church²¹.

This may well be an area in which the Section Report from Santiago could be said to be deficient. A more explicit treatment of the extent of the content of the faith which unites Christians would require a consideration of the Church's reception of divine revelation in history. Such a theme would entail discussing also the development of doctrine and the way that such development affects the unity of the Church in faith.

Characteristics

The second and third themes of the Report of Section II describe what might be called qualities or characteristics of the faith: its apostolicity and its legitimate diversity of expression. In each case, the report is concerned with a question of criteria. What are the criteria by which the faith can be said to be apostolic? What criteria distinguish legitimate from illegitimate diversity? In this regard, it seems clear that the delegates intended to list Scripture and Tradition as important and normative sources of criteria for this discernment. Nevertheless, in looking at the present Report one may be justified in suggesting that this criteriological significance of Scripture and Tradition could have been brought out more strongly, enhancing in that way as well a connection with Montreal's important statements on those themes.

One may discern a third characteristic of faith which entered into the discussion of diversity, that is, that the Church's grasp of revelation during this earthly pilgrimage remains partial. Thus Christian faith is also eschatological; it partakes of the already-not yet tension which characterizes the life of the Church on earth in general. Santiago suggests that the implications of this fact for koinonia in faith need to be made more explicit.

One further characteristic of faith, not discussed in the document from Santiago, also comes to mind: the fact that faith is a response to God's revelation. Because of this quality, faith accepts revealed truth not ultimately on the basis of its intrinsic intelligibility, although one of the most important tasks of teaching and of catechesis is to render the message as credible as possible by pointing out such intelligibility. But there is ultimately a question about the authority of God and the authority of Christ as the full revelation of God which invites human beings to a kind of obedience of faith (cf. Rom 16,26). What impact does this characteristic of faith exert upon our understanding of the Church's koinonia in faith? This quality of faith will have an important influence upon the way in which Christians understand and respond to "authoritative" teaching within the Church today.

²¹ In this regard, it is revealing that the first issue to which the Churches were to respond with regard to BEM was "the extent to which your church can recognize in this text the faith of the Church through the ages." See H. MEYER & L. VISCHER, eds., *Growth in Agreement...*, *op. cit.*, p. 469.

Process

This is probably the area in which Santiago's Report of Section II is most impressive. It is quite attentive to the fact that the koinonia of the Church in the faith cannot be conceived apart from a process of teaching and discernment and reception, even though a number of delegates had expressed disappointment that the notion of reception had not received more explicit treatment. This "process" nature of koinonia in faith comes across throughout the Report of Section II, whether in calling for a wide ranging reception of the study document on the Creed, or in the describing the all-encompassing nature of Apostolic Tradition or in commenting upon the process of the inculturation of the faith. Nevertheless, the rather specific structural considerations in the final part of this Section on faith may prove to be the most important in the long run. Santiago is asking Faith and Order to give careful attention to ordained ministry, episcopacy and a universal ministry as these enter into the process of maintaining the Church in a koinonia of faith. If this challenge is taken up, it could pave the way for the very important step forward of fundamental agreement about the way in which God maintains the Church's koinonia in faith by means which include ordained ministry at various levels. This would be a very important step forward at the multi-lateral level of the Faith and Order Commission, one which could draw upon some important work that has already been done in this area, especially in the bilateral dialogues²².

Nevertheless, even regarding this theme of the "process-nature" of koinonia in faith, it is not out of place to suggest some areas in which Santiago's Report of Section II could be strengthened. Unity in faith is perhaps seen too much as a matter of discerning legitimate from illegitimate diversity. No doubt the participants at Santiago were well aware that two of the most important factors in creating koinonia in faith are catechesis and liturgy. It is probably accurate to say that the various bodies of the faithful of divided Christian communities are more united with or divided from one another in faith because of their respective catechetical and liturgical practice than because of specific doctrinal decisions taken by leaders of those communities. There has been some valuable initial

²² This work of the bilateral dialogues has taken place at various levels (regional, national, international). No doubt, a particularly valuable beginning contribution to the ongoing work of Faith and Order could be found in several documents which have emerged at the international level: ARCIC I's statements on ministry and on authority, reprinted in H. MEYER & L. VISCHER, eds., *Growth in Agreement...*, *op. cit.*, pp. 78-118; the text from the Lutheran-Roman Catholic international conversation entitled "The Ministry in the Church" (1981), reprinted in *Ibid.*, pp. 248-275; and the Orthodox-Roman Catholic document "The Sacrament of Order in the Sacramental Structure of the Church" (1988), reprinted in *Information Service* 68 (III-IV), 1988, pp. 173-178.

ecumenical work done in both of these areas²³. Yet it is hardly likely that divided communities will arrive at koinonia in faith until more effort is made along the lines of intermediate steps which include these formational dimensions of the everyday life of the Church²⁴. Santiago's vision of koinonia in faith would be enhanced by more explicit acknowledgment of these "non-magisterial" factors which promote unity in faith.

In conclusion, one should acknowledge that the contribution of the delegates at the Fifth World Conference of Faith and Order at Santiago de Compostela is quite impressive and that

its recommendations deserve to be taken up in earnest in the years ahead. Koinonia in faith entails a certain content; it is qualified by a variety of characteristics; and it is maintained within the multi-dimensional texture of the life process of the Church as a whole²⁵. That one can point out a number of themes which could use greater attention in no way detracts from the fact that Santiago addresses each of these three areas, at times, as in the case of the structures serving unity, calling for further dialogue on some very specific and substantial issues.

We need to understand unity in faith more and more along the lines of chapter four of the letter to the Ephesians, that is, as the effect of a continual process of maturation into the fullness of Christ. Santiago's Report of Section II is an important step toward such an understanding of koinonia in faith.

²³ One important effort in terms of catechesis has been the book edited by J. FEINER and L. VISCHER, *The Common Catechism: A Book of Christian Faith*, New York: The Seabury Press, 1975, 694 pages and published in a variety of languages. More recently, a catechism compiled from references to various ecumenical agreements is H. SCHÜTTE, *Glaube im ökumenischen Verständnis. Grundlage christlicher Einheit. Ökumenischer Katechismus*, Frankfurt am Main/Paderborn: Lembeck/Bonifatius, 1993, 216 pages. One brief presentation of efforts made in recent years toward ecumenism in the area of liturgy can be found under the subtitle "Worship and Common Prayer" in the article of G. GAßMANN, "From Montreal 1963"..., *op. cit.*, p. 36 reprinted in *Lausanne (1927)*..., *op. cit.*, p. 24.

²⁴ The delegates at Santiago should be commended for encouraging cooperation in *ministerial* formation (see 12, 2 of the Section Report). Nevertheless ecumenism needs to become a factor in the broader areas of catechetical formation, spiritual formation and that formation which occurs by means of regular celebration of the liturgy.

²⁵ For Vatican II, it is precisely in this area of the process of remaining in the truth and the particular role that the magisterium plays in this process which constitutes one of the major difficulties separating the Catholic Church from other Christian communities in the West. Thus, one reads in UR 21: "*But when Christians separated from us affirm the divine authority of the sacred books, they think differently from us — different ones in different ways — about the relationship between the scriptures and the Church. For in the Church, according to Catholic belief, its authentic teaching office has a special place in expounding and preaching the written Word of God*". Santiago seems to acknowledge a "special place" for a teaching office and invites further dialogue on its specific dimensions. Catholics cannot help but welcome this step as one of great significance and promise.



ALL'OMBRA DEL BOTAFUMEIRO: LA KOINONIA DELLE CHIESE CRISTIANE La prospettiva di una "Younger theologian" in margine alla V Conferenza Mondiale di Fede e Costituzione¹

Teresa Francesca Rossi

(Noi pubblichiamo le riflessioni di T.F. Rossi, collaboratrice del Centro e dottoranda in teologia ecumenica presso l'Università di S. Tommaso, Angelicum, in Roma, che costituisce un approfondimento del suo intervento durante la tavola rotonda tenutasi al Centro Pro Unione, giovedì 20 gennaio 1994)

1. Introduzione: tono e validità dell'esperienza¹

Parto dal Monastero emozionatissima, esibendo con orgoglio e trepidazione i miei segni di riconoscimento: un cartellino verde speranza ed una borsetta ecumenica a tracolla piena di documenti e di aspettative, e mi dirigo verso il "Colegio La Salle", sede della Conferenza. Lungo la strada mi imbatto in un gruppo di delegati ortodossi che, fermi ad un bivio, si guardano attorno indecisi su quale strada prendere. Dietro le vesti lunghe, le barbe canute, le mistiche figure, anche loro tradivano uno sguardo emozionato da remigini. Mi sorridono con occhi interrogativi: indico loro la strada e mi trovo improvvisamente un'intera delegazione al mio seguito: ecco per me l'inizio della V Conferenza Mondiale di Fede e Costituzione (FeC).

Ed è stato davvero, soltanto l'inizio di un'esperienza unica, di cui posso solo chiedere: "che cosa renderò al Signore per tutti i Suoi benefici?"². Un'esperienza permeata di un entusiasmo contagioso, attesa come un sogno, vissuta come un dono continuo, ricordata come una pietra miliare nella mia formazione ecumenica. Un continuo incontrare volti familiari - anche se sconosciuti - ora avvolti da coloratissimi drappaggi africani, ora calati in ieratiche e iconiche figure, ora sfolgoranti nei loro *clergyman* fuxia intenso. Volti che si ritrovavano nei raduni di preghiera, o a spasso per la città... a fare spese! Ma il cartellino colorato e la borsetta ecumenica non lasciavano dubbi che si trattasse del volto di un fratello, di un pellegrino incamminato

sullo stesso nostro sentiero, partecipe della medesima esperienza.

Un'esperienza importante, segnata dalla consapevolezza di essere partecipe di un'evento storico: per la prima volta la Chiesa cattolica partecipava ufficialmente ad una Conferenza Mondiale di FeC, con una delegazione di 32 membri: 26 delegati, 3 consultori e - altra novità - 3 giovani teologi che erano parte del gruppo dei 29 "younger theologians" di diverse denominazioni, che per la prima volta partecipavano a pieno titolo, sia pur senza il diritto di voto. Ed è proprio come *younger theologian* che io, donna laica, ho partecipato assieme ai due giovani sacerdoti cattolici del Kenya e della Nigeria, nominati tutti dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani.

Esperienza che ha significato per me una nuova consapevolezza: non una chiamata a cullarsi in un sogno da don Chisciotte, ma una vocazione a lavorare per qualcosa per cui altre centinaia di persone lavorano: con alacrità, con entusiasmo, con convinzione. Esperienza che è significata un respirare una particolare atmosfera, un aprire gli orizzonti, un andare alle fonti; l'appropriarsi di una metodologia ecumenica, l'incarnare uno stile ecumenico. Tutto questo ha reso l'esperienza di Santiago unica, validissima, necessaria.

2. La conferenza

A) Organizzazione

Dal personale e caloroso benvenuto del Dottor G. Gaßmann la prima sera, al confortevole *pullman* che ci ha portato all'aeroporto all'alba dell'ultimo giorno, tutto - sia a livello di coordinamento degli studi, sia come organizzazione pratica - è stato accuratamente preparato affinché si potesse seguire facilmente e quindi fruttuosamente ogni relazione. I vari servizi erano sempre in funzione, con uno *staff* gentilissimo e disponibile; tutto ciò ha reso ogni momento di questa Conferenza - nonostante il ritmo di lavoro sostenutissimo - un evento da gustare pienamente. L'opportunità di vasti respiri offerta da una Conferenza Mondiale credo sia insostituibile, non solo per gli

¹ La presente relazione è stata presentata al Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, su richiesta dello stesso, quale resoconto personale dell'esperienza vissuta a Santiago. Essa, dunque, non intende fornire una presentazione esauriente della Conferenza, ma mantiene il carattere di riflessione personale. Non essendo disponibile al momento della stesura dell'articolo un rapporto ufficiale delle relazioni tenute durante le sedute plenarie, i riferimenti bibliografici si riferiscono ai dattiloscritti distribuiti ai partecipanti nel corso della stessa Conferenza e indicati come Doc. seguito dalla numerazione data dallo staff di coordinamento.

² *Sal* 116.

orizzonti più ampi che si scorgono, ma per il fatto di essere lì insieme, in tanti. Mi diceva il Professor Remi Hoeckman O.P., nel salutarmi alla vigilia della mia partenza, che l'esperienza sarebbe stata più formativa, più fruttuosa, se l'avessi vissuta con l'atteggiamento di "To celebrate an event, you have to become event to one another?". Proprio vero: siamo divenuti evento l'uno per l'altro. Il fatto di essere uniti nella preghiera, nel canto, nell'ascolto, nella mensa in una tale fantasmagoria di volti, lingue, colori: questo ha reso la Conferenza una vera Celebrazione di un pellegrinaggio faticoso, ma festoso.

B) I documenti di studio

Un rapido cenno ai documenti di studio, presi nel loro insieme. Si vede che sono frutto di anni ed anni di lavoro in *equipe*: tutti ottimi.

Dal *Baptism, Eucharist, Ministry 1982-1990* - in cui si enucleano con chiarezza i nodi ancora insoliti del dialogo, con un'attenzione alla chiarezza e non equivocità ermeneutica, che già di per sé è una lezione metodologica preziosa - al *Church and World*, al *Confessing the One Faith*, la cui validità supera la prospettiva specificamente ecumenica e lo rende documento di studio necessario a ciascuna Confessione per ribadire e riattualizzare la propria fede alla luce delle sfide contemporanee.

Quanto ai documenti finali nati nelle aule, credo che costituiscano una base assai solida per il futuro. La stessa triade di argomenti trattati è al centro del cammino verso l'unità e mi pare che i documenti offrano con sapiente equilibrio temi per un'ulteriore discussione teologica e spunti per una comune programmazione pastorale. Tutte le sezioni del rapporto finale mostrano un tentativo di definizione o circoscrizione di alcuni concetti (indice di un bisogno di chiarezza terminologica essenziale) e insieme un'attenzione a formulazioni il più possibile inclusive (segno di una volontà di creare categorie di ampia applicabilità e maggiore adesione fra cristiani, con una sensibilità anche verso il dialogo con le altre fedi).

Tutti i resoconti finali delle sezioni chiedono che vengano intrapresi da parte di FeC studi specifici su alcune questioni fondamentali. Così la lista delle *agenda* della Commissione si arricchisce di temi sempre più marcatamente ecclesiologicali nella cornice di quella "fresca interpretazione" della Bibbia e della Tradizione, che è diventata quasi lo *slogan* del Movimento Ecumenico. Il fatto che tale richiesta di ulteriori studi sia stata indirizzata a FeC ribadisce la necessità di fondare ogni passo su una base teologica solida, univoca.

Probabilmente vi saranno dei limiti e delle lacune che la mia inesperienza non ha rilevato, ma mi pare che globalmente gli esiti siano ottimi. Ho parlato prima dello splendido familiare clima di Santiago, necessario per progredire nel nostro pellegrinaggio; ma non c'è stata solo quella "kissy kissy and smiling

unity"³, ad essa si è accompagnato anche un solido lavoro teologico e i documenti lo dimostrano inequivocabilmente.

C) La mia esperienza nei lavori: gruppo e sezione

Se le sessioni comunitarie al "Colegio La Salle" erano uniche per la qualità e la varietà delle relazioni presentate, e se il fatto di viverle insieme le rendeva vere celebrazioni, il momento del lavoro in sezioni e gruppi era quello di una concreta costruzione e formulazione del documento della Conferenza. Per me era il momento di una partecipazione più attiva. Particolarmente costruttiva è stata l'esperienza di vedere il processo di formazione del documento: quei documenti su cui ho studiato, che fino ad ora avevo solo e sempre ricevuto, a Santiago li ho visti nel loro nascere e maturare. Ho potuto osservare le diverse fasi, come si arrivi via via a formulazioni sempre più ricche, più precise, più profonde, più ecumeniche. Ho potuto imparare l'abilità e la prontezza nel parlare e ribattere, nell'individuare lacune, possibili difficoltà o eventuali rischi di fraintendimento. Ho appreso come recepire tutto, analizzarlo, considerarne lati positivi e negativi, studiarne premesse e conseguenze, valutarlo nel giusto modo, se e in quale modo modificarlo, se e perché accettarlo. Davvero una palestra di formazione teologica!

Negli incontri del gruppo ho potuto dare il mio contributo, incoraggiata da un'atmosfera ottimista e distesa, resa tale anche dall'alta professionalità e amabilità con cui i *drafters* e i moderatori hanno coordinato i lavori.

D) La mia esperienza come partecipante cattolica

L'incontro con la Delegazione Cattolica è stato il mio benvenuto a Santiago, il primo giorno. E non potevo avere accoglienza migliore! Cordiale, affettuosa, tenera soprattutto verso di noi *younger*, sempre più incoraggiante ed interessata via via che gli incontri si susseguivano, e sono stati un momento insostituibile: quello del necessario riscontro con la fedeltà alla propria tradizione, per non essere, nell'entusiasmo, condotta verso lidi non ancora alla nostra portata, per valorizzare quanto merita e ridimensionare quanto necessita. Dai momenti di confronto fra noi cattolici ho imparato uno stile di sincera apertura che nulla però sacrifica all'onestà teologica di valutare ogni situazione, ogni problema, ogni parola serenamente ma seriamente, se necessario addirittura severamente; ho visto incarnata la realtà che l'ecumenismo non ha nulla a che vedere con il falso irenismo.

E) La mia esperienza come giovane teologa

³ "Since what is at stake is the truth of Christ, Christians would be betraying their faith if they were content to make do with a facile togetherness, a 'kissy kissy and smiling unity', based on compromise at the expense of truth. Unity can in no way evade what is probably for each Christian 'confession' the most painful cross: a courageous re-examination of its doctrine in the light of the 'katholon' of the apostolic faith", J.M. TILLARD, *The Future of Faith and Order*, Doc. n. 32, p. 2.

Sono stata invitata come *younger*, e proprio di questo sono grata; l'esperienza, infatti, di imparare che cos'è l'ecumenismo, di vivere una realtà troppo spesso considerata un'utopia, di conoscere di persona i propri maestri, sui cui libri ci siamo formati, di incontrare i propri futuri interlocutori-colleghi, è tanto più fruttuosa, quanto più è precoce.

In primo luogo si deve riconoscere che la nostra presenza a Santiago è stata valorizzata. Ho avuto l'impressione - o forse la speranza - che anche noi si sia meritata tale stima se non per i risultati raggiunti, sicuramente per l'entusiasmo, la serietà, la responsabilità con cui abbiamo voluto partecipare, e per le difficoltà superate.

Alcune lacune erano dovute alla mancanza di tempo, malgrado avessimo moltiplicato gli incontri, non abbiamo potuto conoscerci sufficientemente per poter sintetizzare un messaggio unitario, come richiesto. In secondo luogo avevamo un grado non omogeneo di conoscenza e coinvolgimento in FeC: alcuni, già collaboratori della Commissione, possedevano una buona esperienza; altri, come me, avevano una buona conoscenza della situazione generale e dell'organizzazione interna del Movimento Ecumenico, ma meramente teorica; altri ancora - per loro stessa ammissione - erano quasi totalmente ignari circa gran parte dei problemi. A questo proposito mi pare particolarmente sensata la richiesta - espressa nel nostro messaggio - di ricevere una preparazione più specifica per i prossimi incontri⁴.

Un'inaspettata difficoltà, che io ho percepito come un'ombra, è stata qualche voce - soprattutto fra quelle dei giovani teologi del Terzo Mondo, benefica nuova linfa per la vita delle Chiese - che si è levata talvolta con un tono più che polemico. È vero che FeC è ancora un movimento fortemente euro-centralizzato⁵ e ciò esige una soluzione, perché un ecumenismo che non fosse universale tradirebbe la propria vocazione distruggendo la sua stessa essenza. E questo è il motivo per il quale abbiamo gioito per la presenza dei teologi del Terzo Mondo⁶ che, oltre ad essere un atto di giustizia, è fonte di arricchimento per la Teologia ecumenica.

Tuttavia tale giusta istanza, se portata avanti con tono aggressivo - soprattutto da teologi di una generazione che può già contare se non ancora su una concreta soluzione, almeno sulla presa di coscienza del problema - rischia essa stessa di tradire lo spirito ecumenico.

Chiederei - è forse il mio sogno di *younger theologian* - che questi fratelli ci risvegliano, con toni incisivi e parole accorate, a

⁴ Cf. GROUP OF YOUNGER THEOLOGIANS, *The Future of the Ecumenical Movement*, Doc. n. 27, p. 4.

⁵ "Faith and Order still remains, to a large degree, a Euro-centred movement. Its widely representative membership has not brought substantial change in its language, methodology and orientation", A. KESHISHIAN, *Challenges facing Faith and Order*, Doc. n. 29, p. 2.

⁶ G. Gaßmann ha salutato la maggior presenza dei teologi del Terzo Mondo come una delle differenze più significative rispetto alle scorse Conferenze. Cf. G.GABMANN, *Montreal 1963 - Santiago de Compostela 1993. Report of the Director*, Doc. n. 1, p. 2.

prendere coscienza e a progredire nel cammino di una maggiore universalità; ma chiederei anche di lasciare da parte toni aspri ed atteggiamenti di esacerbato risentimento che sono lontani dall'essere una critica costruttiva o un appello fatto fra fratelli, soprattutto in contesti - e Santiago lo era in sommo grado - ove da parte di tutti vi era la volontà di crescere nella comunione e nella verità. A noi spetta di immedesimarci nella loro realtà in atteggiamento di continuo rinnovato ascolto, per poter far sì che le loro istanze divengano le nostre, che divengano istanze comuni per creare quella *koinè* che proprio della *koinonia* è scaturigine.

Nonostante queste ed altre piccole difficoltà che necessariamente accompagnano i grandi eventi, il giudizio della mia esperienza come giovane teologa è globalmente assai positivo, e dolce il ricordo di un gruppo di promettenti ecumenisti e di cari amici.

F) La mia esperienza come donna partecipante

Comincerò - come già tanti - col salutare la bella presenza, quantitativa e qualitativa, delle donne a Santiago. Proprio per tali donne partecipanti sono stati organizzati alcuni incontri specifici, in merito ai quali vorrei fare un'osservazione di carattere generale.

Certamente le donne hanno sofferto forme di discriminazione e in molti casi ancora sono in una situazione dolorosa. Tuttavia, per quanto ancora incompleto e lento, il processo di costruzione di una comunità umana senza discriminazioni di sesso è già stato intrapreso e viene portato avanti da donne e da uomini con medesima determinazione. Perché, allora, programmare un incontro esclusivo di donne? Si sarebbe potuto inserire nei programmi (e di fatto già c'era) un momento privilegiato per affrontare problemi più specificamente femminili, ma perché la scelta di questa metodologia separatista, quasi dovessimo "difenderci" dai partecipanti uomini? Ho l'impressione che talvolta, anche in questo caso, una giusta istanza sia portata avanti con uno spirito di polemica ed agguerrita rivendicazione, poco obiettiva circa i risultati raggiunti e, soprattutto, poco fruttuosa. In particolari situazioni, in determinati luoghi e periodi era giusto che la presa di posizione a favore dei diritti delle donne venisse portata avanti come una vera battaglia; ma ora mi pare potremmo abbandonare le armi e gli atteggiamenti bellicosi per porci più serenamente di fronte alla questione. Credo fermamente che la Chiesa possa trarre benefici profondi dall'apporto delle donne alla sua missione e che tale apporto possa e debba essere incrementato. Credo anche che il processo che porta le donne ad essere immerse, radicate nella missione della Chiesa, in un fluire continuo di donare e ricevere con tutta la loro specificità e ricchezza, è un processo ecumenico nel senso più profondo, poiché realizza e permette di vivere l'*oikumene* in pienezza. Questo è il compito che, nel futuro, aspetta tutti, uomini e donne, ma non saremo in grado di fare passi in avanti se non sappiamo riconoscere ciò che è già stato costruito. Paradossalmente il rischio che corriamo noi donne - talvolta - è quello di essere noi stesse a peccare di sessismo, volendo sempre

vedere situazioni di esclusione o discriminazione. A Santiago non si poteva certo parlare di ingiustizia verso le donne la cui presenza era numerosa, attiva, valorizzata sia come delegate, consultrici, giovani, sia come conferenziere e moderatrici; la questione del giusto inserimento della donna era affrontata nei documenti della Conferenza sia a livello di professione di fede⁷, sia di ministeri⁸, sia di testimonianza comune⁹. C'era di cui gioire e su cui lavorare fruttuosamente per raggiungere anche nella comunità di uomini e donne quella *koinonia* che tanto cerchiamo, per raggiungere quella comunità inclusiva in cui non vi siano più gruppi separati per categorie¹⁰. In questa prospettiva mi sfugge il senso di un incontro di donne, per parlare dei "problemi delle donne", un incontro che altro non è se non un rafforzare la divisione in categorie, vivere di fatto tale divisione. Ho la sensazione che - in tal modo - al fine di annientare le barriere di divisione per costruire la *koinonia*, costruiamo nuove barriere e annientiamo la *koinonia*.

G) Un momento privilegiato: la preghiera

I momenti di preghiera sono stati davvero il cuore e l'anima della Conferenza. Come tali sono stati preparati da uno *staff* validissimo, e vissuti dai fedeli, partecipanti alla Conferenza o semplici pellegrini. Momenti di profondissima spiritualità, di accorata supplica e insieme di gioioso rendimento di grazie. Sono stati il cuore e l'anima del nostro pellegrinaggio perché essi hanno mostrato il vero volto dell'impegno ecumenico: la fedeltà ad una chiamata, quella di Dio per la Sua Chiesa, cui il Movimento Ecumenico cerca di rispondere, crescendo nella comprensione e nel rispetto reciproci. A Santiago è stata vissuta questa consapevolezza che tutto va affidato a Dio, creatore e artefice dell'unità, nel quotidiano e prolungato rivolgersi a Lui, nella preghiera all'inizio e alla fine della giornata, nelle celebrazioni antelucane, nelle comunitarie benedizioni del cibo. Ed è stato vissuto proprio all'insegna di quel rispetto che è principio fondamentale del nostro lavoro. Rispetto e convenienza di celebrazioni, riti, funzioni affidate. Tutti sono stati coinvolti, eppure credo che nessuno si sia potuto sentire a disagio in alcuna delle celebrazioni.

⁷ Cf. *Confessing the One Faith*, Geneva: WCC Publications, 1991, pp. 27-35, 76.

⁸ Cf. *Baptism, Eucharist and Ministry 1982-1990. Report on the Process and Responses*, Geneva: WCC Publications, 1990, pp. 78-80, 88, 123-125, 148.

⁹ Cf. *Church and World*, Geneva: WCC Publications, 1990, pp. 50-63.

¹⁰ "And it is part of my hope against hope that involves us in so entering one another's being and life that representation is redefined, not in those disgusting terms of quota allocations per category - male, female, young, old, lay, clerical - but in terms of the learning of each, from whatever place, to make his or her very own the humanness of the other, so that to make any decision which excludes or constrains them is like losing one's own life", E. TEMPLETON, *Towards the realization of common life*, Doc. n. 14, p. 5.

Tutte le celebrazioni sono state ugualmente belle; personalmente ho goduto più di quelle frutto di un intreccio di diverse spiritualità, in cui si respirava la dimensione culturale dell'intera *oikumene* insieme. Ma ho trovato anche molto significative e preziose le celebrazioni cattoliche, ortodosse, luterane: acutamente la Dottoressa C. Tarasar ci ricordava la specularità della *lex orandi* e della *lex credendi*¹¹.

E così, all'ombra del *botafumeiro* - l'enorme incensiere che accompagna le celebrazioni nella cattedrale - abbiamo tutti elevato a Dio il nostro incenso di preghiera, solidali, uniti.

Sono stati incontri importanti non solo per radicare più profondamente i legami fra di noi, ma anche - e sarei tentata di dire soprattutto - perché questi di preghiera sono stati gli unici momenti di testimonianza pubblica della Conferenza. I momenti in cui si celebrava, di fronte al mondo e insieme al mondo la comunione vissuta e accresciuta fra le mura del "Colegio La Salle" e del "Seminario Mayor". Molti non avranno forse compreso pienamente ciò che stava accadendo, e forse ci avranno considerato solo un bello spettacolo, inusuale, su cui scaricare i *flash* della macchina fotografica, una delle tante iniziative dell'estate compostelana; ma sicuramente avranno recepito l'immagine di una moltitudine in festa, radunata dai 4 venti che lodava il Signore. Quale migliore comunione nella testimonianza comune?

3. Da Santiago un compito per il futuro

Una riflessione personale sul futuro del Movimento Ecumenico. Tale riflessione parte dalla constatazione che l'ecumenismo viene considerato da gran parte della gente come un sogno per poveri illusi, o come l'ultima moda della teologia, qualcosa da tenere d'occhio nell'attuale clima di tolleranza, apertura e dialogo, ma temporaneo. A Santiago abbiamo vissuto una realtà totalmente diversa, ma l'abbiamo vissuta solo noi. Potremo condividerla con altre persone impegnate seriamente nel dialogo ecumenico, ma rimarrà una realtà sconosciuta ai più. Di fatto vi sono due livelli diversi: quello degli addetti ai lavori e quello della gente, dei fedeli; e sono due livelli che ancora non comunicano. Almeno non come dovrebbero. Gli addetti ai lavori, i responsabili, i teologi, gli operatori ecumenici portano avanti il loro impegno con grande serietà e con bei frutti; Fede e Costituzione, il Consiglio Ecumenico delle Chiese, il Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità lavorano indefessamente, instancabilmente, e raccolgono frutti abbondanti. Non è sterile

¹¹ "What became clear to me here in Santiago as we also attended Vespers and liturgies in the Roman Catholic tradition, in different styles and languages, was that the integrity of a given tradition that was represented here was what we had lost in our so-called 'common' service. What we have lost in ecumenical worship is the opportunity to truly 'enter into' the life of another church, to understand its theology through the expression of its worship, its spirituality, its commemoration of saints, arts, music and spiritual literature in its wholeness and integrity", C. TARASAR, *The Future of the World Council of Churches and the Role of Faith and Order in the Ecumenical Movement*, Doc. n. 31, p. 3.

il lavoro di FeC, né quello degli altri organismi ecumenici, e non è superata la sua metodologia: semplicemente non è conosciuta, dovrebbe solo uscire dal muro dei pochi specialisti, oltrepassare i 400 partecipanti alla Conferenza. È il problema tanto dibattuto della Recezione. Se ne parla molto spesso, ma - a mio parere - vi sono alcuni elementi lasciati ancora in ombra, ed è proprio per questo che - come ha sottolineato il Cardinal Cassidy - occorrono nuovi impulsi in tale settore¹².

Il fenomeno della Recezione è forse molto più vasto e profondo di quanto pensiamo. Occorre formare in primo luogo ad una recezione del Movimento Ecumenico, della teologia ecumenica, di una mentalità ecumenica; poi una recezione dello *status quaestionis* e dell'attuale cammino ecumenico, delle metodologie e delle mete.

La Recezione di tali realtà - se vogliamo che sia profonda e completa - non si può attuare solo attraverso i responsi ufficiali, ma anche attraverso un capillare processo di formazione e di informazione.

A) Formazione

L'importanza della formazione ecumenica di sacerdoti, religiosi e laici è da tempo sottolineata, ed è ormai divenuto una delle linee di lavoro per il futuro. La speranza è, dunque, che si riesca presto a trasformare in realtà le proposte ed i suggerimenti avanzati dagli organi competenti¹³.

B) Informazione

L'aspetto, invece, a mio avviso ancora non tenuto nella giusta considerazione, è quello dell'informazione ai fedeli e alla gente. L'ecumenismo non è solo un fatto di Chiesa; sappiamo tutti bene che l'unità delle Chiese è per l'unità degli uomini. Allora la V Conferenza Mondiale di FeC non può e non deve rimanere un fatto di Chiese, per quanto numerose esse siano. Santiago deve avere un impatto sul mondo di oggi, su milioni di cristiani, su milioni di fedeli di altre religioni, su milioni di atei. Le Chiese riunite a Compostela hanno inviato un messaggio al mondo, ai governanti dei Paesi; ma come il mondo saprà che le Chiese hanno riconfermato il loro impegno, unitario, per la pace? Che, insieme, esprimono solidarietà per il Sud-Africa e per l'ex-

Yugoslavia?¹⁴ Solo attraverso un'adeguata informazione. E - a questo livello - non è sufficiente l'informazione fornita dalla stampa specializzata, così largamente presente a Santiago e così puntuale nel riportarne i resoconti. La gente comune a stento legge la stampa cattolica, men che meno la stampa specializzata in problemi ecumenici. Eppure solo su tale stampa si troverà notizia di ciò che abbiamo celebrato a Santiago; sui quotidiani comuni a stento si sarà trovato un trafiletto che dava la notizia come semplice cronaca, certo non in modo che accresca la coscienza ecumenica della gente¹⁵. L'ecumenismo rimane così una realtà sconosciuta e misconosciuta alle coscienze della gente, credenti e non. E finché queste coscienze non saranno destate non vi sarà una Recezione piena, profonda. Occorre una maggiore informazione, su vasta scala.

È però anche vero che l'ecumenismo è una realtà complessa e necessita di grande attenzione, pazienza e sensibilità; tutto ciò richiede una certa discrezione: non si può lasciare un difficile e delicato cammino in preda a giornalisti assetati di *scoop*, a orecchianti che moltiplicherebbero reazioni e interventi forse a sproposito. Questo anche nuocerebbe all'ecumenismo.

A mio parere l'unico modo per far sì che Seul, Camberra, Santiago, che il BEM, che il nuovo Direttorio, facciano notizia nel modo più esatto ed appropriato è quello di valorizzare e curare direttamente i rapporti con la stampa laica. Una proposta concreta - non so fino a che punto realizzata e realizzabile - può essere quella di creare un organismo appositamente investito di tale compito: un Ufficio Stampa (dipendente dal Consiglio Ecumenico delle Chiese o dal Pontificio Consiglio per l'Unione, o da entrambi in collaborazione) che garantisca la quantità e la qualità delle notizie diffuse; che sia in contatto con le grandi agenzie di stampa a livello internazionale e nazionale; che possa passare notizie, piccole e grandi, che aggiorni sullo *status quaestionis*. Si potrebbe pensare poi ad un tipo di informazione più approfondita e qualificata, una sorta di bollettino di aggiornamento indirizzato a Università Pontificie, Istituti religiosi, Seminari, Parrocchie, Centri pastorali.

Non intendo dire che tale informazione manchi del tutto, ma credo che sarebbe una strategia vincente intensificarla. Ora l'informazione c'è, a disposizione di chi la cerca. Lo sforzo per il futuro dovrebbe essere quello di creare un'opinione pubblica, di andare noi incontro alla gente, di fornire noi quell'informazione che essa non chiede, ma che è necessario abbia. Così

¹² “Much remains to be done in this field of reception. Indeed, we have to admit that we are really only at the beginning of this vital process. It is urgent that more thought be given to the 'strategies for reception' and more effort dedicated to this process”, E.I. CASSIDY, *The Future of the Ecumenical Movement*, Doc. n. 21, p. 11.

¹³ Cf. JOINT WORKING GROUP BETWEEN THE ROMAN CATHOLIC CHURCH AND THE WORLD COUNCIL OF CHURCHES, *Ecumenical Formation: ecumenical suggestions and reflections*, Geneva: WCC Publications, 1993; PONTIFICIUM CONSILIIUM AD CHRISTIANORUM UNITATEM FOVEDAM, *Directory for the Application of the Principles and Norms on Ecumenism*, Vatican City: Vatican Press, 1993, pp. 37-56.

¹⁴ Cf. Il Messaggio della Conferenza: *On the Way to fuller Koinonia*, in *Fifth World Conference on Faith and Order, Santiago de Compostela 1993. Message, Section Reports, Discussion Paper*, Geneva: WCC Publications, 1993.

¹⁵ Per un esempio di quanto nocivo possa essere l'intervento della stampa laica basta ricordare l'ordinazione delle donne in Inghilterra. La notizia è apparsa su tutti i giornali nazionali, ma solo come notizia-scandalo. Una delle testate più diffuse in Italia (*La Repubblica*, 12.11.1992) riportò la notizia nel seguente modo: “Ecco le donne-prete. E dal Vaticano parte l'anatema”, con un servizio che indulgeva a presentare l'avvenimento come ‘notizia scandalo’ più che ad offrirne una presentazione e valutazione obiettiva e corretta.

formeremo una coscienza ecumenica che sarà in grado di ricevere, comprendere, vivere i passi compiuti dalle Chiese nel loro cammino verso l'unione.

*“Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori”¹⁶. Che i costruttori abbiano faticato a lì a Santiago, all'ombra del *botafumeiro*, è certo, ma ancor più certo è che il Signore era lì, a costruire *l'oikumene*.*

4. Conclusione

Vorrei non concludere mai Santiago. Forse per questo mi sono dilungata tanto. Forse avrei potuto riassumere tutto in una frase:

¹⁶ *Sal* 127.

A BIBLIOGRAPHY OF INTERCHURCH AND INTERCONFESSIONAL THEOLOGICAL DIALOGUES

Ninth Supplement - 1994

ABBREVIATIONS FOR CONFESSIONAL FAMILIES CHURCHES AND COUNCILS

A Anglican	Mn Mennonite
B Baptist	Mo Moravian
C Congregational	NCC National Council of Churches
CEC Conference of European Churches	O Eastern Orthodox (<i>Byzantine</i>)
CCEE Council of European Episcopal Conferences	OC Old Catholic
CWC Christian World Communions	OO Oriental Orthodox (<i>Non-Chalcedonian</i>)
D Disciples of Christ	Pe Pentecostal
DOMBES Groupe des Dombes	R Reformed
E Evangelicals	RC Roman Catholic
FO Faith and Order	TAIZÉ Council of Youth
H Hussite (Czech)	U United Churches
L Lutheran (<i>includes German 'Evangelische'</i>)	W Waldensian
M Methodist	WCC World Council of Churches

LIST OF DIALOGUES

- A-B / usa (nc):** North Carolina Baptist-Episcopal Dialogue
A-B / usa (sb): Episcopalian-Southern Baptist Dialogue
A-L: Anglican-Lutheran International Conversations
A-L / eng-g: Representatives of the Evangelical Church in Germany (EKD), and of the Church of England
A-L / eng-nordic regions: Representatives of the Nordic countries and of the Church of England
A-L / eur: Anglican-Lutheran European Regional Commission
A-L / usa: Episcopal-Lutheran Dialogue in the USA
A-M: International Anglican-Methodist Dialogue
A-Mo: Anglican-Moravian Dialogue
A-O: Anglican-Orthodox Joint Doctrinal Commission
A-O / usa: Anglican-Orthodox Theological Consultation in the USA
A-OC: Anglican-Old Catholic Theological Conversations
A-OC / north america: Anglican-Old Catholic North American Working Group
A-OO: Anglican-Oriental Orthodox Dialogue
A-OO / copt: Anglican-Coptic Relations
A-R: Anglican-Reformed International Commission
A-RC: Anglican-Roman Catholic International Commission (ARCIC)
A-RC / can: Canadian Anglican-Roman Catholic Dialogue Commission
A-RC / eng: English Anglican-Roman Catholic Committee
A-RC / f: Groupe mixte de travail anglican-catholique en France
A-RC / usa: Joint Commission on Anglican-Roman Catholic Relations in the USA
A-RC / usa (la): Anglican-Roman Catholic Dialogue in Los Angeles
A-RC / usa (lna): Anglican-Roman Catholic Dialogue in Louisiana
B-L: Baptist-Lutheran Dialogue
B-L / d(g): Gesprächskommission zwischen dem Bund Evangelisch-Freikirchlicher Gemeinden in Deutschland und der Vereinigten Evangelisch-Lutherischen Kirche Deutschlands
B-L / ddr(g): Theologische Gespräche zwischen dem Bund Evangelisch-Freikirchlicher Gemeinden und dem Bund der Evangelischen Kirchen in der DDR
B-L / usa: Dialogue between the Lutheran Council in the USA and the North American Baptist Fellowship
B-M-W / italy: Baptist-Methodist-Waldensian Relations in Italy
B-RC: Baptist-Roman Catholic International Conversations
B-RC / usa (sb): Southern Baptist-Roman Catholic Dialogue in the USA (*formerly:* Baptist-Catholic Regional Conferences in the USA)
CEC-CCEE: Joint Committee of Conference of European Churches and Council of European Conferences
CWC: Christian World Communions - Bilateral Forums
D-O: Disciples of Christ-Orthodox Dialogue
D-R: Disciples of Christ-Reformed Dialogue
D-RC: Disciples of Christ-Roman Catholic International Commission for Dialogue
D-U / usa: Disciples of Christ-United Church of Christ Dialogue in the USA
DOMBES: Dialogues des Dombes
E-RC: Evangelical-Roman Catholic Dialogue on Mission
FO: Faith and Order Commission
L-L / g: Inter Evangelical-Lutheran Relations
L-M: Lutheran-Methodist Joint Commission
L-M / d(g): Lehrgespräch zwischen Evangelisch-methodistischer Kirche in der Bundesrepublik Deutschland und West-Berlin (EmK) und der Vereinigten Evangelisch-Lutherischen Kirche Deutschlands (VELKD)

- L-M / ddr(g):** Theologische Gespräche zwischen dem Bund der Evangelischen Kirchen und der Evangelisch-methodistischen Kirche in der DDR
- L-M / usa:** US Lutheran-Methodist Dialogue
- L-Mn / f:** Entretiens luthéro-mennonites en France
- L-O:** Lutheran-Orthodox Joint Commission
- L-O / g-cp:** Theologisches Gespräch zwischen dem Ökumenischen Patriarchat und der Evangelischen Kirche in Deutschland
- L-O / g-r:** Theologischer Dialog zwischen der Rumänischen Orthodoxen Kirche und der Evangelischen Kirche in Deutschland
- L-O / (d)g-rus:** Bilateraler Theologischer Dialog zwischen der Russischen Orthodoxen Kirche und der Evangelischen Kirche in Deutschland [Arnoldshain 1959-91]
- L-O / (ddr)g-rus:** Theologischer Dialog zwischen der Russischen Orthodoxen Kirche und dem Bund der Evangelischen Kirchen der DDR [Sagorsk 1974-91]
- L-O / g-rus:** Theologischer Dialog zwischen der Russischen Orthodoxen Kirche und der Evangelischen Kirche in Deutschland [1992-]
- L-O / sf-rus:** Theological Conversations between Representatives of the Evangelical Lutheran Church of Finland and the Russian Orthodox Church
- L-O / usa:** Lutheran-Orthodox Dialogue in the USA
- L-O-R / f:** Dialogue between Representatives of the Inter-Orthodox Bishops' Committee in France and the Protestant Federation of France
- L-OC / ddr(g):** Gespräch zwischen der Vereinigten Evangelisch-Lutherischen Kirche in der DDR und dem Gemeindeverband der Altkatholischen Kirche in der DDR
- L-OC-R / d(g):** Gesprächskommission zwischen dem Rat der Evangelischen Kirche in Deutschland in Absprache mit der Arnoldshainer Konferenz und der Vereinigten Evangelisch-Lutherischen Kirche Deutschlands und dem Katholischen Bistum der Altkatholiken in Deutschland
- L-OO / copt:** Dialogue between the Coptic Evangelical and Coptic Orthodox Commission
- L-OO / g:** Unofficial theological meetings between representatives of the EKD and the Oriental Orthodox Churches
- L-OO / india:** Dialogue between the Orthodox Syrian Church of the East and the Lutheran Churches in India
- L-Pe / sf:** Lutheran-Pentecostal Dialogue in Finland
- L-R:** Lutheran-Reformed Joint Commission
- L-R / ra:** Dialogue between the Evangelical Church of the Rio de la Plata and the Evangelical Congregational Church of Argentina
- L-R / usa:** Lutheran-Reformed Conversations in USA
- L-R-RC:** Joint Roman Catholic-Lutheran-Reformed Study Commission on "The Theology of Marriage and the Problem of Mixed Marriages"
- L-R-RC / f:** Comité mixte de travail catholique-protestant en France
- L-R-U / eur:** Lutheran-Reformed Conversations in Europe
- L-RC:** Lutheran-Roman Catholic Joint Commission
- L-RC / aus:** Lutheran-Roman Catholic Dialogue in Australia
- L-RC / can:** Lutheran-Roman Catholic Dialogue in Canada
- L-RC / g:** Joint Commission of the Evangelical Church in Germany (EKD) and the German Episcopal Conference
- L-RC / india:** Lutheran-Roman Catholic Dialogue in India
- L-RC / jap:** Roman Catholic-Lutheran Joint Commission in Japan
- L-RC / n:** Lutheran-Roman Catholic Dialogue in Norway
- L-RC / s:** Lutheran-Roman Catholic Dialogue in Sweden
- L-RC / usa:** Lutheran-Roman Catholic Dialogue in the USA
- M-O:** Methodist-Orthodox Dialogue
- M-R:** Methodist-Reformed Dialogue
- M-RC:** Joint Commission of the Roman Catholic Church and the World Methodist Council
- M-RC / eng:** English Roman Catholic-Methodist Committee
- M-RC / usa:** Dialogue between the Roman Catholic Church and the United Methodist Council in the USA
- O-O:** Inter-Orthodox Relations
- O-OC:** Joint (Mixed) Orthodox-Old Catholic Theological Commission
- O-OO:** Joint Commission of the Theological Dialogue between the Orthodox Church and the Oriental Orthodox Churches
- O-OO-RC:** Orthodox, Oriental Orthodox and Roman Catholic Relations
- O-OO / syr:** Dialogue between the Patriarchate of Antioch and the Syrian Orthodox Church
- O-R:** Orthodox-Reformed Dialogue
- O-R / ch:** Commission de dialogue entre la Fédération des Églises protestantes de la Suisse et les Églises orthodoxes en Suisse
- O-R / rus:** Dialogue between the World Alliance of Reformed Churches and the Russian Orthodox Church
- O-RC:** Joint International Commission for Theological Dialogue between the Roman Catholic Church and the Orthodox Church
- O-RC / ch:** Orthodox-Roman Catholic Dialogue in Switzerland
- O-RC / f:** Comité mixte catholique-orthodoxe en France
- O-RC / rus:** Theological Conversations between Representatives of the Roman Catholic Church and the Russian Orthodox Church
- O-RC / usa:** Orthodox-Roman Catholic Bilateral Consultation in the United States
- O-U / aus:** Conversations between the Uniting Church in Australia and the Greek Orthodox Archdiocese in Australia
- OC-R-RC / ch:** Old Catholic-Reformed-Roman Catholic Dialogue in Switzerland
- OC-RC / eur:** Old Catholic-Roman Catholic Dialogue in Europe
- OC-RC / north america:** Joint Commission of the Polish National Catholic Church and the National Conference of Catholic Bishops
- OO-OO:** Inter-Oriental Orthodox Relations
- OO-RC:** Oriental Orthodox-Roman Catholic Relations
- OO-RC / copt:** Catholic and Coptic Orthodox Joint Commissions
- OO-RC / india:** Joint Commission between the Roman Catholic Church and the Syrian Orthodox Church of India
- OO-RC / india:** Malankara Jacobite Syrian Orthodox-Roman Catholic Joint Commission
- OO-RC / usa:** Oriental Orthodox-Roman Catholic Dialogue in the USA
- Pe-RC:** Pentecostal-Roman Catholic Dialogue
- PNCC=OC / north america**
- R-RC:** Roman Catholic-Reformed Joint Study Commission
- R-RC / a:** Dialogue between the Roman Catholic Church and the Presbyterian Reformed Church in Austria
- R-RC / b:** Dialogue between the Roman Catholic Church and the Presbyterian Reformed Church in Belgium
- R-RC / ch:** Evangelisch/Römisch-katholische Gesprächskommission (Switzerland)
- R-RC / nl:** Dialogue between the Roman Catholic Church and the Reformed Church in the Netherlands
- R-RC / scot:** Dialogue between the Roman Catholic Church and the Church of Scotland
- R-RC / usa:** Roman Catholic-Presbyterian Reformed Consultation in the USA
- RC-U / aus:** Working Group of the Roman Catholic Church and the Uniting Church in Australia
- RC-U / can:** Roman Catholic-United Church Dialogue Group in Canada
- RC-W / italy:** Roman Catholic-Waldensian Relations in Italy
- RC-WCC:** Joint Working Group between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches

PERIODICALS SURVEYED

L'Actualité religieuse; ACR Centro; AFER-African Ecclesial Review; American Baptist Quarterly; Amitié; Angelicum; Anglican Theological Review; Areopagus; The Asia Journal of Theology; Atheism and Faith.

Background Information; Bausteine; Biserica Romaneasca; Boletín Informativo (Madrid); Briefing; Bulletin CPE-Centre protestant d'études; Bulletin of Ecumenical Theology; Bulletin Pontificium Consilium pro Dialogo inter Religiones.

Calvin Theological Journal; Catholica; Catholic International; CCA-Christian Conference of Asia News; CEC-Documentation Service; CEC-Monitor; Centro Pro Unione Bulletin; Chrétiens en marche; CRIE Documento, Informaciones (Mexico); Christian Orient; Der Christliche Osten; Church of Norway News; Città nuova; La Civiltà cattolica; Una città per il dialogo; Commonweal; Communio; Concilium; Contacts; Courrier œcuménique du moyen orient; Cultures and Faith; Currents in Theology and Mission.

Il Diaconato; Diakonia; In Dialogue; Diálogo ecuménico; Doctrine and Life; La Documentation catholique.

Eastern Churches Journal; Echoes; Ecumenical Press Service; The Ecumenical Review; Ecumenical Trends; Ecumenism; Église et théologie; Ekumenisk Orientering (F&O); Encounter; Episkepsis; ESBVM Newsletter; Études; Exchange.

First Things; Forum Letter; Foyers mixtes; The Greek Orthodox Theological Review; Gregorianum.

Herder Korrespondenz; Heythrop Journal.

IDOC Internazionale; Information Service (and Service d'information); Interchurch Families; Internationale Kirchliche Zeitschrift; International Review of Mission; Irénikon; Irish Theological Quarterly; Istina.

Jeevadhara; Journal of Ecumenical Studies; The Journal of Moscow Patriarchate; Kerygma und Dogma.

Lettera di collegamento-CEI; Lettera da Taizé; LibreSens; Lumière et Vie; Lutherische Monatshefte; Lutheran World Information (english edition); LWF Today; Lutheran Forum; Lutheran World Federation (LWF) Documentation.

Materialdienst der Ökumenischen Centrale; MD-Materialdienst des Konfessionskundlichen Instituts Bensheim; MECC NewsReport; Melita theologica; Messenger; Mid-Stream; Missionalia; Le Monde copte; La Montanina; The Month.

Neuerwerbungen Theologie; Newsletter of Society for Pentecostal Studies; Nicolaus; Nouvelle revue théologique.

O Odigos la guida; Ökumenische Rundschau; Ökumenisches Forum; Omnis Terra; One in Christ; One World; Oriente cristiano; Origins; L'Osservatore Romano (weekly Eng. edition); Ostkirchliche Studien.

Pastoral Ecuménica; PCR Information; Pneuma; Positions luthériennes; Presencia ecuménica; Priests and People; Proche-Orient chrétien; Pro ecclesia; Protestantismo.

Rapidas; Rassegna di teologia; Reformed World; Il Regno; Renovación ecuménica; Revue des sciences philosophiques et théologiques.

Scottish Journal of Theology; SEDOS Bulletin; SIDIC-Service International de Documentation Judéo-Chrétien; Sobornost; SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information; Stimme der Orthodoxie; Studi ecumenici; Studia i Dokumenty Ekumeniczne; Studia liturgica; Studies in Interreligious Dialogue; St. Vladimir's Theological Quarterly.

The Tablet; Tam Tam-A Newsletter of the All Africa Conference of Churches; Tempo e presença; Theological Studies; Theologische Revue; Theology Digest; Tierra nueva.

Una Sancta; Unitas; Unité chrétienne; Unité des chrétiens; Up-Date (WARC); USQR-Union Seminary Quarterly Review; V edinosti; Vidyajyoti Journal of Theological Reflection; La Vita in Cristo e nella chiesa; Worship.

Key to sub-headings:

INFORMATION: facts, communiqués, surveys, brief reports

REFLECTION AND REACTIONS: essays, responses, commentaries, theological papers

TEXTS AND PAPERS: documents, reports, statements, official responses

GENERAL

INFORMATION

Academia Internacional de Ciencias Religiosas: teólogos eminentes de varias iglesias y naciones dialogan en Salamanca sobre "Perspectivas actuales del Ecumenismo", *Renovación ecuménica* 25/26 (1993/94) 110-111, 49-51.

Ambrosini, F., "Manderò il mio Spirito su tutti": XXI Sessione di formazione ecumenica del SAE, *La Montanina* (1993) 86-88, 15-19.

Baltic Churches Gather to Share Information, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1994) 5, 8f.

Best, T.F., ed., *Survey of Church Union Negotiations: 1988-1991* (Faith and Order Paper; 154) - (*The Ecumenical Review*; January 1992 - reprint), Geneva: World Council of Churches, 1992.

Boudre, A., Settima scuola di ecumenismo, *Città nuova* 37 (1993) 6, 42.

Le CEMO et le Comité conjoint des Églises d'Europe, *Courrier œcuménique du moyen orient* 21 (1993) 3, 16f.

Le CEMO et le Conseil d'Églises des Pays-Bas, *Courrier œcuménique du moyen orient* 21 (1993) 3, 33f.

Cereti, G., I documenti di dialogo - rassegna 1991, *Studi ecumenici* 10 (1992) 4, 459-465.

Délégation de la FEPS au Moyen-Orient, Déclaration de la Fédération des Églises Protestantes de la Suisse (FEPS) sur les relations avec les Églises du Moyen-Orient, *Courrier œcuménique du moyen orient* 20 (1993) 2, 51-57.

"Dialog aus Petersburger Perspektive" - Christliches interdisziplinäres Zentrum zum Studium neuer religiöser Bewegungen, *Stimme der Orthodoxie* (1993) 2, 21.

Directory for the Application of Principles and Norms on Ecumenism, *Briefing* 23 (1993) 12, 2-4.

Dorris, T., Ecumenical Anniversary: 400 years in Sweden, *One World* (1993) 190, 8.

Ecumenical Resources [bibliographic information on articles published in U.S. and foreign journals], *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 1,2,3-4, 149-158; 297-316; 513-530 and 30 (1993) 1, 146-156.

Ecumenismo e dialogo: settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, *La Vita in Cristo e nella chiesa* 43 (1994) 1, 38-43.

Emmanuel de Saint Paul, P.S.A., Comité pour l'œcuménisme de l'union des religieuses d'Égypte: survol de seize années: 1975-1991, *Le Monde copte* (1993) 21-22, 227f.

Episcopal, Lutheran and Reformed Leaders Discuss Full Communion [ELCA Consultation], *Ecumenical Trends* 22 (1993) 5, 14/78.

Fallacara, G., A colloquio con le chiese orientali: la 53ª settimana ecumenica del Centro "Uno", *Città nuova* 37 (1993) 13, 39.

Fondata in Grecia una società di studi ecumenici e relazioni interortodosse, *O Odigos la guida* 12 (1993) 2, 4.

Furioli, A., I patriarcati, *Nicolaus* 18 (1991) 1/2, 319-337.

Gallaro, G., Looking East, *Nicolaus* 18 (1991) 1/2, 305-318.

Huitième Congrès international et interconfessionnel des Religieux (CIR) : (Saint-Benoît-sur-Loire, 1er-7 septembre 1993), *Unité des chrétiens* (1994) 93, 42.

International Bilateral Dialogues Involving the Roman Catholic Church, 1965-1991: meetings, reports, themes, bibliography (= *Service d'information* (1993) I/82, 41-8), *Information Service* (1993) I/82, 39-46.

Introduzione alla VII Consultazione Scientifica della Societas Oecumenica, *La Montanina* (1993) 86-88, 8-14.

Kertelge, K., Der deutsche ökumenische Studienausschuß (DÖSTA): ein Rückblick, *Ökumenische Rundschau* 43 (1994) 1, 86-89.

Letter, L., L'Europa oltre il 1992: la ridefinizione ecumenica; Introduzione alla VII Consultazione Scientifica della Societas Oecumenica, *La Montanina* (1993) 86/87/88, 8-14.

May, J. D'A., Societas Oecumenica: Europe Beyond 1992, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 3-4, 501-502.

Nordic Church Leaders Take Ecumenical View of Episcopacy, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1994) 4, 12.

Orthodox Society of Ecumenical Studies Founded (= *SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information* 60 (1993) 10, 13), *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 10, 5.

Ostermann, B., comp., Bibliographische Hinweise zur ökumenischen Theologie, *Catholica* 47 (1993) 2, 142-160.

Polak, G., Bibliografia ekumeniczna czasopism polskich, *Studia i dokumenty ekumeniczne* 9 (1993) 1/31, 139-151 and 2/32, 152-160.

Presbyterian Survey, Two Churches Become One [Pakistan], *Christian Conference of Asia (CCA) News* 28 (1993) 7-8, 8.

Provisional Constitution of Italy's First Local [Venice] Ecumenical Council Approved, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 16, 15.

Roberson, R.G., *The Eastern Christian Churches: a brief survey* (1993 edition), Roma: Orientalia Christiana, 1993.

Tenth International Congress: July 24-31, 1994, University of East Anglia, Norwich, *ESBVM Newsletter* (1993) 54, 1.

Tjørhom, O., *Bilateral Dialogues Involving the Churches of the Nordic Countries: a provisional survey* (*Ekumenisk Orientering*; (1991) 4), Stavanger, 1990.

Van Kaick, B., Historia del movimiento ecuménico, *Presencia ecuménica* (1993) 28, 20-26.

REFLECTION AND REACTIONS

- AA.VV., *Pneuma: the Journal of the Society for Pentecostal Studies* (Pneuma; 12 (1990) 2), Gaithersburg, MD: Society for Pentecostal Studies, 1990.
- AA.VV., *Reseptio*: kirkkohallituksen ulkoasiain osaston teologisten asian tiedotuslehti toimitettu yhteistyössä Helsingin yliopiston teologisen tiedekunnan ekumeniikan arkiston kanssa, *Reseptio* 2 (1994) 1, Helsinki: Evangelical Lutheran Church of Finland, 1994.
- Ablondi, A., La forza della Parola nel cammino ecumenico, *Centro Pro Unione Bulletin* (1993) 44, 21-25.
- Alberigo, G., La "koinonia", voie et âme de l'Église une, *Revue des sciences religieuses* 68 (1994) 1, 47-71.
- Allen, J., The Debate on the Ordination of Women in the Church of England and its Implications for the Whole Church, *Pro Ecclesia* 2 (1993) 3, 285-295.
- Amaladoss, M., The Spirituality of Dialogue: an Indian perspective, *Studies in Interreligious Dialogue* 3 (1993) 1, 58-70.
- Beffa, P., L'Œcuménisme et les bibliothèques - Un engagement en faveur d'une recherche œcuménique, *Centro Pro Unione Bulletin* (1993) 44, 16-20.
- Birmelé, A., Lutheran Ecumenical Self-Assessment: confessional identity and church unity, *Lutheran World Federation (LWF) Documentation* (1993) 32,47-50.
- Birmelé, A. & Ruster, T., *Allein seligmachend? - Das Thema Kirche im Gespräch der Kirchen* (Arbeitsbuch Ökumene; 4), Würzburg/Göttingen: Echter/Vandenhoeck & Ruprecht, 1988.
- Birmelé, A., Zur Kompatibilität der internationalen zwischenkirchlichen Dialoge: eine Problemanzeige, *Ökumenische Rundschau* 42 (1993) 3, 304-322.
- Børresen, K.E., The Ordination of Women: to nurture tradition by continuing inculturation, *Studia Theologica* 46 (1992), 3-13.
- Cassidy, E.I., Il nuovo Direttorio Ecumenico (=L'Osservatore Romano 9/6/1993), *Unitas* 48 (1993) 2-3, 59-68.
- Cassidy, E.I., Der Päpstliche Rat zur Forderung der Einheit der Christen im Jahre 1992, *Catholica* 47 (1993) 2, 89-107.
- Cassidy, E.I., The Revised Ecumenical Directory of the Catholic Church: a valuable instrument for continued ecumenical commitment and cooperation, *Centro Pro Unione Bulletin* (1993) 44, 26-32.
- Cereti, G., Creazione e matrimonio nei dialoghi ecumenici, *Studi ecumenici* 11 (1993) 3, 317-326.
- Chevallier, M., L'Europe des dialogues confessionnels, *Unité chrétienne* (1993) 112, 47-59.
- Ciappa, R., Prospettive e limiti di un dialogo difficile: filosofia e teologia, *Protestantesimo* 49 (1994) 1, 65-70.
- Courth, F., Mollette, C., Pozo, C., Charalampides, C.P., Chavannes, H., Root, H., & Masson, P., Der Glaube Marias: ökumenische Erklärung des XI. Internationalen Mariologischen Kongresses vom 18. bis 25.9.1992 in Huelva (Spanien), *Una Sancta* 48 (1993) 1, 84-88.
- Coventry, J., The Ecumenical Directory, *One in Christ* 29 (1993) 4, 354-63.
- Coventry, J., The New Ecumenical Directory on Mixed Marriages, *Interchurch Families* 1 (1993) 2, 10f.
- Damaskinos, [métropolitel], Orthodoxie et Balkans, *Episkepsis* 24 (1993) 489,8-12 [extraits].
- Etchegaray, R., Real Dialogue Leads to Tolerance: Cardinal Etchegaray's address in Istanbul, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 27 (1994) 7,8.
- Falconer, A.D., Towards Unity through Diversity: Bilateral and Multilateral Dialogues, *One in Christ* 29 (1993) 4, 279-285.
- Filippi, A. & Strazzari, F., eds., L'unità possibile - intervista al prof. Wolfhart Pannenberg, *Il Regno attualità* 38 (1993) 20/715, 604-607.
- Ford, J.T. & Swan, D.J., eds., *Twelve Tales Untold: a study guide for ecumenical reception*, Grand Rapids, William B. Eerdmans Publishing Co., 1993.
- Fortino, E.F., The Ecumenical Dimension in the Catechism of the Catholic Church, *Omnis Terra* 27 (1993) 239, 267-275.
- Freyer, T., Theologische Rationalität im Kontext postmoderner Vernunftkritik - Anmerkungen zur hermeneutischen Problematik des ökumenischen Dialogs, *Catholica* 47 (1993) 4, 241-276.
- Fries, H., Pesch, O.H., *Streiten für die eine Kirche* (Evangelium konkret), München: Kösel Verlag, 1987.
- Gaillardetz, R.R., The Eucharistic Ecclesiology of Nicolas Afanassieff: prospects and challenges for contemporary ecumenical dialogue, *Diakonia* 27(1994) 1, 18-44.
- Gaillardetz, R.R., An Ecclesiology of Communion and Ecclesiastical Structures: towards a renewed ministry of the bishop, *Église et théologie* 24 (1993) 2, 175-203.
- Galvin, J.P., The Church as Communion: Comments on a Letter of the Congregation for the Doctrine of the Faith, *One in Christ* 29 (1993) 4, 310-7.
- García Hernando, J., ed., *Pluralismo religioso en España: 1. Confesiones cristianas. -2: Sectas y nuevos movimientos religiosos* (Temas vivos; 4/5), Madrid: Sociedad de Educación Atenas, 1992.
- Garijo-Guembe, M.M^a., *Communio-Ekklesiologie: zum Schreiben der römischen Glaubenskongregation über einige Aspekte der Kirche als Communio*, Freising: Kyrios-Verlag GmbH Meitingen, 1992.
- Gayßmann, G., Les luthériens aujourd'hui vus par les autres chrétiens. - Un regard œcuménique, *Positions luthériennes* 41 (1993) 2, 124-139.

- Geffré, C., Paul Tillich et l'avenir de l'œcuménisme interreligieux, *Revue des sciences philosophiques et théologiques* 77 (1993) 1, 3-22.
- Geldbach, E., Zwischen ökumenischer Vorsicht und katholischer Eindeutigkeit zum Ökumenischen Direktorium vom 25. März 1993, *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 44 (1993) 4, 63-66.
- Hahn, E., Kirche und Sekte - Dogmatische Definition und Differenzierung, *Kerygma und Dogma* 39 (1993) 4, 293-313.
- Haudel, M., *Die Bibel und die Einheit der Kirchen - Eine Untersuchung der Studien von "Glauben und Kirchenverfassung"* (Kirche und Konfession; 34), Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht, 1993.
- Haustein, J., Vatikanische Präzisierungen: zum umstrittenen Schreiben der Glaubenskongregation über die "Kirche als Communio" [=Communio Notio], *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 45 (1994) 2, 28f.
- Houtepen, A.W.J., La realtà salvifica di una comunione imperfetta - Il "subsistit in" in LG 8 e UR 3, *Studi ecumenici* 11 (1993) 2, 157-175.
- Houtepen, A.W.J., A God Without Frontiers - Ecumenism and Criticism of Nationalism, *Exchange* 22 (1993) 3, 235-249.
- Houtepen, A.W.J., The Faith of the Church Through the Ages - Ecumenism and Hermeneutics, *Centro Pro Unione Bulletin* (1993) 44, 3-15.
- Jenson, R.W., Some Contentious Aspects of Communion, *Pro Ecclesia* 2 (1993) 2, 133-137.
- Joannes Paulus PP. II, A Call for Prophetic Ecumenism: address to the Latin Bishops of the Arab regions, *Catholic International* 5 (1994) 1, 7-9.
- Joannes Paulus PP. II, To Graduate Students of Bossey - Prayer is the Soul of Ecumenism, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 27 (1994) 9 (1330), 8.
- Legrand, H., Une éventuelle relance de l'uniatisme pourrait-elle s'appuyer sur Vatican II? *Irénikon* 66 (1993) 1, 7-37.
- Leonardi, L., *La riflessione ermeneutica in prospettiva ecumenica* (Quaderni di O Odigos; 92, 1), Bari: Centro Ecumenico San Nicola, 1992.
- Lienhard, M., Future Emphases in Ecumenical Research in Relation to the Dialogues, *Lutheran World Federation (LWF) Documentation* (1993) 32, 105-108.
- Lienhard, M., Lossky, N., Wackenheim, C. & Meyer, H., Facteurs non-doctrinaux et réconciliation des Églises, *Istina* 38 (1993) 3, 227-261.
- Lohse, E., *Erneuern und Bewahren - Evangelische Kirche 1970-1990*, Göttingen: Vandenhoeck & Ruprecht, 1993.
- Marlé, R., L'Église: quel type de communion? *Études* 379 (1993) 4/3794, 371-379.
- McDonald, K., Dialogue and Proclamation: a comment from an ecumenical perspective, *Bulletin Pontificum Consilium pro Dialogo inter Religiones* 28/2 (1993) 83, 127-134.
- Mertes, K., Fondamentalismo e religione, *La Civiltà cattolica* 144 (1993) 3428, 116-129.
- Meyer, H., *Die reformatorischen Kirchen Europas im Dialog mit anderen Kirchen: eine dokumentarische Übersicht*, Frankfurt: Otto Lembeck, 1992.
- Meyer, H., Lutheranism and the Ecumenical Dialogues: consensus and its formation, *Lutheran World Federation (LWF) Documentation* (1993) 32, 71-74.
- Meyer, H., The Ecumenical Dialogues Possible Ecumenical Breakthrough?: situation - problems - perspectives, *Pro Ecclesia* 3 (1994) 1, 24-35.
- Murdick, O.J., Common Prayer: an Ecumenical Bridge, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 5, 67-70.
- Musebrink, P., Chevotogne: prophetisches Zeichen der Einheit in der Verschiedenheit, *Der christliche Osten* 47 (1992) 5, 250-254.
- Neuner, P., & Ritschl, D., hrsg., Arbeitsgemeinschaft Christlicher Kirchen (ACK), *Kirchen in Gemeinschaft - Gemeinschaft der Kirchen: Studie des DÖSTA [Deutsche Ökumenische Studienausschuß] zu Fragen der Ekklesiologie* (Beiheft zur Ökumenischen Rundschau; 65), Frankfurt am Main: Otto Lembeck, 1993.
- Nørgaard-Højen, P., Methodological Problems in Ecumenical Dialogues, *Lutheran World Federation (LWF) Documentation* (1993) 32, 65-70.
- Nørgaard-Højen, P., Linguaggio, dialogo e verità: riflessioni sulla possibilità di un impegno ecumenico, *Studi ecumenici* 11 (1993) 4, 443-461.
- Örsy, L., "Kenosis": the Door to Christian Unity, *Origins* 23 (1993) 3, 38-41.
- Pannenberg, W., Must the Churches Continue to Condemn Each Other? *Pro Ecclesia* 2 (1993) 4, 404-423.
- Pesch, O.H., Rezeption ökumenischer Dialogergebnisse - Ungeschützte, aber plausible Vermutungen zu ihren Schwierigkeiten, *Ökumenische Rundschau* 42 (1993) 4, 407-418.
- Pöhlmann, H.G. & Pfnür, V., Schütte, H., hrsg., *Einig in der Lehre von der Rechtfertigung! mit einer Antwort an Jörg Baur*, Paderborn: Bonifatius, 1990.
- Rausch, T.P., The CDF Letter on Communion: Reactions and Reflections, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 4, 51f.
- Rafferty, O., ed., *Reconciliation: essays in honour of Michael Hurley*, Dublin: The Columbia Press, 1993.
- Reumann, J., After Historical Criticism, What? - Trends in Biblical Interpretation and Ecumenical Interfaith Dialogues, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 1, 55-86.

- Robeck, C.M., Pentecostals and Visible Church Unity, *One World* (1994) 192, 11-14.
- Root, M., The Ecumenical Task Before Us: reception, consensus, and communion, *Lutheran World Federation (LWF) Documentation* (1993) 32, 9-19.
- Saliba, J.A., Dialogue With the New Religious Movements: issues and prospects, *Journal of Ecumenical Studies* 30 (1994) 1, 51-80.
- Sartori, L., Brevi note di bilancio prospettico, *Studi ecumenici* 11 (1993) 2, 225-231.
- Schloz, R., hrsg., *Partner der Ökumene - Zeugnisse der Lebensarbeit von Heinz Joachim Held*, Bielefeld: Luther Verlag, 1993.
- Schöpsdau, W., Trinitarische Ekklesiologie - ein Weg zur Heilung der Risse? *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 45 (1994) 2, 23-27.
- Schütte, H., *Glaube im ökumenischen Verständnis: Grundlage christlicher Einheit, Ökumenischer Katechismus*. - 3. ergänzte Auflage, Frankfurt am Main/Paderborn: Lembeck/Bonifatius, 1993.
- Sesboué, B., Le dialogue au service d'un nouvel âge de la mission, *Bulletin Pontificium Consilium pro Dialogo inter Religiones* 28/3 (1993) 84, 281-284.
- Stålsett, G., Kretschmar, G. & Legrand, H., Lutheran Ecumenism and the Work of the Strasbourg Institute, *Lutheran World Federation (LWF) Documentation* (1993) 32, 130-142.
- Stålsett, G., "The Lutheran World Federation is a Communion of Churches", *Lutheran World Federation (LWF) Today* (1993) 1, 5f.
- Steele, W., Have You an Ecumenical Guide? *Priests & People* 8 (1994) 1, 28-31.
- Tesfai, Y., Concepts of Division and Unity in the Ecumenical Movement, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 3, 41-47.
- Vercruyse, J.E., L'ecumenismo di fronte all'Europa, *Rassegna di teologia* 34 (1993) 2, 123-136.
- Watley, W.D., *Singing the Lord's Song in a Strange Land: the African American churches and ecumenism* (Risk Book Series; 57), Geneva: World Council of Churches, 1993.
- Weisenbeck, J.D., The New Ecumenical Directory, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 11, 1-2, 14-16.
- Wicks, J., Holy Spirit - Church - Sanctification: insights from Luther's instructions on the faith, *Pro Ecclesia* 2 (1993) 2, 150-172.
- Wood, S., Communion Ecclesiology: source of hope, source of controversy, *Pro Ecclesia* 2 (1993) 4, 424-432.
- Zielinski, V., Le sacerdoce des femmes et le mouvement œcuménique (= *La pensée russe* (1993) 3967), *Contacts* 45 (1993) 162, 138-148.
- Augustine, J.S., Abraham, K.C., Zaihmingthanga, [Rev.], Wilson, H.S. & Martinez, S.T., Religious Fundamentalism: an Asian perspective; A Statement Based on the Deliberations of a Joint Consultation Held at Whitefield, Bangalore, September 1-4, 1992, *The Asia Journal of Theology* 7 (1993) 1, 192-195.
- Birmelé, A. & Meyer, H., hrsg., *Grundkonsens - Grunddifferenz - Studie des Straßburger Instituts für Ökumenische Forschung: Ergebnisse und Dokumente*, Frankfurt am Main/Paderborn: Lembeck/Bonifatius, 1992.
- Bishops' Committee on the Liturgy NCCB, *God's Mercy Endures Forever: guidelines on the presentation of Jews and judaism in catholic preaching*, Washington, DC: USCC, 1988.
- Brakemeier, G., Justification in an Unjust World, *Catholic International* 7 (1993) 6, 288-94.
- Cassidy, E.I., The Pontifical Council for Promoting Christian Unity in 1992, *One in Christ* 29 (1993) 3, 199-215.
- Church Unity Rooted in Eucharist: first anniversary of "Communio in Notio", *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 26 (1993) 27, 4; 10.
- Colloquium participants, Spiritual Significance of Jerusalem: joint statement on the status of Jerusalem (= *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 15, 78), *Catholic International* 4 (1993) 7, 338.
- Davis, K., Rusch, W.G. & Örsy, L., Papers from National Unity Workshop [Milwaukee, May 1993], *Ecumenical Trends* 22 (1993) 7, 105f, 114-21.
- The Declaration of a Global Ethic: 1993 Parliament of the World's Religions, August 28-September 5, 1993, Chicago, Illinois, U.S.A., *Studies in Interreligious Dialogue* 3 (1993) 2, 101-113.
- Directory for the Application of the Principles and Norms of Ecumenism, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 26 (1993) 24, I-XVI.
- The 1993 Directory for Ecumenism, *Origins* 23 (1993) 9, 129-160.
- Église d'Angleterre: documents - L'ordination des femmes au presbytérat, *Istina* 38 (1993) 2, 157-191.
- Forrester, D.B., Alemany, J.J., Planer-Friedrich, G., Grey, M., Nørgaard-Højen, P. & Vorster, H., Neue Erkundung der ökumenischen Frage - Die Societas Oecumenica in Salamanca (= *Diálogo ecuménico* 28 (1993) 90, 9-117), *Ökumenische Rundschau* 42 (1993) 2, 145-222.
- Gaßmann, G. & Meyer, H., hrsg., *Das kirchenleitende Amt - Dokument zum interkonfessionellen Dialog über Bischofsamt und Papstamt* (Ökumenische Dokumentation; 5), Frankfurt am Main: O. Lembeck, J. Knecht, 1980.
- Joannes Paulus PP. II, You Are the Link between Our Traditions - Orthodox Theological Students from Thessalonica Visit the Holy Father, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 27 (1994) 11, 5.
- Joannes Paulus PP. II, The Pope in Estonia - Ecumenical Prayer Service - Recovery of Christian Unity is Fruit of Christ's Special Grace, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 26 (1993) 38, 5; 11.

TEXTS AND PAPERS

Joannes Paulus PP. II, The Pope in Latvia - Ecumenical Prayer Service in Riga - Pope Prays for Ecumenism on the Threshold of the Year 2000, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 26 (1993) 37, 9.

Lettera sul dialogo (=Lend Me Your Ears. A Joint Pastoral Letter of the Catholic Bishops of the Sudan on Dialogue), *Il Regno documenti* 38 (1993) 13/708, 417-422.

Lissing, E., *Abendmahl* (Bensheimer Hefte; 72) -(Ökumenische Studienhefte; 1), Göttingen: Vandenhoeck und Ruprecht, 1993.

Nussberger, C., hrsg., *Wachsende Kirchengemeinschaft - Gespräche und Vereinbarungen zwischen evangelischen Kirchen in Europa* (Texte der Evangelischen Arbeitsstelle Oekumene Schweiz; 16), Bern, 1992.

Pontifical Council for Promoting Christian Unity, Directory for the Application of Principles and Norms on Ecumenism (=La Documentation catholique 90 (1993) 13/2075, 609-646), *Catholic International* 4 (1993) 8, 351-399.

Pontificio Consiglio per la Promozione dell'unità dei cristiani, Direttorio per l'applicazione dei principi e delle norme sull'ecumenismo (Documenti Santa Sede; 20), *Il Regno documenti* 39 (1994) 1/718, 6-35.

Prayer for Unity 1994 (=Service d'information (1993) II/83, 104-119), *Information Service* (1993) II/83, 100-114.

Radano, J.A., ed., Documentation on Ecumenical Statements and Initiatives of the Holy See in regard to Central and Eastern Europe in the New Situation January 1989-October 1992 (=Service d'information (1992) III-IV/ 81, 63-158), *Information Service* (1992) III-IV/81, 63-155.

The Spiritual Significance of Jerusalem, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 8, 134.

The Spiritual Significance of Jerusalem for Jews, Christians and Muslims 2-6 May 1993, *Bulletin Pontificium Consilium pro Dialogo inter Religiones* 28/2 (1993) 83, 196-199.

The Spiritual Significance of Jerusalem for Jews, Christians and Muslims [communiqué and joint statement], *Service international de documentation judéo-chrétienne (SIDIC)* 26 (1993) 2, 29f.

Stålsett, G., Entering Ecumenism's Reception Phase, *Origins* 22 (1993) 43, 744-746.

A-A / south africa

INFORMATION

Anglicans et autres chrétiens - Communion anglicane, *Irenikon* 66 (1993) 1, 70f.

A-L: General

INFORMATION

Anglican-Lutheran Relations, *Lutheran World Federation (LWF) Today* (1993) 5, 7f.

REFLECTION AND REACTIONS

Root, M., Anglican Lutheran Relations - Their Present State, History and Challenge, *Mid-Stream* 32 (1993) 2, 39-55.

A-L: The Niagara Report (1987)

TEXTS AND PAPERS

Anglican-Lutheran International Commission, *The Niagara Report, 1987: study guide*, Geneva/London: Lutheran World Federation/Anglican Consultative Council, 1992.

The Niagara Report: report of the Anglican-Lutheran Consultation on Episcopate, Niagara Falls, September 1987, London: Church House Publishing, 1988.

A-L / africa

INFORMATION

Anglicans, Lutherans Discuss Mission of Church in Africa, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 4, 6f.

A-L / eng-g: Meissen report (1988)

INFORMATION

The German Evangelical Churches: an introduction, following the Meissen Agreement. - 2nd edition (The Council for Christian Unity Occasional Paper; 1), London: CCU of the General Synod of the Church of England, 1992.

TEXTS AND PAPERS

The Meissen Agreement Texts - The Meissen Common Statement: On the Way to Visible Unity (The Council for Christian Unity Occasional Paper; 2), London: CCU of the General Synod of the Church of England, 1992.

A-L / eng-nordic regions

INFORMATION

Anglican-Lutheran Meeting in Finland, *Anglican World* (1993) 70, 23.

Anglican Primate to Visit Lutherans in Estonia, *Lutheran World Information -bi-weekly* (1994) 4, 13.

Anglicans et autres chrétiens - Luthériens, *Irenikon* 66 (1993) 4, 509-511.

Anglicans, Lutherans Plan Northern European Communion of Churches, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 24, 9f.

Frieling, R., Anglikaner und nordeuropäische Lutheraner, *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 45 (1994) 2, 30f.

Lutheran and Anglican Representatives Approved a Working Paper, *Ecumenism* 28 (1993) 109, 42.

REFLECTION AND REACTIONS

Tjørhom, O., The Porvoo Statement - A Possible Ecumenical Breakthrough? -The Dialogue between the Anglican Churches in Great Britain and Ireland and the Lutheran Churches in the Nordic and Baltic Nations (= *The Ecumenical Review* 46 (1994) 1, 97-102), *One in Christ* 29 (1993) 4, 302-9.

Tjørhom, O., The Porvoo Statement - A Possible Ecumenical Breakthrough?: on the dialogue between the Anglican Churches in Great Britain and Ireland and the Lutheran Churches in the Nordic and Baltic nations, *Pro Ecclesia* 3 (1994) 1, 11-17.

TEXTS AND PAPERS

Document: the Porvoo Declaration—'Towards Closer Unity', *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 24, 10f.

Together in Mission and Ministry: the Porvoo Common Statement with essays on church and ministry in Northern Europe; Conversations between the British and Irish Anglican Churches and the Nordic and Baltic Lutheran Churches, London: Church House Publishing, 1993.

A-L-R / usa

INFORMATION

Belldina, L., Ecumenism in West Virginia, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 2, 291f.

REFLECTION AND REACTIONS

Repeating an Argument, *Forum Letter* 22 (1993) 5, 1-3.

A-L / usa

INFORMATION

US Lutheran-Episcopal 'Full Communion' on Horizon, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 12, 5.

A-M: International Anglican-Methodist Dialogue

INFORMATION

Anglican-Methodist Report - Sharing in the Apostolic Communion, *Anglican World* (1994) 73, 6.

REFLECTION AND REACTIONS

McMorrow, K., Anglicans and Methodists, *ACR Centro - News from the Anglican Centre in Rome* 2 (1994) 1, 3f.

TEXTS AND PAPERS

The Anglican Communion and The World Methodist Council, *Sharing in the Apostolic Communion: interim report of the Anglican-Methodist International Commission*, London/Lake Junaluska, NC: Anglican Consultative Council/World Methodist Council, [1993].

A-M-RC / eng

REFLECTION AND REACTIONS

Chambers, P., Making a Marriage: seeking unity, *Interchurch Families* 2 (1994) 1, 10f.

A-O: Anglican-Orthodox Joint Doctrinal Commission

INFORMATION

Anglicans et autres chrétiens - Orthodoxes, *Irénikon* 66 (1993) 1, 71.

A-O: General

INFORMATION

Visite de l'Archevêque de Cantorbéry au Patriarcat œcuménique, *Episkepsis* 23 (1992) 485, 2-6.

REFLECTION AND REACTIONS

Wybrew, H., Anglican-Orthodox Dialogue: its past, its present and its future, *Sobornost* 15 (1993) 1, 7-19.

TEXTS AND PAPERS

Réactions orthodoxes à la décision des Anglicans concernant l'ordination des femmes, *Episkepsis* 24 (1993) 488, 13.

Visite du patriarche œcuménique à l'Archevêque de Cantorbéry et au Synode des Evêques anglicans, *Episkepsis* 24 (1993) 499, 6f.

A-O: Dublin Agreed Statement (1984)

REFLECTION AND REACTIONS

Baktis, P.A., The Dublin Statement and Women's Ordination, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 1, 35-46.

TEXTS AND PAPERS

Comisión doctrinal mixta anglicana/ortodoxa - Acuerdo de Dublín 1984, *Diálogo ecuménico* 28 (1993) 91, 227-266.

A-OC / eng

INFORMATION

Anglicans et autres chrétiens - Vieux-Catholiques, *Irénikon* 66 (1993) 4, 508f.

Meeting of Anglicans and the Old Catholics, *Anglican World* (1993) 72, 34.

A-OO / eng-india: Church of England Relations with the Malabar Independent Syrian Church

INFORMATION

The Malabar Independent Syrian Church, *Anglican World* (1994) 73, 6.

A-OO / eng-india: London meeting (May 1993)

INFORMATION

Anglican/Oriental Orthodox Discussions Begin with Colourful Unique Worship at St. Paul's Cathedral, *Anglican World* (1993) 71, 10f.

A-RC: General

INFORMATION

Janezic, S., Anglikansko-katoliski dialog, *V edinosti* 48 (1993), 51f.

Ordinations in England Are Grave Obstacle to Union, *L'Osservatore Romano*, weekly Eng. edition 27 (1994) 11, 12.

REFLECTION AND REACTIONS

Bromuri, E., Non chiudere la porta a chi bussava: l'ordinazione delle donne al sacerdozio: una questione che interpella la chiesa anglicana e anche quella cattolica, *Una Città per il dialogo* (1993) 53, 13f.

Cereti, G., L'ecclesialità delle altre chiese secondo l'ecclesiologia cattolica: le chiese della comunione anglicana, *Studi ecumenici* 11 (1993)2, 215-220.

Giordano, D., Anglicani e sacramento dell'ordine, *O Odigos la guida* 12 (1993) 1, 13f.

Hill, C., Récents documents romains et œcuménisme de Vatican II: perspective anglicane, *Irénikon* 66 (1993) 1, 52-68.

Picazo, J.V., El Misterio de la Eucaristía en el Diálogo teológico Anglicano-Católico, *Diálogo ecuménico* 28 (1993) 91, 187-225 & 92, 329-365.

Rambaldi, G., Ordinazioni anglicane e ecclesiologia. I. e II., *Gregorianum* 74 (1993) 2, 277-307 & 3, 461-497.

Yarnold, E.J., L'Église d'Angleterre et l'ordination des femmes, *Études* 379 (1993) 6/3796, 667-673.

A-RC: Mixed Marriages

INFORMATION

ARC Marriages, *Interchurch Families* 2 (1994) 1, 8.

A-RC: Mixed Marriages Final Report (1975)

TEXTS AND PAPERS

González Montes, A., ed., El matrimonio interconfesional: teología y pastoral de los matrimonios mixtos en perspectiva ecuménica (=Anglican-Roman Catholic Marriage), El matrimonio anglicano-católico, *Diálogo ecuménico* 20 (1985) 67, 181-256; Salamanca: Centro de Estudios Orientales y Ecuménicos Juan XXIII de la Universidad Pontificia de Salamanca, 1988.

A-RC: Salvation and the Church ARCIC-II (1987)

TEXTS AND PAPERS

ARCIC-II Second Anglican-Roman Catholic International Commission, *Salvation and the Church: an agreed statement*, London: Catholic Truth Society, 1987.

A-RC: Vatican Response to Final Report ARCIC-I 1982 (Dec. 1991)

REFLECTION AND REACTIONS

Cereti, G., Chiesa cattolica e Comunione anglicana: la situazione attuale del dialogo ecumenico dopo la risposta di Roma ai documenti di ARCIC I, *Studi ecumenici* 11 (1993) 1, 43-66.

Garijo-Guembe, M.M^a., *Die Antwort der Glaubenskongregation auf die Dokumente der anglikanisch/römisch-katholischen internationalen Kommission: eine Bewertung* (=Ökumenische Rundschau 42 (1993) 1, 5-10), Frankfurt/M.: Otto Lembeck, 1993.

McDonnell, K., Rausch, T.P., Anglican-RC Relations, *One in Christ* 29 (1993) 2, 113-25.

TEXTS AND PAPERS

Catholic Response to the Final Report of ARCIC-I (= *Service d'information* (1993) I/82, 49-54), *Information Service* (1993) I/82, 47-51.

Response of the Holy See to The Final Report of the Anglican-Roman Catholic International Commission, 1982: with a statement from The Bishops' Conference of England and Wales, London: CTS Publications, 1991.

A-RC: Windsor ARCIC-II meeting (1992)

INFORMATION

Anglican-Catholic International Dialogue, Windsor Castle, England August 28-September 6, 1992 (= *Service d'information* (1993) II/83, 92), *Information Service* (1993) II/83, 88.

A-RC: Venice ARCIC-II meeting (1993)

INFORMATION

Anglican-Roman Catholic International Dialogue: Venice, Italy, August 28-September 6, 1993 (= *Service d'information* (1993) III-IV/84, 160), *Information Service* (1993) III-IV/84, 154.

Catholiques et autres chrétiens - Anglicans, *Irénikon* 66 (1993) 3, 367-370.

International ARCIC Meets, *Anglican World* (1993) 72, 26f.

Officials of the International Anglican-Roman Catholic Dialogue Commission Have Completed a Statement on Moral Concerns, *Ecumenism* 28 (1993) 112, 38.

A-RC / eng

REFLECTION AND REACTIONS

AA.VV., Arrangements Questioned for Anglicans Entering Catholic Church, *Origins* 23 (1993) 3, 37f.

Arnold, J., Murphy-O'Connor, C., Strazzari, F., ed., Rigore confessionale e apertura ecumenica, *Il Regno attualità* 38 (1993) 10/705, 264-269.

Greenacre, R.T., Epistola ad Romanos: an open letter to some roman catholic friends, *The Month* 26 (1993) 3, 88-96.

Gummer, J., Carey, G., Challenge and Response, *The Tablet* 248 (1994) 8013, 297f.

Johnson, F., All That Is Ours Is Yours...the Story of the Focolare Movement in the Anglican Church, *Anglican World* (1993) 72, 16f.

Johnson, F., Molti ma uno, *Città nuova* 37 (1993) 20, 36-39.

Polak, G., Delegacja Kosciółw Anglikańskiego i Rzymskokatolickiego z Wielkiej Brytanii z wizyta w Polsce, 28 wrzesnia - 2 pazdziernika 1992, *Studia i dokumenty ekumeniczne* 9 (1993) 1(31), 90-92.

Roman Catholic Bishops Open Door to "Individuals" Only, *Anglican World* (1993) 71, 16.

Strazzari, F., ed., Anglicani riordinati: interviste a Cormac Murphy-O'Connor e Mary Tanner, *Il Regno attualità* 39 (1994) 4/721, 71-76.

Yarnold, E.J., Response to Roger Greenacre, *The Month* 26 (1993) 5, 172f.

TEXTS AND PAPERS

Archbishops of Canterbury and York, Anglican Response (= *La Documentation catholique* 75 (1993) 12/2074, 573f), *Catholic International* 4 (1993) 7, 340.

Arcivescovi di Canterbury e York, Si alla commissione mista, *Il Regno attualità* 38 (1993) 10/705, 271.

Bishops' Conference of England and Wales, On Anglicans Approaching the Catholic Church after Women's Ordination, *Origins* 22 (1993) 47, 797-801.

Bishops' Conference of England and Wales, [two documents] Response to Anglican Approaches to the Catholic Church. Build Upon the Bond of Baptism (= *La Documentation catholique* 90 (1993) 12/2074, 572-575), *Catholic International* 4 (1993) 7, 339-42.

Conferenza dei vescovi cattolici d'Inghilterra e Galles, Per entrare in comunione con Roma [Nov. 1993], *Il Regno documenti* 39 (1994) 3/720, 110f.

Conferenza dei vescovi cattolici d'Inghilterra e Galles, Principi e pratiche per entrare nella chiesa cattolica [Aprile 1993], *Il Regno attualità* 38 (1993) 10/705, 269-271.

Relations entre les communions - Anglicans (= *Unité des chrétiens* (1993) 91, 30f), *Irénikon* 66 (1993) 2, 206f.

A-RC / usa

INFORMATION

Bellidina, L., Anglican/Roman Catholic Prayer Service Celebrated in West Virginia, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 1, 139f.

Dialogue Marks New Milestone in US Church Relations, *Ecumenical Press Service* 61 (1994) 4, 2.37.

Solheim, J., Roman Catholics and Episcopalians Release Statement on 25 Years of Dialogue, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 3, 48.

REFLECTION AND REACTIONS

Shipp, H.W., That They All May Be One, *Pro Ecclesia* 3 (1994) 1, 5-10.

Tavard, G.H., "Communion" in a Time of Estrangement (= *Ecumenism* 28 (1993) 111, 34-38), *Ecumenical Trends* 22 (1993) 5, 65, 74-77.

Tavard, G.H., The Work of ARC-USA: Reflections post-factum, *One in Christ* 29 (1993) 3, 247-59.

TEXTS AND PAPERS

ARC-USA Agreed Statement on the Lambeth and Vatican Responses to ARCIC-I, *One in Christ* 29 (1993) 3, 260-8.

ARC-USA, How Can We Recognize "Substantial Agreement"? *Origins* 23 (1993) 3, 41-45.

AACC / africa

INFORMATION

AACC and Her Partners, *Tam Tam - A Newsletter of the All Africa Conference of Churches* (1993) 4, 4f.

Engel, L., "In Jesus Christus die Fülle des Lebens" - 6. Gesamtafrikanische Kirchenkonferenz, *Ökumenische Rundschau* 42 (1993) 2, 228-233.

B-L: Baptist-Lutheran Dialogue

REFLECTION AND REACTIONS

Schwintek, M., Einst konnten die "damnationes" das Leben kosten - Baptisten und Lutheraner, *Lutherische Monatshefte* 32 (1993) 4, 37f.

B-L-R-U: Bensheim meeting (Nov. 1993)

TEXTS AND PAPERS

Martin, M., Mehr Gemeinschaft zwischen "Leuener Kirchen" und Baptisten - Schlußdokument mit Dialogvorschlägen von einer inoffiziellen Konsultation zwischen Vertretern der Leuener Kirchengemeinschaft und baptistischer Gemeindebünde vom 18. bis 21. November 1993 in Bensheim, *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 45 (1994) 2, 37f.

B-M-W / italy

INFORMATION

Nel 1995 una nuova assemblea comune delle chiese battiste, metodiste e valdesi, *Studi ecumenici* 11 (1993) 2, 235f.

B-Mn: Fourth Series (Amsterdam, 1992)

INFORMATION

[Report of the Two World Bodies], *Ecumenical Trends* 22 (1993) 2, p. 31.

B-RC / f

INFORMATION

Le comité mixte baptiste-catholique, *Irénikon* 66 (1993) 3, 405f.

B-RC / usa-so

INFORMATION

Roman Catholic/Southern Baptist Couples, *Interchurch Families* 2 (1994) 1, 9.

The U.S. Southern Baptist-Roman Catholic Dialogue, *Ecumenism* 28 (1993) 110, 37.

CCEE: General

INFORMATION

CEC Leaders at CCEE Symposium, *CEC-Monitor* (1993) 4, 2f.

Van Parys, M., Symposium du CCEE à Prague, *Irénikon* 66 (1993) 3, 396-398.

REFLECTION AND REACTIONS

Babiuch, J., L'Église de Pologne et de l'Est au symposium de Prague, *Études* 379 (1993) 6/3796, 661-666.

TEXTS AND PAPERS

Joannes Paulus PP. II, Hume, B. & Vlk, M., VIIIe Symposium des évêques d'Europe, Prague, 7-12 septembre, *La Documentation catholique* 90 (1993) 18/2080, 879-894.

CEC: 10th General Assembly: Prague meeting (September 1992)

INFORMATION

X. Conferenza delle chiese europee, *Studi ecumenici* 10 (1992) 4, 472-475.

REFLECTION AND REACTIONS

VanElderen, M., ed., Editorial [introducing theme essays], *The Ecumenical Review* 45 (1993) 2, 137-206.

Fullam, F., Prague Conference on Living the Gospel in Freedom and Solidarity, *Doctrine and Life* 43 (1993) 8, 499-503.

Filipi, P., 10. Vollversammlung der KEK - von Prag aus gesehen, *Ökumenische Rundschau* 42 (1993) 1, 5-10.

TEXTS AND PAPERS

Voices from Prague (= Stimmen aus Prag) (= Voix de Prague): the 10th assembly of the Conference of European Churches (Conference of European Churches Occasional Paper; 21), Geneva: CEC, 1993.

La Xe Assemblée générale de la K.E.K. (Prague, 1-10 septembre 1992) (= *Unité des chrétiens* (1993) 90, 47f), *Episkepsis* 23 (1992) 483, 16-23.

Jeremiasz, [Biskup], Bóg jednoczy - w Chrystusie nowe stworzenie, *Studia idocuments ekumeniczne* 9 (1993) 1(31), 9-16.

Tanner, M., Jeremiasz, [Biskup], Fischer, J.E., Alexius II, Martini, C.M. & CEC, Zur 10. Vollversammlung der Konferenz Europäischer Kirchen zum Thema: in Prag (1.-11. September 1992) - "Gott eint - in Christus eine neue Schöpfung", *Ökumenisches Forum* (1992) 15, 139-208.

CEC-CCEE: Joint Committee of Conference of European Churches and Council of European Episcopal Conferences

INFORMATION

Joint Committee of CEC and CCEE Meet in Cyprus, *CEC-Monitor* (1993) 3, 1f.

KEK - [CCEE], *Irénikon* 66 (1993) 2, 220-223 & 4, 516-519.

Réunion du comité mixte de travail du C.C.E.E. et de la K.E.K. à Chypre, *Episkepsis* 24 (1993) 492, 9.

REFLECTION AND REACTIONS

Adamiak, E., Kolejne spotkania Wspólnej Grupy Roboczej Konferencji Kościołów Europejskich i Rady Konferencji Episkopatów Europy, *Studia idocuments ekumeniczne* 9 (1993) 2(32), 90-96.

TEXTS AND PAPERS

Conseil des Conférences Épiscopales d'Europe (CCEE), Conférence des Églises Européennes (CEC), Steindl, Helmut, éd., *Les Églises d'Europe: l'engagement œcuménique - Documents des rencontres œcuméniques européennes 1978-1991* (Documents des églises), Paris: Cerf, 1993.

CEC: General

INFORMATION

Entre chrétiens - KEK, *Irénikon* 66 (1993) 1, 78-80.

TEXTS AND PAPERS

CEC Central Committee, "That There Be No Divisions Among You...": statement, appeal and recommendations on the former Yugoslavia, *Catholic International* 4 (1993) 6, 285-287.

CWC: Christian World Communions

INFORMATION

Brand, E.L., Christian World Communions Gather in Washington, *Mid-Stream* 32(1993) 2, 64-66.

Communions chrétiennes mondiales, *Irénikon* 66 (1993) 4, 514-516.

Secretaries of World Communions Hold Annual Meeting in Switzerland, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 23, 9.

TEXTS AND PAPERS

Wilson, H.S., ed., *Bilateral Dialogues: the papers and findings of the WARC consultation held from April 21-25 1992 at Princeton Theological Seminary...* (Studies from the World Alliance of Reformed Churches; 24), Geneva: WARC, 1993.

CWC: I Forum on Bilateral Conversations

TEXTS AND PAPERS

The Three Reports of the [1st to 3rd] Forum on Bilateral Conversations (Faith and Order Paper; 107), Geneva: World Council of Churches, 1981.

CWC: II Forum on Bilateral Conversations

TEXTS AND PAPERS

Forum II - the Report of the Second Forum on Bilateral Conversations (Faith and Order Paper; 96), Geneva: World Council of Churches. Commission on Faith and Order, 1979.

D-R: Birmingham report (1987)

TEXTS AND PAPERS

Sin obstáculos doctrinales - Relación del Dialogo Internacional entre los Discípulos de Cristo y la Alianza Mundial de Iglesias Reformadas (Birmingham, Gran Bretaña, del 4 al 11 de Marzo de 1987), *Diálogo ecuménico* 27 (1992) 89, 359-371.

D-RC: St. Louis meeting (Dec. 1992)

INFORMATION

Disciples et autres chrétiens - Catholiques, *Irénikon* 66 (1993) 1, 76-78.

Disciples of Christ/Roman Catholic International Dialogue, St. Louis, MO December 4-11, 1992 (= *Service d'information* (1993) II/83, 94), *Information Service* (1993) II/83, 90.

REFLECTION AND REACTIONS

Henn, W., An Evaluation of the "Church as Communion in Christ" (= *Service d'information* (1993) II-IV/84, 176-181), *Information Service* (1993) III-IV/84, 170-175.

TEXTS AND PAPERS

"The Church as Communion in Christ" - Report of the Second Phase of the International Disciples of Christ/Roman Catholic Dialogue, 1983-1992 (= *Service d'information* (1993) III-IV/84, 168-176), *Information Service* (1993) III-IV/84, 162-169.

D-RC: Rome meeting (Dec. 1993)

INFORMATION

Catholiques et autres chrétiens - Disciples, *Irénikon* 66 (1993) 4, 505-507.

Christian Unity is Fruit of the Command to Love, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 26 (1993) 51/52, 9.

D-U / usa

INFORMATION

UCC & Disciples Hold "Common Gathering", *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 23, 35.

TEXTS AND PAPERS

Ecumenical Documents Related to the Ecumenical Partnership - Between the Christian Church (Disciples of Christ) and the United Church of Christ, *Mid-Stream* 32 (1993) 3, 71-89.

DOMBES: Dialogues des Dombes

TEXTS AND PAPERS

Groupe des Dombes, *For the Conversion of the Churches* (= *Pour la conversion des églises*), Geneva: WCC Publications, 1993.

DOMBES: Annual meeting (1993)

INFORMATION

Session du Groupe des Dombes, *Unité des chrétiens* (1994) 93, 43.

E-O: Meeting at Stuttgart, Germany (Feb. 1993)

INFORMATION

Moldovan, T., Stuttgart: encuentro entre teólogos ortodoxos y evangelicos, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 29, 126f.

Orthodox-evangelical, *One World* (1993) 185, 19f.

Rencontre de théologiens du Patriarcat œcuménique avec des représentants du mouvement évangélique, *Episkopsis* 24 (1993) 489, 5.

TEXTS AND PAPERS

Begegnung von Orthodoxen und Evangelikalen: Bericht von der Tagung zwischen Orthodoxen und Evangelikalen vom 8. bis 12. Februar 1993 im Bernhäuser Forst, Stuttgart, *Una Sancta* 48 (1993) 2, 157-160.

A Newly Discovered Affinity: [final] report of the Orthodox-Evangelical Meeting at Bernhäuser Forst Stuttgart, Germany (8-12 February 1993), *Catholic International* 4 (1993) 7, 343f.

E-RC: General

REFLECTION AND REACTIONS

Zuber, R. & Mellen, E.H., Evangelicals and Social Transformation in Nicaragua, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 10, 3-8.

European Protestant Assembly (March 1992)

INFORMATION

Budapest: "Responsabilità cristiana per l'Europa", *Studi ecumenici* 10 (1992) 4, 470-472.

REFLECTION AND REACTIONS

Uljas-Lutz, J., Europäische evangelische Versammlung "Christliche Verantwortung für Europa": 24.-30. März 1992 in Budapest, *Ökumenisches Forum* (1992) 15, 339f.

TEXTS AND PAPERS

Assemblée protestante européenne (Budapest, 20-24 mars 1992). Message final, *Istina* 38 (1993) 1, 78-81.

FO: Faith and Order Commission

TEXTS AND PAPERS

Gaßmann, G., ed., *Documentary History of Faith and Order 1963-1993* (Faith and Order Paper; 159), Geneva: WCC Publications, 1993.

Minutes of the Meeting of the Faith and Order Standing Commission: held at Bernhäuser Forst, Stuttgart, Germany 29 March - 6 April 1993 (Faith and Order Paper; 165), Geneva: World Council of Churches. Commission on Faith and Order, 1993.

FO: Faith and Order World Conferences

REFLECTION AND REACTIONS

Crow, P.A. & Gaßmann, G., *Lausanne (1927) to Santiago de Compostela (1993)* (Faith and Order Paper; 160), Geneva: WCC Publications, 1993.

Lausanne 77: 50 ans de Foi et Constitution (Faith and Order Paper; 82), Genève: Conseil œcuménique des Églises, 1977.

FO: Lima Report (1982) Responses

REFLECTION AND REACTIONS

Davey, C., Opportunities and Challenges Offered by BEM to the British and Irish Churches, *One in Christ* 29 (1993) 3, 216-25.

Hunter, H.D., Reflections by a Pentecostalist on Aspects of BEM, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 3-4, 317-345.

TEXTS AND PAPERS

Commission de foi et constitution, COE, Baptême, eucharistie, ministère 1982-1990: rapport sur le processus "BEM" et les réactions des églises (Faith and Order Paper; 149) (Documents des églises), Paris: Cerf, 1993.

FO: Church and World (1990)

REFLECTION AND REACTIONS

Aagaard, A.M., Church and World - The Unity of the Church and the Renewal of Human Community: A Faith and Order Study Document, *Mid-Stream* 32 (1993) 2, 56-63.

Scheele, P.-W., Das Studiendokument "Kirche und Welt": eine ökumenische Herausforderung (=Church and World - The Unity of the

Church and the Renewal of Human Community), *Catholica* 47 (1993) 2, 108-123.

TEXTS AND PAPERS

Faith and Order Commission, *Church and World - The Unity of the Church and the Renewal of Human Community* (Faith and Order Paper; 151), Geneva: World Council of Churches, 1990.

Faith and Order Commission, *Église et monde: l'unité de l'église et le renouveau de la communauté humaine* (Faith and Order Paper; 151) - (Documents des églises), Paris: Cerf, 1993.

FO: Dublin meeting (April 1992)

TEXTS AND PAPERS

Vers la koinonia dans la foi, la vie et le témoignage: projet de document de travail Dublin, Irlande, avril 1992, Cinquième Conférence Mondiale de Foi et Constitution: Saint-Jacques-de-Compostelle 3-14 août 1993, Genève: World Council of Churches. Faith and Order Commission, 1992.

FO: V World Conference - Santiago de Compostela (August 1993)

INFORMATION

5th Faith and Order Conference Opens in Spain (=SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information 60 (1993) 22, 3-10), *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 21, 1f.

Barre, F., "Foi et constitution" à St.-Jacques de Compostelle, *Amitié* (1993) 4, 33-35.

Conseil œcuménique des Églises Foi et Constitution - La Ve Conférence Mondiale à Saint-Jacques de Compostelle, *Irénikon* 66 (1993) 3, 375-391.

Cornélis, J., Jalons sur la route de l'Unité juillet 1993-septembre 1993, *Unité des chrétiens* (1994) 93, 44-45; 48-50.

Faith and Order Conference Calls for "Fuller Koinonia" - Koinonia as Gift and Calling (=SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information 60 (1993) 23, 10), *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 22, 22f.

Faith and Order Conference to Take Stock of Steps to Closer Communion, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 16, 6.

Falconer, A.D., Fifth World Conference on Faith and Order, *Doctrine and Life* 44 (1994) 1, 26-29.

Ferrario, F., La V Assemblea Mondiale di Fede e Costituzione, *Protestantesimo* 48 (1993) 4, 328-332.

García Hernando, J., Peregrinos de la unidad en Compostela - La V conferencia de "Fe y Constitución" en Santiago (3-14 agosto 1993) (=Boletín Informativo, Madrid, (1993) 41, 22-29), *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 30, 5-24.

Koinonia - Faith and Order 1993, *Anglican World* (1993) 72, 16f.

- Raiser and Keshishian Address Faith and Order Conference, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 9, 152.
- Some 400 Representatives..., *Ecumenism* 28 (1993) 112, 36.
- V Conferenza mondiale di fede e costituzione, *Studi ecumenici* 11 (1993) 4, 481.
- VanElderen, M., A Pilgrimage to Unity?, *One World* (1993) 189, 12-17.
- WCC, *Catholic International* 4 (1993) 10, p. 456.
- World Faith and Order Conference in Spain, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 9, 141f.
- World Conference on Faith and Order: 'No Turning Back' from Unity Goal, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 17, 5f.
- REFLECTION AND REACTIONS
- Clements, K., Faith and Order Pilgrims, *The Tablet* 247 (1993) 7986, 1113f.
- Crawford, J., Pilgrimage: Towards an Ecumenical Understanding, *The Ecumenical Review* 45 (1993) 2, 207-217.
- Falconer, A.D., Ireland's Ecumenical Challenge, *Doctrine and Life* 44 (1994) 2, 92-99.
- Filippi, A. & Strazzari, F., La via teologica dell'ecumenismo, *Il Regno attualità* 38 (1993) 16/711, 498-507.
- FitzGerald, K.A., The Fifth World Conference and Walls of the Heart, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 4, 49f, 61-64.
- Foi et constitution à St Jacques de Compostelle, *Chrétiens en marche* 30 (1993) 40, 2-4.
- Freiday, D., Santiago de Compostela and Montreal, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 11, 9-14.
- Fuchs, L.F., Koinonia: Text and Context for the Church, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 2, 17f & 23-31.
- García Cortes, C., Confesar nuestra fe cristiana común, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 30, 25-44.
- Gaßmann, G., Tanner, M., Raiser, K. & Tillard, J.M.R., Verso la koinonia, *Il Regno documenti* 38 (1993) 17/712, 522-540.
- Geldbach, E., Bilanz und Ausblick: zur 5. Weltkonferenz von Glauben und Kirchenverfassung in Santiago de Compostela, *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 44 (1993) 4, 81f.
- González Montes, A., Hacia la comunión en la Fe, la Vida y el Testimonio -Crónica de la Vª Conferencia Mundial de Fe y Constitución, 3-14 de agosto (Santiago de Compostela), *Diálogo ecuménico* 28 (1993) 92, 371-385.
- Gosker, M. & Davey, C., The Fifth World Conference on Faith and Order, Santiago de Compostela, *One in Christ* 29 (1993) 4, 318-29.
- Granberg-Michaelson, W., A Daily Journal from Santiago de Compostela, *Echoes* (1993) 4, 20-22.
- Hernandez Martinez, J.Mª., Hacia la comunión en los Sacramentos: avances en el diálogo ecuménico, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 30, 45-61.
- Houtepen, A.W.J., Filipi, P., Bienert, W.A., Schaefer, H. & Sauca, I., Koinonia im Glauben, Leben und Zeugnis, *Ökumenische Rundschau* 43 (1994) 1, 2-59.
- Kinnamon, M., Report from the Fifth World Conference on Faith and Order, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 9, 137, 142-5.
- Klein, A., Im Zeichen der Koinonia - Die Fünfte Weltkonferenz für Glauben und Kirchenverfassung, *Catholica* 47 (1993) 4, 241-276.
- Matabosch, A., Los disensos: reflexiones en torno a la V Conferencia Mundial de Fe y Constitución, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 30, 79-88.
- Plou, D.S. de, La comunión en la vida, la fe y el testimonio, una búsqueda ecuménica, *Presencia ecuménica* (1993) 29, 3-7.
- Radano, J.A., Die fünfte Weltkonferenz für Glauben und Kirchenverfassung: eine katholische Perspektive - Santiago de Compostela (Spanien), August 1993, *Catholica* 47 (1993) 1, 20-37.
- Ruh, U., Gemeinschaft mit Bruchstellen - Die fünfte Weltkonferenz für Glauben und Kirchenverfassung, *Herder Korrespondenz* 47 (1993) 8, 473-477.
- Scampini, J.A., Llamados a dar un testimonio común para la renovación del mundo, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 30, 63-78.
- Tanner, M., The Time Has Come: a vision for the Fifth World Conference on Faith and Order, *Catholic International* 4 (1993) 5, 239-44.
- Tanner, M., Theological Pilgrimage, *One World* (1993) 185, 15-17.
- Tillard, J.M.R., L'avenir de Foi et Constitution (=La Documentation catholique 75 (1993) 17/2079, 840f), *Irénikon* 66 (1993) 3, 357-366.
- Tillard, J.M.R., Concrete Koinonia, *The Tablet* 247 (1993) 7987, 1146f.
- Vercruyse, J.E., La quinta conferenza mondiale di fede e costituzione, *La Civiltà cattolica* 145 (1994) 3446, 118-132.
- Voss, G., Wenz, G., Link, H.-G., González Montes, A. & Houtepen, A.W.J., Weltkonferenz für Glauben und Kirchenverfassung, *Una Sancta* 48 (1993) 4, 266-308; 352.
- Zizioulas, J. The Church as Communion: keynote lecture..., *St. Vladimir's Theological Quarterly* 38 (1994) 1, 3-16.
- TEXTS AND PAPERS
- Auf dem Weg zu einer umfassenderen Koinonia - Botschaft der 5. Weltkonferenz für Glauben und Kirchenverfassung (=Una Sancta 48 (1993) 4, 309-311), *Ökumenische Rundschau* 42 (1993) 4, 476-479.

Best, T.F. & Gaßmann, G., eds., *Regional Consultations in Preparation for the Fifth World Conference on Faith and Order: summary of reports* (Faith and Order Paper; 162), Geneva: WCC Publications, 1993.

Document: Message of the Fifth World Conference on Faith and Order, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 18, 14-17.

En marche vers une "koinonia" plus parfaite: message final de la Conférence mondiale, *La Documentation catholique* 90 (1993) 17/2079, 842f.

Faith and Order Commission, *Towards Koinonia in Faith, Life and Witness: a discussion paper april 1993* (Faith and Order Paper; 161), Geneva: WCC Publications, 1993.

Fifth World Conference on Faith and Order - Santiago de Compostela 1993. Message, section reports, discussion paper, Towards Koinonia in Faith, Life and Witness (Faith and Order Paper; 164), Geneva: WCC Publications, 1993.

Gaßmann, G., & Heller, D., hrsg., *Santiago de Compostela 1993 - Fünfte Weltkonferenz für Glauben und Kirchenverfassung 3. bis 14. August 1993: Berichte, Referate, Dokumente* (=On the Way to Fuller Koinonia) -(Beiheft zur Ökumenischen Rundschau; 67), Frankfurt am Main: Otto Lembeck, 1994.

Joannes Paulus PP. II, Message from Pope John Paul II to Faith and Order Conference, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 9, 138.

On the Way to Fuller Koinonia - Message of the Fifth World Conference on Faith and Order, Santiago de Compostela, 4-13 August, 1993, *One in Christ* 29 (1993) 4, 329-32.

On the Way to Fuller Koinonia, *Origins* 23 (1993) 13, 231f.

On the Way to Fuller Koinonia - Message of the Fifth World Conference on Faith and Order, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 9, 139f.

Quinta conferencia mundial de Fe y Constitución, *Diálogo ecuménico* 28 (1993) 92, 387-434.

Rapporto di Santiago, *Il Regno documenti* 38 (1993) 17/712, 541-559.

Revised Faith and Order Discussion Paper [formerly "Working Document"]-Towards Koinonia/Communion in Faith, Life and Witness, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 6, 81-105.

FO: Apostolic Faith

TEXTS AND PAPERS

Confesser la foi commune: explication œcuménique de la foi apostolique telle qu'elle est confessée dans le Symbole de Nicée-Constantinople 381 (Faith and Order Paper; 153) -(Documents des églises), Paris: Cerf, 1993.

Faith and Order Commission, *Confessing the One Faith: an ecumenical explication of the apostolic faith as it is confessed in the Nicene-Constantinopolitan Creed 381* (Faith and Order Paper; 153), Geneva: World Council of Churches, 1991.

Gemeinsam den einen Glauben bekennen: eine ökumenische Auslegung des apostolischen Glaubens, wie er im Glaubensbekenntnis von Nizäa-Konstantinopel (381) bekannt wird (= *Confessing the One Faith*), Studiendokument der Kommission für Glauben und Kirchenverfassung. - 2. Auflage 1993 (Faith and Order Paper; 153), Frankfurt am Main/Paderborn: Lembeck/Bonifatius, 1991.

FO: General

REFLECTION AND REACTIONS

Bergjan, S.P., Ecclesiology in Faith and Order Texts, *The Ecumenical Review* 46 (1994) 1, 45-77.

Radano, J.A., Pope John Paul II and "Faith and Order", *Ecumenical Trends* 22 (1993) 2, 19-22.

FO-NCCs: Third International Consultation, Hong Kong (Feb. 1993)

INFORMATION

Conseils d'Églises, *Irénikon* 66 (1993) 1, 82-84.

3. Internationale Konsultation Nationaler Kirchenräte (NCC), *Ökumenische Rundschau* 42 (1993) 2, 234-236.

Third International Consultation on National Council of Churches Hong Kong, February 10-18, 1993 (= *Service d'information* (1993) II/83, 90f), *Information Service* (1993) II/83, 86f.

VanElderen, M., The Third International Consultation for NCCs: Hong Kong, February 1993, *The Ecumenical Review* 45 (1993) 3, 249-251.

van Beek, H., Some Major Trends in the Life of NCCs Since 1986, *The Ecumenical Review* 45 (1993) 3, 283-290.

REFLECTION AND REACTIONS

Best, T.F., Les conseils nationaux d'églises (CNE), le conseil œcuménique des églises (COE) et l'unité de l'église, *Unité chrétienne* (1993) 113, 28-33.

Tillard, J.M.R., The Mission of Councils of Churches (= *Materialdienst der ökumenischen Centrale* (1993) II/5-9, 7-22), *The Ecumenical Review* 45 (1993) 3, 271-282.

VanElderen, M., NCCs and Church Unity, *One World* (1993) 184, 8-10.

TEXTS AND PAPERS

Grundtendenzen im Leben der Nationalen Kirchenräte (NCC) seit 1986 - Auszug aus dem Vorbereitungspapier für die Konsultation der Nationalen Kirchenräte, Hongkong, Februar 1993, *Ökumenische Rundschau* 42 (1993) 2, 236-238.

L-M: General

INFORMATION

Top Officials from World Methodist Council Visit LWF, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 5, 4.

L-M / s

INFORMATION

Swedish Lutherans and Methodists Agree on Recognition, *Ecumenical Press Service* 61 (1994) 1, 22.

L-Mn / g

INFORMATION

Lutheran-Mennonite, *One World* (1993) 186, 21.

Martin, M., Der Dialog zwischen Mennoniten und Lutheranern in Deutschland, *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 45 (1994) 2, 31-34.

L-O: Lutheran-Orthodox Joint Commission

REFLECTION AND REACTIONS

Peura, S., Christus Praesentissimus: the issue of Luther's thought in the Lutheran-Orthodox dialogue [review essay], *Pro Ecclesia* 2 (1993) 3, 364-371.

L-O: Allentown meeting (1985)

TEXTS AND PAPERS

Lutheran-Orthodox Joint Commission, *Lutheran-Orthodox Dialogue: agreed statements 1985-1989*, Geneva: Lutheran World Federation, 1992.

L-O: Sonderborg meeting (1993)

INFORMATION

Lutheran-Orthodox Joint Commission Meets in Denmark, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 16, 5f.

Lutheran, Orthodox Theologians Announce Agreements on Councils (= *SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information* 60 (1993) 32, 10f), *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 28, 48.

Luthériens et autres chrétiens - Orthodoxes, *Irénikon* 66 (1993) 3, 372f.

REFLECTION AND REACTIONS

Jenson, R.W., An Orthodox/Reformation Consensus, *Pro Ecclesia* 2 (1993) 4, 400-403.

TEXTS AND PAPERS

Lutheran-Orthodox Relations - Statement of the Sandbjerg Consultation, *Lutheran World Federation (LWF) Today* (1993) 5, 10f.

L-O / sf: Dialogue between the Finnish Evangelical Lutheran Church and the Finnish Orthodox Church

REFLECTION AND REACTIONS

The Finnish Lutheran-Orthodox Dialogue: conversations in 1989 and 1990 (Documents of the Evangelical Lutheran Church of Finland; 4), Helsinki: Church Council for Foreign Affairs, 1993.

L-O / sf: General

INFORMATION

Houtari, V., Orthodox-Lutheran Inter-marriage in Finland, *Social Compass* 38/1 (1991), 25-31.

L-O / sf-rus

TEXTS AND PAPERS

Järvenpää 1992: *The Ninth Theological Discussions between the Evangelical Lutheran Church of Finland and the Russian Orthodox Church* (Documents of the Evangelical Lutheran Church of Finland; 5), Helsinki: Church Council for Foreign Affairs, 1993.

L-R / f

INFORMATION

Lutheran, Reformed Churches in France Vow to Strengthen Communion, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1994) 2, 13.

L-R / nl

INFORMATION

Dutch Lutherans Discuss Church Union Process, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1994) 4, 15.

Pays-Bas, *Irénikon* 66 (1993) 1, 118f.

L-R-RC: Mixed Marriages Final Report (Venice, 1976)

TEXTS AND PAPERS

González Montes, A., ed., El matrimonio interconfesional: teología y pastoral de los matrimonios mixtos en perspectiva ecuménica (= Ehe und Mischehe im ökumenischen Dialog), La teología del matrimonio y el problema del matrimonio mixto, *Diálogo ecuménico* 15 (1980), 311-319, Salamanca: Centro de Estudios Orientales y Ecuménicos Juan XXIII de la Universidad Pontificia de Salamanca, 1988.

L-R-RC: Mülheim Consultation (1993)

INFORMATION

Catholiques et autres chrétiens - Luthériens et réformés, *Irénikon* 66 (1993) 1, 69f.

Consultation on Fundamentalism, Mülheim, Germany February 22-26, 1993 (= *Service d'information* (1993) II/83, 96), *Information Service* (1993) II/83, 92.

Ecunews, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 5, 79.

Mortensen, V., Consultation on Fundamentalism, *Lutheran World Federation (LWF) Today* (1993) 4, 16f.

L-R-U / eur

INFORMATION

Leuenberg Churches Expect to Extend Church Fellowship, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1994) 3, 11f.

L-R-U / eur: Leuenberg agreement (1973)

TEXTS AND PAPERS

Hüffmeier, W., hrsg., *Konkordie reformatorischer Kirchen in Europa (Leuenberger Konkordie) 1973 (=Agreement between Reformation Churches in Europe (Leuenberg Agreement) 1973) -(=Concorde entre Eglises issues de la Réforme en Europe (Concorde de Leuenberg) 1973): dreisprachige Ausgabe mit einer Einleitung (zweispachig) von F.-O. Scharbau*, Frankfurt am Main: Otto Lembeck, 1993.

L-R / usa

INFORMATION

ELCA Assembly Authorizes Study of Full Communion with Reformed Churches, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 10, 15/167.

États-Unis, *Irénikon* 65 (1992) 1, 111f. and 66 (1993) 1, 101.

Lutheran-Reformed Committee Meets, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 3, 40.

U.S. Lutherans Challenge 'Full Communion' Proposal, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1994) 3, 13.

REFLECTION AND REACTIONS

Chapman, M.E., Why Can't We Get This Right?: another lutheran-reformed theological disaster..., *Lutheran Forum* 27 (1993) 2, 9-11.

Fackre, G., A Common Calling: response to Chapman, *Lutheran Forum* 27 (1993) 3, 18f.

TEXTS AND PAPERS

Nickle, K. & Lull, T.F., eds., *A Common Calling - The Witness of Our Reformation Churches in North America*, Minneapolis, MN: Augsburg Fortress, 1993.

L-RC: Lutheran-Roman Catholic Joint Commission

INFORMATION

Cattolici-luterani: la recezione dei dialoghi, *Studi ecumenici* 11 (1993) 4, 484f.

L-RC: General

INFORMATION

Lutheran-Roman Catholic Relations, *Lutheran World Federation (LWF) Today* (1993) 5, 8f.

LWF Welcomes Hopeful Signs on 'Communio' from Vatican after 1992 Letter, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 18, 4f.

REFLECTION AND REACTIONS

Cullmann, O., Toute prière sincère pour l'unité est exaucée: allocution du professeur Oscar Cullmann à Jean-Paul II, *La Documentation catholique* 90 (1993) 10/2072, 460.

Hanselmann, J. & Ratzinger, J., Briefwechsel von Landesbischof Johannes Hanselmann und Joseph Kardinal Ratzinger über das Communio-Schreiben der Römischen Glaubenskongregation, *Una Sancta* 48 (1993) 4, 347-351.

Legrand, H., Catholiques et luthériens: d'un regard sur l'autre à un regard commun, *Positions luthériennes* 41 (1993) 2, 110-123.

Meyer, H., Cassidy, E.I., Lutherischer Weltbund (LWB) & Wilckens, U., 25 Jahre katholisch/lutherischer Dialog, *Una Sancta* 48 (1993) 4, 321-346.

Root, M. & Rusch, W.G., Some Lutheran Comments on "Some Aspects of the Church as Communion", *Mid-Stream* 32 (1993) 4, 95-103.

TEXTS AND PAPERS

González Montes, A., ed., *Cuestiones de eclesiología y teología de Martín Lutero - actas del III congreso internacional de teología luterano-católica (Salamanca, 26-30 septiembre 1983)* (Bibliotheca Oecumenica Salmanticensis; 8), Salamanca: Centro de Estudios Orientales y Ecuménicos Juan XXIII de la Universidad Pontificia de Salamanca, 1984.

Joannes Paulus PP. II & Brakemeier, G., Visit of the Delegation from the Lutheran World Federation (= *Service d'information* (1993) I/82, 22-4), *Information Service* (1993) I/82, 20-2.

Lutheran-Roman Catholic Relations: [Anniversary Statement], *One in Christ* 29 (1993) 1, 88f.

Oswiadczenie Rady Swiatowej Federacji Luteranskiej z okazji 25 rocznicy dialogu luteransko-rzmskokatolickiego, *Studia i dokumenty ekumeniczne* 9 (1993) 1(31), 88f.

L-RC: Eucharist (1978)

REFLECTION AND REACTIONS

Rehm, J., *Das Abendmahl: mit einer Einführung von Hans Küng - Römisch-Katholische und Evangelisch-Lutherische Kirche im Dialog*, Gütersloh: Chr.Kaiser/Gütersloher Verlagshaus, 1993.

L-RC: All Under One Christ - Augsburg Declaration (1980)

TEXTS AND PAPERS

Gemeinsame römisch-katholische/evangelisch-lutherische Kommission, *Wege zur Gemeinschaft, Alle unter einem Christus*, Paderborn/Frankfurt am Main: Bonifatius/O. Lembeck, 1980.

L-RC: Ways to Community (1980)

TEXTS AND PAPERS

Gemeinsame römisch-katholische/evangelisch-lutherische Kommission, *Ways to Community (=Wege zur Gemeinschaft)*, Geneva: Lutheran World Federation, 1981.

L-RC: Facing Unity (1985)

TEXTS AND PAPERS

González Montes, A., ed., Ante la unidad: modelos, formas y etapas de la comunión eclesial luterano-católica (=Einheit vor uns) -(Bibliotheca Oecumenica Salmanticensis; 13), *Diálogo ecuménico* 22 (1987) 73, 247-313, Salamanca: Centro de Estudios Orientales y Ecuménicos Juan XXIII de la Universidad Pontificia de Salamanca, 1988.

Jednosc przed nami - Modele, formy i fazy katolicko-luterskiej wspólnoty kościelnej (=Facing Unity), *Studia i dokumenty ekumeniczne* 9 (1993) 2(32), 31-78.

L-RC: Venice meeting (Oct. 1991)

TEXTS AND PAPERS

Gruppo misto cattolici-luterani, Strategie per la recezione dei dialoghi, *Il Regno documenti* 38 (1993) 13/708, 429-431.

Perspektywy w dziedzinie recepcji dokumentów powstałych w wyniku międzynarodowego dialogu lutersko-katolickiego (=Strategies for Reception), *Studia i dokumenty ekumeniczne* 9 (1993) 2(32), 79-84.

L-RC: 7th annual meeting (Eisenach, Nov. 1992)

INFORMATION

Lutheran-Roman Catholic Joint Commission, Eisenach, Germany November 10-14, 1992 (=Service d'information (1993) II/83, 92), *Information Service* (1993) II/83, 89.

L-RC: 8th annual meeting (Würzburg, Sept. 1993)

INFORMATION

Abschluß der dritten Phase des katholisch-lutherischen Dialogs auf Weltebene, *Herder Korrespondenz* 47 (1993) 10, 534f.

García y Biedma, J., Reunión de la comisión mixta católica-luterana en Alemania, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 30, 109.

Lutheran-Roman Catholic Joint Commission, Würzburg, Germany: September 5-11, 1993 (=Service d'information (1993) III-IV/84, 160f), *Information Service* (1993) III-IV/84, 154f.

Lutheran-Catholic Dialogue Document Reveals 'Large Measure of Consensus', *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 20, 6.

Luthériens et autres chrétiens - Catholiques, *Irénikon* 66 (1993) 3, 371f.

Meeting in Germany of Mixed Catholic Lutheran Commission, *Associated Christian Press Bulletin* (1993) 377, 11.

Meeting in Würzburg, Germany, *Ecumenism* 28 (1993) 112, 37.

L-RC: Church and Justification (1994)

INFORMATION

Another Look at Justification, *The Tablet* 248 (1994) 8008, 120.

Chronique des églises: allemagne, *Irénikon* 66 (1993) 2, 243-246.

L-RC / c

TEXTS AND PAPERS

Lutheran-Catholic Dialogue in Canada: joint statement, *Ecumenism* 28 (1993) 109, 30-39.

L-RC / d

TEXTS AND PAPERS

Verantwortung wahrnehmen für die Schöpfung: gemeinsame Erklärung des Rates der Evangelischen Kirche in Deutschland und der Deutschen Bischofskonferenz, Köln: J.P. Bachem, 1985.

L-RC / g

INFORMATION

Lehrverurteilungen - kirchentrennend?: Vatikanischer Einheitsrat nimmt Stellung, *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 44 (1993) 3, 59.

REFLECTION AND REACTIONS

Baur, J., *Einig in Sachen Rechtfertigung?: zur Prüfung des Rechtfertigungskapitels der Studie des Ökumenischen Arbeitskreises evangelischer und katholischer Theologen: "Lehrverurteilungen - kirchentrennend?"* Tübingen: J.C.B. Mohr (Paul Siebeck), 1989.

Brenner, B., Grote, H., Frieling, R., Kirchner, H., Hausteil, J., Thöle, R., Geldbach, E. & Schöpsdau, W., *Katholischer Katechismus - evangelisch gesehen: Einführung zum Themenheft über den Weltkatechismus*, *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 44 (1993) 6, 101-123.

Frieling, R., *Hoffnungsschimmer: Vatikanisches Gutachten zu "Lehrverurteilungen"*, *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 44 (1993) 4, 66-69.

TEXTS AND PAPERS

Synode der Evangelischen Kirche im Rheinland, "Lehrverurteilungen - kirchentrennend?" [Abschnitt III "Ergebnis"], *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 44 (1993) 2, 37.

Conferenza episcopale tedesca, Consiglio della Chiesa evangelica in Germania, Profughi e diritto d'asilo: [dichiarazione comune], *Il Regno documenti* 38 (1993) 9/704, 319f.

L-RC / n

INFORMATION

Dissertation on the Catholic-Lutheran Dialogue Defended in Oslo, *Church of Norway News* (1993) 2, 6.

Norwegian Dissertation on Catholic-Lutheran Dialogue Discussed, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 20, 16.

L-RC / s

INFORMATION

Catholics Remain Committed to Unity, Pope Tells Swedish Lutherans, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 9, 14.

L-RC / s-sf

INFORMATION

Cardinal Cassidy Says Lutherans, Catholics Ready to Tackle Ministry Issue, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 18, 3.

REFLECTION AND REACTIONS

Kansanaho, E., Attualità del messaggio ecumenico di Brigida, *Unitas* 48 (1993) 2-3, 69-76.

TEXTS AND PAPERS

Lutheran-Roman Catholic Relations, *One in Christ* 29 (1993) 1, 86-8.

L-RC / usa: Agreed Statement Justification by Faith (1985)

REFLECTION AND REACTIONS

Evangelical Lutheran Church in America, Response to Justification by Faith, *One in Christ* 29 (1993) 4, 342-349.

Lutheran Church-Missouri Synod, A Response to the US Lutheran-Roman Catholic Dialogue Report VII, Justification by Faith (extracts), *One in Christ* 29 (1993) 4, 349-353.

National Conference of Catholic Bishops, An Evaluation of the Lutheran-Catholic Statement Justification by Faith, *One in Christ* 29 (1993) 4, 335-342.

Rausch, T.P., Responses to the US Lutheran-Roman Catholic Statement on Justification: introduction to the responses, *One in Christ* 29 (1993) 4, 333-5.

L-RC / usa: Statement on the One Mediator, the Saints, and Mary (1990)

REFLECTION AND REACTIONS

Johnson, M.E., The One Mediator, the Saints, and Mary: a lutheran reflection, *Worship* 67 (1993) 3, 226-238.

L-RC / usa: Delray Beach meeting (Feb. 1992)

INFORMATION

États-Unis, *Irénikon* 65 (1992) 1, 107f.

L-RC / usa: West Palm Beach (Feb. 18-21, 1993)

INFORMATION

États-Unis, *Irénikon* 66 (1993) 1, 103f.

Group Asks Lutheran-Roman Catholic Talks Continue, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 3, 8/40.

US Lutheran-Catholic Talks Call on Vatican to Lift Key Condemnation (= *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 9, 79), *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 5, 3f.

TEXTS AND PAPERS

Cassidy, E.I., The Measure of Catholic Ecumenical Commitment, *Origins* 22 (1993) 43, 736-744.

L-RC / usa

INFORMATION

A Lutheran-Catholic Group, *Interchurch Families* 2 (1994) 1, 8.

REFLECTION AND REACTIONS

Chapman, M.E., DeLubac's Catholicism Through Lutheran Eyes: Appreciation, Application, Convergence, *One in Christ* 29 (1993) 4, 286-301.

Reumann, J. & Fitzmyer, J.A., Scripture as Norm for Our Common Faith, *Journal of Ecumenical Studies* 30 (1993) 1, 81-107.

L-SDA: Lutheran-Seventh-Day Adventists Consultation

INFORMATION

Consultation with the Seventh-Day Adventists Planned, *Lutheran World Federation (LWF) Today* (1993) 5, 12.

M-O: Methodist-Orthodox Dialogue

INFORMATION

Methodist and Orthodox Theologians, *Ecumenism* 28 (1993) 112, 37.

M-O / usa-rus

INFORMATION

Methodist-Orthodox, *One World* (1993) 184, 21.

Moldovan, T., Encuentro entre Ortodoxos y Metodistas en Moscú, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 29, 125f.

M-R: Cambridge report (1987)

TEXTS AND PAPERS

Juntos en gracia de Dios - Relación de la Consulta internacional Reformado/Methodista. Cambridge, Gran Bretaña, del 23 al 27 de julio 1987, *Diálogo ecuménico* 27 (1992) 89, 373-380.

M-RC: Joint Commission of the Roman Catholic Church and the World Methodist Council

REFLECTION AND REACTIONS

Jackson, M. & Butler, D., *Catholics and Methodists: the work of the International Commissions 1967-1986 - a study guide*, Peterborough/London: Methodist Publishing House/Catholic Truth Society, 1988.

M-RC: General

TEXTS AND PAPERS

Joannes Paulus PP. II & English, D., Visit of the Delegation from the World Methodist Council, March 23-26, 1992 (= *Service d'information* (1993) I/82,19f), *Information Service* (1993) I/82, 18f.

M-RC: Fifth Report: The Apostolic Tradition (Paris, April 1991)

REFLECTION AND REACTIONS

Carter, D., Legitimacy of Development Within the Apostolic Tradition, *One in Christ* 29 (1993) 3, 226-34.

M-RC: Vienna Meeting (October 1992)

INFORMATION

Methodist-Catholic International Dialog, Vienna October 25-31, 1992 (= *Service d'information* (1993) II/83, 92f), *Information Service* (1993) II/83, 88f.

Moldovan, T., Encuentro metodistas - católicos romanos en Viena, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 28, 96.

Representatives of the World Methodist Council and the Roman Catholic Church, *Ecumenism* 28 (1993) 109, 43.

REFLECTION AND REACTIONS

Nausner, H., Volle Gemeinschaft im Glauben?: einige Überlegungen zum Dialog zwischen der Römisch-katholischen Kirche und dem Weltrat Methodistischer Kirchen, *Ökumenisches Forum* (1992) 15, 331-337.

M-RC: Venice Meeting (October 1993)

INFORMATION

García y Biedma, J., Católicos y metodistas en diálogo, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 30, 107.

Roman Catholic-Methodist International Commission, Venice, Italy: October 16-23, 1993 (= *Service d'information* (1993) III-IV/84, 161f), *Information Service* (1993) III-IV/84, 155f.

M-RC / eng

TEXTS AND PAPERS

English Methodist-RC Committee: 'Can the Roman Catholic and Methodist Churches be Reconciled?' *One in Christ* 29 (1993) 2, 165-9.

M-W / italy

Agosto 1992: Il sinodo delle chiese valdesi e metodiste, *Studi ecumenici* 10 (1992) 4, 476f.

Filippi, A., Sinodo delle chiese valdesi-metodiste, *Il Regno attualità* 38 (1993) 16/711, 497.

Mo-R / Moravian-Reformed Relations

INFORMATION

Theile, M., hrsg., *Herrnhuter und Reformierte - Das Verhältnis der Brüder-Unität zu den Reformierten Kirchen in Geschichte und Gegenwart* (Texte der Evangelischen Arbeitsstelle Ökumene Schweiz; 14), Bern: Evangelische Arbeitsstelle Ökumene Schweiz, 1992.

O-O: Inter-Orthodox Relations

INFORMATION

Der kirchlichen Einheit verpflichtet - Ökumenischer Patriarch verurteilt in Moskau Kirchenspaltungen in Rußland und der Ukraine, *Stimme der Orthodoxie* (1993) 3, 8-10.

Orthodox Churches Restore Links with Patriarch of Jerusalem, *Ecumenical Press Service* 61 (1994) 4, 2.38.

TEXTS AND PAPERS

Schlussdokument - Botschaft der Oberhäupter der Heiligen Orthodoxen Kirchen, *Der christliche Osten* 47 (1992) 3-4, 191-194.

O-O: Chambésy preparatory commission meeting (Nov. 7-13, 1993)

INFORMATION

Inter-Orthodox Commission Meets, Discusses Self-Government (= *SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information* 60 (1993) 30, 9), *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 29, 75.

Filippi, A., Ortodossia - grande e santo concilio, *Il Regno attualità* 39 (1994) 2/719, 44.

TEXTS AND PAPERS

Réunion de la Commission interorthodoxe préparatoire, *Episkepsis* 24 (1993) 498, 2-8.

O-OC: Joint (Mixed) Orthodox-Old Catholic Theological Commission

TEXTS AND PAPERS

Arx, U. von, hrsg., *Koinonia auf Altkirchlicher Basis - Deutsche Gesamtausgabe der gemeinsamen Texte des Orthodox-Alt-katholischen Dialogs 1975-1987*; mit französischer und englischer Übersetzung (Beiheft zur Internationalen Kirchlichen Zeitschrift; 79 (1989) 4), Bern: Stämpfli & Cie AG, 1989.

O-OO: General

REFLECTION AND REACTIONS

Chaillot, C., *Rôle des images et vénération des icônes dans les églises orthodoxes orientales: syrienne, arménienne, copte, éthiopienne*, Genève: Dialogue entre orthodoxes, 1993.

Pulcini, T., Recent Strides Toward Reunion of the Eastern and Oriental Orthodox Churches: healing the Chalcedonian breach, *Journal of Ecumenical Studies* 30 (1993) 1, 34-50.

TEXTS AND PAPERS

On the Unity of the Eastern and Syriac Orthodox Churches, *Eastern Churches Journal* 1 (1993-94) 1, 114-117.

O-OO: Chambésy meeting: Second Agreed Statement (Sept. 1990)

TEXTS AND PAPERS

Joint Commission of the Theological Dialogue between the Orthodox Church and the Oriental Orthodox Churches, *Eastern Churches Journal* 1 (1993/94) 1, 118-130.

O-OO: Chambésy meeting (Sept. 1991)

TEXTS AND PAPERS

Orthodox Churches and the World Council of Churches - Inter-Orthodox Consultation of the Orthodox and Early Oriental Churches - Members of the World Council of Churches, *The Journal of the Moscow Patriarchate* (1992) 1, 42-46.

O-OO: Chambésy meeting (Nov. 1-5, 1993)

INFORMATION

Beyond Chalcedon, *One World* (1994) 192, 21.

Eastern, Oriental Orthodox Take Steps Towards Communion (= *SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information* 60 (1993) 30, 8f), *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 29, 72.

Filippi, A., Chiesa ortodossa - chiese ortodosse orientali, *Il Regno attualità* 39 (1994) 2/719, 44.

Gemeinsame Kommission für den theologischen Dialog zwischen der Orthodoxen Kirche und der Orientalischen Orthodoxen Kirche: Orthodoxes Zentrum des Ökumenischen Patriarchats, Genf, 1- bis 6. November 1993 - Kommuniké, *Ökumenische Rundschau* 43 (1994) 1, 82-84.

Orthodoxes et autres chrétiens - Préchalcédoniens, *Irénikon* 66 (1993) 4, 507f.

Thöle, R., Ökumenisches Patriarchat und orientalische Kirchen, *MD Materialdienst des konfessionskundlichen Instituts Bensheim* 45 (1994) 2, 31.

O-OO-RC: Orthodox, Oriental Orthodox and Roman Catholic Relations

REFLECTION AND REACTIONS

Fortino, E.F., Le chiese ortodosse e le chiese orientali cattoliche come chiese sorelle, *Oriente cristiano* 33 (1993) 2, 58-66.

O-OO-RC / b: Chevetogne symposium II (1992)

REFLECTION AND REACTIONS

Fortino, E.F., Le chiese orientali cattoliche e l'ecumenismo: colloquio interconfessionale di Chevetogne, *Oriente cristiano* 32 (1992) 2-3, 40-45.

Limouris, G., Le COE, Foi et Constitution et la question des églises catholiques orientales (rite byzantin): point de vue ecclésiologique, *Irénikon* 66 (1993) 4, 475-489.

O-R: Limassol meeting (Jan. 1994)

INFORMATION

Agreement on Christology between the Orthodox Church and the World Alliance of Reformed Churches, *MECC NewsReport* 7 (1994) 1/2, 4f.

Orthodox, Reformed Dialogue Reaches New Agreement, *Ecumenical Press Service* 61 (1994) 2, 34.

O-R / f

INFORMATION

Orthodoxes et protestants, *Irénikon* 66 (1993) 4, 536.

O-RC: Joint International Commission for Theological Dialogue between the Roman Catholic Church and the Orthodox Church

REFLECTION AND REACTIONS

Assimakis, G., L'ecclesiologia nei documenti della Commissione mista di dialogo teologico tra la Chiesa cattolica romana e la Chiesa ortodossa nei primi dieci anni della sua attività (1980-1990), *Oriente cristiano* 33 (1993) 1, 5-38, & 2, 3-34.

O-RC: General

INFORMATION

Fortino, E.F., Sceppaccerca, A., ed., Cattolici e ortodossi oggi, *Città nuova* 37 (1993) 15/16, 43f.

Orthodox/Catholic Dialogue, *Sobornost* 15 (1993) 1, 44-47.

Orthodoxie verlangt vom Vatikan "Konkrete Schritte", *Der christliche Osten* 48 (1993) 1, 42.

Syrian Orthodox Patriarch Visits the Pope, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 26 (1993) 39, 12.

REFLECTION AND REACTIONS

Bobrniskoy, B., Catholic-Orthodox Relations: the need for love as well as knowledge, *Sobornost* 15 (1993) 2, 28-38.

Cioffari, G., Il vero unitarismo in un sincero dialogo ecumenico, *Studi ecumenici* 11 (1993) 2, 177-202.

Damaskinos, [métropolit], "Une évaluation du récent 'Directoire œcuménique' de l'Église catholique romaine" par le métropolit Damaskinos de Suisse, *Episkopsis* 24 (1993) 493, 13-18.

Dillier, F., Ein ökumenischer Zankapfel zwischen Orthodoxe und Katholizismus: mögliche Perspektiven für einen Ausweg? *Der christliche Osten* 48 (1993) 2, 99-104.

Legrand, H., Le dialogue catholique-orthodoxe - Quelques enjeux ecclésiologiques de la crise autour des Églises unies, *Centro Pro Unione Bulletin* (1993) 43, 3-16.

Parlato, V., L'uniatismo e la problematica ecumenica con le chiese ortodosse, *O Odigos la guida* 12 (1993) 3, 2f.

Roberson, R.G., Catholic-Orthodox Relations in Post-Communist Europe: ghosts from the past and challenges for the future, *Centro Pro Unione Bulletin* (1993) 43, 17-31.

Suttner, E.C., Abkehr vom Uniatismus - Eine Bewährungsprobe im Dialog zwischen der orthodoxen und der katholischen Kirche, *Der christliche Osten* 47 (1992) 3-4, 153-157.

TEXTS AND PAPERS

Joannes Paulus PP. II, Iakovos, Abp. & Bartholomeos I, Visit of the Delegation from the Ecumenical Patriarchate June 26-30, 1992 (= *Service d'information* (1993) I/82, 14-8), *Information Service* (1993) I/82, 14-7.

Joannes Paulus PP. II, Cassidy, E.I. & Bartholomeos I, The Visit of the Delegation from the Holy See to the Ecumenical Patriarchate for the Feast of St. Andrew November 29-December 2, 1992 (= *Service d'information* (1993) II/(83, 87-89), *Information Service* (1993) II/83, 83-85.

O-RC: Vienna "Pro oriente" symposium (1986-89)

TEXTS AND PAPERS

Kirchschläger, R. & Stirnemann, A., hrsg., *Ein Laboratorium für die Einheit: 25 Jahre Pro Oriente 1989 - Studientagung im Stift Herzogenburg Festakte in Wien; 14 ökumenische Symposium von PRO ORIENTE 1986-1989, PRO ORIENTE Chronik 1964-1989* (Pro Oriente; 13), Innsbruck/Wien: Tyrolia Verlag, 1991.

O-RC: Ariccia meeting (June 1991)

TEXTS AND PAPERS

Comité de coordination entre orthodoxes et catholiques. - Document d'Ariccia, *Istina* 38 (1992) 4, 415-421.

O-RC: Vienna "Pro oriente" 65th symposium (June 1992)

TEXTS AND PAPERS

Corneanu, N. & Hossu, V., LXV. Ökumenisches Symposium der Stiftung PRO ORIENTE zum Thema: - "Über die Beziehungen zwischen Katholiken und Orthodoxen in Rumänien", *Ökumenisches Forum* (1992) 15, 243-261.

O-RC: 7th [postponed 1992] plenary meeting (Balamand, Lebanon, June 1993)

INFORMATION

Catholic-Orthodox, *One World* (1993) 189, 25.

Catholic-Orthodox Commission Rejects Uniatism (= *SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information* 60 (1993) 23, 10f), *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 20, 2f.

Cattolici-ortodossi, *Il Regno attualità* 38 (1993) 16/711, 497.

Communiqué of the Joint International Commission for Theological Dialogue, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 8, 121f.

The Dialogue between the Catholic Church and the Orthodox Church June 1992 [postponed] (= *Service d'information* (1993) I/82, 30), *Information Service* (1993) I/82, 28.

Eastern Churches Topic of Discussion: Balamand dialogue session makes progress on question of 'uniatism', *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 26 (1993) 29, 7.

Moldovan, T., Al horizonte esperanza - Las Iglesias Católica y Ortodoxa, a favor de la unidad, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 30, 116f.

Orthodoxes et autres chrétiens - Catholiques, *Irenikon* 66 (1993) 2, 210-215.

Réunion de la VIIe session plénière de la commission mixte internationale pour le dialogue théologique entre l'Église catholique et l'Église orthodoxe, *Episkopsis* 24 (1993) 493, 11f.

REFLECTION AND REACTIONS

Joannes Paulus PP. II & Bartholomeos I, Reflection on the Balamand Meeting, *Catholic International* 4 (1993) 9, 443f.

Joannes Paulus PP. II, Hazim, Ignace IV, Cassidy, E.I. & Stylianos, [Archbishop], Discourses on the Occasion of the Joint International Commission for the Theological Dialogue between the Roman Catholic Church and the Orthodox Church: Balamand School of Theology, Lebanon, June 17-24, 1993 (= *Service d'information* (1993) III-IV/84, 152-155), *Information Service* (1993) III-IV/84, 146-149.

Keleher, S., Comments on Balamand, *Eastern Churches Journal* 1 (1993-94) 1, 36-44.

Loya, J., The "Uniatism" Text: an Assessment for Its Context, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 11, 4f.

Lubachivsky, M.I., Cardinal Lubachivsky to Cardinal Cassidy, *Eastern Churches Journal* 1 (1993/94) 1, 29-35.

Lubachivsky, M.I., L'Église grecque-catholique d'Ukraine et les accords de Balamand - Lettre du Cardinal Myroslav Ivan Lubachivsky au Cardinal Edward Iris Cassidy, *La Documentation catholique* 76 (1994) 2/2086, 83-86.

Salachas, D., Chiesa sorelle: un'ecclésiologia, *Il Regno attualità* 38 (1993) 16/711, 508-511.

TEXTS AND PAPERS

The Balamand Statement, *Eastern Churches Journal* 1 (1993/94) 1, 17-25.

Chronique des églises: allemagne, *Irénikon* 66 (1993) 3, 347-356.

Documento di Balamand, *Il Regno documenti* 38 (1993) 15/710, 491-493.

Joint International Commission for the Theological Dialogue between the Roman Catholic Church and the Orthodox Church: Seventh Plenary Session, Balamand School of Theology (Lebanon) June 17-24, 1993 (= *Service d'information* (1993) II/83, 99-103), *Information Service* (1993) II/83, 95-99 [note "errata corrigée" in IS n.84, p.149].

Joint International Commission for Theological Dialogue between the Roman Catholic Church and the Orthodox Church, Seventh Plenary Session, Balamand, Lebanon, June, 1993, *One in Christ* 30 (1994) 1, 75f.

Lebanon Meeting Statement Rejects Proselytism, *Origins* 23 (1993) 10, 166-169.

Statement: Uniatism, Method of Union of the Past and the Present Search for Full Communion June 23, 1993, *One in Christ* 30 (1994) 1, 76-82.

Uniatism and the Present Search for Full Communion (= *La Documentation catholique* 90 (1993) 15/2077, 711-714), *Catholic International* 4 (1993) 9, 441-4.

Uniatism, Method of Union of the Past and the Present Search for Full Communion, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 8, 123-7 [revised N. 11, 5-9].

Uniatism, Method of Union of the Past and the Present Search for Full Communion. Revised Text, *Ecumenical Trends* 22 (1993) 11, 5-9.

L'uniatismo, metodo d'unione del passato e la ricerca attuale della piena comunione, *Oriente cristiano* 33 (1993) 2, 67-72.

VIIe session plénière de la Commission mixte internationale pour le dialogue théologique entre l'Église catholique et l'Église orthodoxe: L'uniatisme, méthode d'union du passé, et la recherche actuelle de la pleine communion, *Episkepsis* 24 (1993) 496, 16-22.

L'uniatisme, méthode d'union du passé, et la recherche actuelle de la pleine communion, *Chrétiens en marche* 30 (1993) 40, 5-7.

L'uniatisme, méthode d'union du passé, et la recherche actuelle de la pleine communion - Balamand 1993 - Texte, *Courrier œcuménique du moyen orient* 21 (1993) 3, 7-15.

Der Uniatismus - eine überholte Unionsmethode - und die derzeitige Suche nach der vollen Gemeinschaft, *Una Sancta* 48 (1993) 3, 256-264.

O-RC / ch

INFORMATION

Accord orthodoxe-catholique en Suisse, *Unité chrétienne* (1993) 110, 9.

TEXTS AND PAPERS

Mariages mixtes entre fidèles catholiques romains et orthodoxes, en Suisse, *Unité chrétienne* (1993) 110, 17-20.

O-RC / ethiopia

TEXTS AND PAPERS

Joannes Paulus PP. II & Paulos, A., Visit to Rome of His Holiness the Patriarch of the Ethiopian Orthodox Church: June 8-14, 1993 (= *Service d'information* (1993) III-IV/84, 156-158), *Information Service* (1993) III-IV/84, 150-152.

Paulos, A., Our Deep Communion is Rooted in Faith - Ethiopian Orthodox Patriarch Visits the See of the Prince of the Apostles, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 26 (1993) 24, 5.

O-RC / eur

REFLECTION AND REACTIONS

Theodorou, E.D., Gli uniati ostacolo per l'unità (= *Ekklesia* 1992), *Oriente cristiano* 32 (1993) 2-3, 35-39.

O-RC / eur: II symposium (Salonico, 1993)

INFORMATION

Bianco, U., Spiritualità nel monachismo: [simposio interecumenico] cattolici-ortodossi, *Il Regno attualità* 38 (1993) 20/715, 607f.

O-RC / f

TEXTS AND PAPERS

French Joint RC-Orthodox Committee, Fahey, M.A., trans., 'The Roman Primacy Within the Communion of Churches', *One in Christ* 29 (1993) 2, 156-164.

O-RC / italy

INFORMATION

Dialogo fra ortodossi e cattolici a Bari, *Studi ecumenici* 10 (1992) 4, 478f.

TEXTS AND PAPERS

Manna, S., Lanne, E., Phidas, V., Cioffari, G., Jæger, D.M.-A., Tillard, J.M.R., Istavridis, V.T., Bux, N., Ricca, P. & Joos, A., Atti del VIII colloquio cattolico-ortodosso, *Nicolaus* 18 (1991) 1/2, 5-304.

Manna, S., Phidas, V., Tillard, J.M.R., Joos, A., Sullivan, F.A., Karavidopoulos, J., Grocholewski, Z. & Varnalidis, S., Atti del IX colloquio cattolico-ortodosso, *Nicolaus* 19 (1992) 1/2, 5-169.

Manna, S., Tillard, J.M.R., Varnalidis, S., Lanne, E., Galitis, G., Cioffari, G., Konstantinidis, C., Papadopoulos, A., Locatelli, G., ed., Atti del X colloquio cattolico-ortodosso, *Nicolaus* 19 (1992) 1/2, 173-324.

O-RC / middle east

REFLECTION AND REACTIONS

Bouwen, F., Le cardinal Lavignier et l'union entre les églises d'orient et d'occident orthodoxe-catholique au Liban, *Proche-orient chrétien* 42 (1992) 3-4, 126-142.

O-RC / na

INFORMATION

Borelli, J., Consultation of North America Orthodox and Byzantine Catholics, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 1, 147f.

O-RC / rom

INFORMATION

Rumänien - Unierte rufen Orthodoxe zu Dialog auf, *Der christliche Osten* 48 (1993) 2, 112.

O-RC / rus

INFORMATION

Ginevra: Incontro tra la chiesa cattolica e il patriarcato di Mosca, *Studi ecumenici* 10 (1992) 4, 469f.

Papst grüßte im Baltikum russische "Orthodoxe Schwesterkirche", *Stimme der Orthodoxie* (1993) 3, 4.

REFLECTION AND REACTIONS

AA.VV., Risposte ad Alessio II, *Il Regno attualità* 38 (1993) 10/705, 283-302.

Andronikov, K. & Lossky, N., Are Orthodox Churches not Churches in the Eyes of the Vatican?: Orthodox theologians' comment to the letter by the chairman of the Vatican congregation on questions of dogma - Is the Vaticana Church? *The Journal of the Moscow Patriarchate* (1992) 6, 49.

Awerinzew, S.S., Geteilte Christenheit im Namen Jesu geeint: interview mit Dr. h.c. Sergej S. Awerinzew, *Stimme der Orthodoxie* (1993) 2, 18-21.

Bartholomeos I, The Orthodox Want a Dialogue: [interview], *The Journal of the Moscow Patriarchate* (1992) 6, 49-51.

Fortino, E.F., Evangelizzazione e ecumenismo nei paesi ortodossi, *Oriente cristiano* 33 (1993) 1, 39-47.

Strazzari, F., ed., Fermate i cattolici. Intervista al patriarca Alessio II, *Il Regno attualità* 38 (1993) 8/703, 193-196.

TEXTS AND PAPERS

Allgemeine Prinzipien und praktische Normen für die Koordinierung der Evangelisation und des ökumenischen Auftrags der katholischen Kirche in Rußland und den anderen Ländern der GUS: Dokument der Päpstlichen Kommission für Rußland, *Una Sancta* 48 (1993) 2, 161-167.

Principi generali e norme pratiche per coordinare l'azione evangelizzatrice e l'impegno ecumenico della chiesa cattolica in Russia e negli altri paesi della C.S.I., *Oriente cristiano* 33 (1993) 1, 48-57.

Holy Synod [Russian Orthodox Church], Statement on the Special Assembly of the Synod of Bishops of the Roman-Catholic Church on Europe, *The Journal of the Moscow Patriarchate* (1992) 1, 12f.

O-RC / rus-g

TEXTS AND PAPERS

Mudjugin, M., Einigkeit in der Trennung, *Ökumenische Rundschau* 42 (1993) 2, 223-228.

O-RC / usa: 43rd Meeting Brookline, MA (May 1992)

INFORMATION

U.S. Orthodox/Roman Catholic Consultation on "Uniatism", *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 1, 146f.

O-RC / usa: 44th Meeting Douglaston, NY (Oct. 1992)

INFORMATION

The 44th Meeting of the U.S. Orthodox/Roman Catholic Theological Consultation, *Ecumenism* 28 (1993) 109, 43f.

Efthimiou, M. & Borelli, J., 44th U.S. Orthodox/Roman Catholic Theological Consultation, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 2, 294f.

O-RC / usa: Apostolicity statement (1987)

TEXTS AND PAPERS

Declaración de acuerdo de la consulta católica/oriental ortodoxa en los Estados Unidos - "La apostolicidad como don de Dios en la vida de la iglesia", *Diálogo ecuménico* 28 (1993) 90, 119-124.

O-RC / ex-yugoslavia

INFORMATION

Primo incontro di dialogo fra cattolici ortodossi di Jugoslavia, *Studi ecumenici* 10 (1992) 4, 468f.

Rencontre du Patriarche des Serbes et de l'Archevêque catholique de Zagreb, *Episkepsis* 23 (1992) 484, 15-17.

TEXTS AND PAPERS

Joannes Paulus PP. II, Lettre du pape au patriarche Pavle [10/91], *Chrétiens en marche* 30 (1993) 41, 4.

OC-RC: General

REFLECTION AND REACTIONS

Amiet, P., Notizen eines Altkatholiken zum neuen römischen Katechismus, *Internationale kirchliche Zeitschrift* 83 (1993) 4, 233-239.

OC-RC / northamerica [OC=PNCC:Polish National Catholic Church]

INFORMATION

Vatican [ruling], *Ecumenism* 28 (1993) 111, 40.

Vereinbarung mit der Polnischen Nationalkirche in den USA und Kanada über begrenzte Sakramentengemeinschaft, *Herder Korrespondenz* 47 (1993) 8, 430.

TEXTS AND PAPERS

Joannes Paulus PP. II & Cassidy, E.I., Dialogue between the Polish National Catholic Church and the National Conference of Catholic Bishops in the USA: Cardinal Cassidy's Visit (= *Service d'information* (1993) I/82, 25-7), *Information Service* (1993) I/82, 23-5.

OO-R / copt: Anba Bishoy (first) meeting (May 1993)

INFORMATION

The Anba Bishoy Monastery, *Ecumenism* 28 (1993) 111, 43.

Début d'un dialogue théologique entre l'Église copte-orthodoxe et l'Alliance mondiale des Églises réformées, *Courrier œcuménique du moyen orient* 21 (1993) 3, 17.

Egypt: Oriental Orthodox and Reformed in Theological Dialogue (= *SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information* 60 (1993) 17, 12), *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 17, 36.

Orthodox-Reformed, *One World* (1993) 188, 21.

Réformés et autres chrétiens - Préchalcédoniens, *Irénikon* 66 (1993) 2, 220.

OO-RC: Oriental Orthodox-Roman Catholic Relations

REFLECTION AND REACTIONS

Britz, H.-J., Das Kirchenrecht der östlichen Kirchen, insbesondere der katholischen Ostkirchen unter Berücksichtigung des neuen Ostkirchenrechts (CCEO), *Der christliche Osten* 48 (1993) 1, 46-50.

OO-RC: Vienna "Pro oriente" Consultation I (1971)

TEXTS AND PAPERS

Kirchschläger, R. & Stirnemann, A., hrsg., *Chalzedon und die Folgen - Dokumentation des Dialogs zwischen der armenisch-apostolischen und der römisch-katholischen Kirche, 1. Wiener Konsultation mit der Orientalischen Orthodoxie 1971* (Pro Oriente; 14), Innsbruck/Wien: Tyrolia Verlag, 1992.

OO-RC: Vienna "Pro oriente" Consultations I-IV (1971-78)

TEXTS AND PAPERS

The Vienna Dialogue - Five PRO ORIENTE Consultations with Oriental Orthodoxy (The Vienna Dialogue Booklets; 1,2,3,4), Vienna: Pro Oriente, 1990.

Pro Oriente, ed., *Four Vienna Consultations*, Vienna: Pro Oriente, 1988.

OO-RC: Vienna "Pro oriente" Consultation V (1988)

TEXTS AND PAPERS

Pro Oriente, ed., *Fifth Ecumenical Consultation between Theologians of the Oriental Orthodox Churches and the Roman Catholic Church* (Wort und Wahrheit. Supplementary Issue; 5), Vienna: Verlag Herder, 1989.

OO-RC: Vienna "Pro oriente" seminar I (June 1991)

INFORMATION

"Es scheint kein 'Petrusamt' zu geben" - Römisch-katholische und altorientalische Positionspapiere veröffentlicht, *Der christliche Osten* 47 (1992) 3-4, 182f.

OO-RC / usa

INFORMATION

Gros, J., Oriental Orthodox/Roman Catholic Dialogue, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 3-4, 503f.

OO-RC / copt: Anba Bishoy meeting (Feb. 1992)

INFORMATION

Dialogue théologique entre l'église catholique et l'église copte orthodoxe (= *Courrier œcuménique du moyen orient* 18 (1992) 3, 36f), *Proche-orient chrétien* 42 (1992) 3-4, 408-411.

OO-RC / india: General

REFLECTION AND REACTIONS

Koodapuzha, X., Eastern and Western Christianity in India, *Christian Orient* 14 (1993) 1, 16-33.

OO-RC / india: Kottayam "Pro Oriente" regional symposium (Sept. 1993)

INFORMATION

Pro-Oriente Regional Symposium in India, *Christian Orient* 14 (1993) 4, 205f.

OO-RC / india: Meeting (Kottayam, Dec. 8-12, 1992)

INFORMATION

Dialogue with Malankara Orthodox Syrian Church..., *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 26 (1993) 2, 9.

Malankara Orthodox Syrian Church/Roman Catholic Dialogue, Kottayam, India December 8-12, 1992 (= *Service d'information* (1993) II/83, 94f), *Information Service* (1993) II/83, 90f.

The Pontifical Commission for Catholic-Orthodox Dialogue Meet at Kottayam, India, *Christian Orient* 14 (1993) 1, 54f.

OO-RC / india: Meeting (Kottayam, Nov. 15-18, 1993)

INFORMATION

Catholiques et autres chrétiens - Préchalcédoniens, *Irénikon* 66 (1993) 4, 503.

Ecumenical Discussions Continue in India between Catholics and Malankara Orthodox Syrian Church, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 27 (1994) 6, 10.

Filippi, A., Cattolici-chiesa ortodossa sira malancarese, *Il Regno attualità* 39 (1994) 4/721, 112.

OO-RC / india: Malankara Jacobite Syrian Orthodox-Roman Catholic second meeting (Kottayam, Dec. 14-15, 1992)

INFORMATION

Malankara Syrian Orthodox Church/Roman Catholic Dialogue, Kottayam, India December 14-15, 1992 (= *Service d'information* (1993) II/83, 95f), *Information Service* (1993) II/83, 91.

Draft Agreement on Mixed Marriages Studied During Recent Meeting in India, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 26 (1993) 2, 9.

OO-RC / india: Malankara Jacobite Syrian Orthodox-Roman Catholic meeting (Mulanthuruthy, Nov. 19, 1993)

INFORMATION

Filippi, A., Cattolici - chiesa siro ortodossa malancarese, *Il Regno attualità* 39 (1994) 4/721, 112.

Catholics and Malankara Syrian Orthodox Draft Accord on Pastoral Guidelines for Mixed Marriages, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 27 (1994) 6, 11.

Catholiques et autres chrétiens - Préchalcédoniens, *Irénikon* 66 (1993) 4, 503-505.

OO-RC / india: Malankara Jacobite Syrian Orthodox-Roman Catholic Joint Commission Agreement (1994)

TEXTS AND PAPERS

Dialogue between the Catholic Church and the Malankara Syrian Orthodox Church on Inter-Church Marriages - Agreement [definitively approved and published January 25, 1994] - Pastoral Guidelines on Marriages between Members of the Catholic Church and of the Malankara Syrian Orthodox Church (= *Service d'information* (1993) III-IV/84, 165-167), *Information Service* (1993) III-IV/84, 159-161.

Pe-RC: Pentecostal-Roman Catholic Dialogue

INFORMATION

Dabrowska, W., Historia dialogu katolicko-zielonoswiatkowego, *Studia i dokumenty ekumeniczne* 9 (1993) 2(32), 25-29.

Pe-RC: Rocca di Papa meeting (1992)

INFORMATION

International Roman Catholic/Pentecostal Dialogue, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 3-4, 500.

Pentecostal-Roman Catholic Dialogue, July 18-25, 1992 (= *Service d'information* (1993) I/82, 30f), *Information Service* (1993) I/82, 28f.

Pe-RC: Paris meeting (1993)

INFORMATION

Catholic/Pentecostal Dialogue Held in Paris, *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 23, 40.

García y Biedma, J., Sesión anual del dialogo iglesia Católica-Pentecostales, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 30, 109.

Roman Catholic-Pentecostal International Dialogue: Paris, France, July 24-31, 1993 (= *Service d'information* (1993) III-IV/84, 159f), *Information Service* (1993) III-IV/84, 153f.

Pe-RC / usa

INFORMATION

US: Hispanic, Black Pentecostal Scholars in Theological Dialogue (= *SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information* 60 (1993) 19, 11), *Ecumenical Press Service* 60 (1993) 17, 36.

R-RC: General

REFLECTION AND REACTIONS

Falconer, A.D., Towards Reconciling Reformed and Roman Catholic, *Doctrine and Life* 43 (1993) 5, 274-286.

R-RC / b-nl

REFLECTION AND REACTIONS

Jacobs, J.Y.H.A., From Being One to Becoming One: the efforts of Belgian and Dutch Catholics for the unity of the churches, *Exchange* 22 (1993) 3, 206-234.

R-RC / f

INFORMATION

Baptême dans l'Église réformée de France, *Unité chrétienne* (1993) 110, 9-11.

Comité mixte catholique-protestant, *Irénikon* 66 (1993) 4, 537.

TEXTS AND PAPERS

Comité Mixte Catholique Protestant de France, Célébration œcuménique du baptême d'enfants, *Unité chrétienne* (1993) 110, 11-15.

Dossier mariage mixte de la commission œcuménique Centre-Est, Rhône-Alpes, *Unité chrétienne* (1993) 110, 20-36.

Note de la Commission Épiscopale pour l'Unité aux prêtres et aux fidèles catholiques concernant l'hospitalité eucharistique avec les chrétiens des

Églises issues de la Réforme en France (mars 1993), *Unité chrétienne* (1993) 110, 40-43.

RC-W / italy

INFORMATION

Incontro Ecumenico presso la facoltà Valdese, *Studi ecumenici* 11 (1993) 1, 109f.

REFLECTION AND REACTIONS

Ratzinger, J., Ricca, P. & Corsani, B., Ratzinger, the Ecumenical Prefect, Roma: *30 Days*, 1993.

Ratzinger, J. & Ricca, P., Ratzinger, the Ecumenical Prefect, *Eastern Churches Journal* 1 (1993/94) 1, 131-135.

Ratzinger, J. & Ricca, P., Ecumenismo, papato, testimonianza cristiana, *Protestantesimo* 48 (1993) 2, 118-129.

TEXTS AND PAPERS

Testo comune di studio sui matrimoni misti - Commissioni valdese-metodista e CEI, *Il Regno documenti* 39 (1994) 3/720, 116-123.

RC-WCC: Joint Working Group Between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches

REFLECTION AND REACTIONS

Sartori, L., Qualche indicazione tratta dal sesto rapporto del gruppo misto, *Studi ecumenici* 11 (1993) 2, 221-224.

TEXTS AND PAPERS

Ecumenical Formation: ecumenical reflections and suggestions, *SEDOS Bulletin* 26 (1994) 2, 57-61.

Ecumenical Formation: Ecumenical Reflections and Suggestions, *The Ecumenical Review* 45 (1993) 4, 490-494.

Ecumenical Formation - Ecumenical Reflections and Suggestions: a study document of the Joint Working Group between the Roman Catholic Church and the World Council of Churches (=Service d'information (1993) III-IV/84), *Information Service* (1993) III-IV/84, 176-180.

Formación ecuménica: reflexiones y sugerencias ecuménicas - Documento de estudio de la comisión conjunta de trabajo entre la Iglesia Católica Romana y el Consejo Mundial de Iglesias (=Ecumenical Formation) - (Apéndice; III), Geneva, 1993.

Gaßmann, G. & Radano, J.A., eds., *The Unity of the Churches as Koinonia: ecumenical perspectives on the 1991 Canberra statement on unity - A study document requested by the Joint Working Group* (Faith and Order Paper; 163), Geneva: World Council of Churches Faith and Order, 1993.

Ökumenisches Lernen: ein Studiendokument der Gemeinsamen Arbeitsgruppe der römisch-katholischen Kirche und des Ökumenischen

Rates der Kirchen - Ökumenische Überlegungen und Vorschläge (=Sonderdruck), *Ökumenische Rundschau* 42 (1993) 4, 487-495.

Testimonio común: documento del grupo mixto de trabajo de la Iglesia Católica Romana y del Consejo Mundial de las Iglesias (=Common Witness) - (Testigos del hombre; 26), Madrid: Sociedad de Educación Atenas, 1983.

RC-WCC: General

INFORMATION

Conseil œcuménique des Églises - Église catholique, *Irénikon* 66 (1993) 4, 519f.

WCC, *Catholic International* 5 (1994) 1, 4.

WCC General Secretary Sees Papacy as Obstacle to Ecumenism, *Lutheran World Information - bi-weekly* (1993) 16, 4f.

REFLECTION AND REACTIONS

Grote, H., Rome's Official Statements: how and what? *The Ecumenical Review* 46 (1994) 1, 109-117.

Vercruyse, J.E., Chiesa in relazione ed in dialogo, *Studi ecumenici* 11 (1993) 1, 147-155.

RC-WCC: Wennigsen meeting (March 1992)

INFORMATION

Meeting of the Joint Working Group (RCC/WCC) March 8-14, 1992 (=Service d'information (1993) I/82, 28), *Information Service* (1993) I/82, 26.

RC-WCC: Venice meeting (1993)

INFORMATION

Catholic-WCC Working Group Meets in Venice, *L'Osservatore Romano, weekly Eng. edition* 26 (1993) 23, 4.

Montes, P., Reunión ecuménica en Venecia, *Pastoral ecuménica* 10 (1993) 29, 117f.

TAIZÉ

INFORMATION

Près de 80,000 jeunes réunis à Munich pour la 16e rencontre de Taizé, *SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information* 61 (1994) 1, 11.

Prossimo incontro europeo di giovani a Monaco (Germania): dal 28 dicembre 1993 al 1 gennaio 1994, *Lettera da Taizé* (1993) 4-5-6, 1.

Taizé: la rencontre de Vienne, *Irénikon* 66 (1993) 1, 81.

Taizé in Munich, *One World* (1994) 193, 22.

REFLECTION AND REACTIONS

Hicks, D.A., The Taizé Community: Fifty Years of Prayer and Action, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 2, 202-214.

L'incontro europeo di giovani a Monaco - Simbolo di pace, gesto di speranza, *Lettera da Taizé* (1994) 2, 1-3.

Léna, M., The Mission of Taizé, *The Month* 26 (1993) 2, 46-52.

Schutz, R., Da un inizio a un nuovo inizio: lettera 1994, *Lettera da Taizé* (1994) 1, 1-2; 7-8.

WCC: World Council of Churches

INFORMATION

Filippi, A., CEC - Comitato centrale, *Il Regno attualità* 39 (1994) 4/721, 112.

Réunion du comité central du C.O.E., *Episkepsis* 23 (1992) 482, 6-8.

VanElderen, M., Building Bridges: the WCC and evangelicals, *One World* (1994) 192, 8-11.

VanElderen, M., Le COE et les évangéliques: maintenir le dialogue, *Mensuel du Service œcuménique de presse et d'information* (1994) 4, 5-10.

VanElderen, M., WCC Gathers in South Africa - Central Committee '94, *One World* (1994) 193, 10.

WCC Central Committee Meets in South Africa [January 1994] (= *SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information* 61 (1994) 2, 2-5), *Ecumenical Press Service* 61 (1994) 3, 1f.

REFLECTION AND REACTIONS

Mutiso-Mbinda, J., *Concepts of Mission in the World Council of Churches 1961 to 1991: a study of the historical developments in the understanding of christian mission in the documents of the World Council of Churches from New Delhi to Canberra*, Rome, 1993.

Raiser, K., L'œcuménisme en transition, *LibreSens* (1994) 31, 1-11.

Spindler, M., Latin America's Contribution to the World Council of Churches (= *Trajecta*), *Exchange* 22 (1993) 3, 185-196.

Vetrali, T., Il comitato centrale del CEC: Ginevra, 21-28 agosto 1992, *Studi ecumenici* 11 (1993) 1, 99-104.

TEXTS AND PAPERS

Swiatowa Rada Kosciolów, Obrady Komitetu Naczelnego, Genewa, 21-28 sierpnia 1992, *Studia i dokumenty ekumeniczne* 9 (1993) 1(31), 76-80.

Tutu, D.M., To the Participants in the Meeting of the CC/WCC - A Word of Welcome, *International Review of Mission* 83 (1994) 328, 9f.

WCC Central Committee, Statement on the Conflicts in the Former Yugoslavia, adopted by the WCC Central Committee, meeting in Geneva, August 1992, *Background Information* (1994) 1, 107-109.

WCC: 7th Assembly WCC (Canberra, 1991)

TEXTS AND PAPERS

Tanner, M., Tillard, J.M.R. & Templeton, E., The Canberra Assembly, *One in Christ* 29 (1993) 1, 24-64.

Swiatowa Rada Kosciolów, Jednosc Kosciola jako koinonia: dar i powolanie, *Studia i dokumenty ekumeniczne* 9 (1993) 1(31), 72-74.

WCC: 8th Assembly WCC (Harare, 1998)

INFORMATION

Harare Chosen as Site for WCC's Eighth Assembly, *One World* (1994) 193, 11.

La Prochaine Assemblée du Conseil œcuménique des églises aura lieu en 1998, a Harare, au Zimbabwe, *SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information* 61 3, 9.

WCC: World Convocation on Justice, Peace and Integrity of Creation (Seoul 1990)

REFLECTION AND REACTIONS

Romita, A., Il convegno mondiale delle chiese sulla giustizia, la pace e la tutela dell'ambiente, *Nicolaus* 18 (1991) 1/2, 339-352.

TEXTS AND PAPERS

Swiatowe Zgromadzenie na rzecz Sprawiedliwosci, Pokoju i Integralnosci Stworzenia, *Studia i dokumenty ekumeniczne* 9 (1993) 1(31), 49-72.

WCC: World Council of Churches Consultations in South Africa: Cottesloe (1960) and Cape Town (1991)

REFLECTION AND REACTIONS

Gous, G., From the Church Struggle to a Struggling Church - A Tale of Three Conferences: Cottesloe (1960), Rustenburg (1990) and Cape Town (1991), *Missionalia* 21 (1993) 3, 253-271.

WCC: World Council of Churches Consultation in Washington, DC (Oct. 1992)

INFORMATION

Gros, J., The World Council of Churches Listens to American Churches, *Journal of Ecumenical Studies* 29 (1992) 1, 148.

WCC: World Council of Churches Consultation in Rønne, Denmark (Feb. 1993)

INFORMATION

Forest, J., Seeking "Costly Unity", *One World* (1993) 185, 7f.

CEC - Koinonia-giustizia, pace e salvaguardia del creato (= *SOEPI-Service œcuménique de presse et d'information* 60 (1993) 8, 5f), *Il Regno attualità* 38 (1993) 8/703, 235.

TEXTS AND PAPERS

Costly Unity (= *Il Regno documenti* 38 (1993) 13/708, 432-438), *The Ecumenical Review* 45 (1993) 2, 226-236.

ÖRK, Teure Einheit - Tagung über Koinonia und Gerechtigkeit, Frieden und Bewahrung der Schöpfung, *Ökumenische Rundschau* 42 (1993) 3, 279-304.

World Council of Churches, Unit I & III, *Costly Unity*, Geneva: WCC Publications, 1993.

WCC-CEC: General

INFORMATION

Déclaration du Conseil oecuménique des Églises et de la Conférence des Églises européens [la guerre en Bosnie...], *La Documentation catholique* 90 (1993) 6/2068, 290f.

L'Uniatisme: thème d'une conférence interchrétienne à Genève, *Episkepsis* 23 (1992) 481, 13-15.

-compiled by Mary Peter Froelicher, shcj

The **Centro Pro Unione** congratulates the URBE (*Unione Romana Biblioteche Ecclesiastiche*) Association on the inauguration of their on-line information network May 12, 1994.

The following Ecclesiastical Libraries participate in the URBE project: Alfonsianum, Angelicum, Anselmianum, Antonianum, Auxilium, Biblicum, **Centro Pro Unione**, Gregoriana, Marianum, Orientale, Regina Apostolorum, Salesianum, Santa Croce, Urbaniana.

The cultural patrimony of the participating libraries represents more than 3 million printed pieces in specialized holdings.

The entries for the **Centro Pro Unione's** publication of the *Bibliography of Interchurch and Interconfessional Theological Dialogues* are on-line through the URBE network. These holdings represent, since 1990, more than 2,400 articles from 177 periodicals and approximately 27 international dialogues and 76 local or national dialogues.